INTERVISTA/**LIPPI: JUVE GRANDE, MA È TORNATO CAPELLO** di Ivan Zazzaroni

Direttore Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.27 (1153) L. 4.000
3-9 Luglio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO

RONALDONOVELA

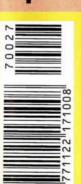
Lui vince la Coppa America

Lei prova l'abito da sposa

ESCLUSIVO DA RIO di Matteo Marani

Ronaldinha "Vinciamo lo scudetto a Milano poi ci sposiamo"

Le regine d'EUROPA

INSERTO

Sul Calciomercato esplode una bomba italiana. Lo sogna la Roma, lo vuole il Milan per farne il Golden Boy INCHIESTA

Via col Ventola

ESCLUSIVO DA DISNEYLAND di Matteo Dalla Vite

Le avventure di TopoBaggio

Sommario

N. 27 (1153)
3/9 luglio 1997

Il "caso" Ventola
4 A tu per tu con Nicola
6 Il campione ai raggi X
8 Dal suo album privato

Piazza Affari
17 Il mercato di A
29 Il mercato di B

Guerin Più
55 Una buona Ventura
56 Football & Love

Coppa America
68 Alla corte di Re Ronaldo
70 Le pagelle di Bulgarelli

Panorama Sport
78 Dracula Tyson
79 La Formula Ferrari
80 I prodigi di bimbo Rossi

INDICE

MAI PERDERE LO STAFF

di Italo Cucci

Helenio Herrera, ai tempi in cui faceva il Mago dell'Inter vincitutto, era solito partire per le vacanze lasciando l'incarico a Moratti e Allodi di preparargli una squadra sempre più competitiva. Suggeriva grandi nomi, che puntualmente venivano ignorati, ma lo staff nerazzurro ne traeva lo spunto per le scelte dei ruoli. Così nasceva la Grande Inter, i cui meriti HH s'attribuiva, con il compiacente silenzio del vero mago ch'era Allodi. La storia m'è tornata alla mente leggendo l'intervista a Marcello Lippi che pubblichiamo in questo numero. A fronte di una situazione di mercato a dir poco folle, con l'Europa intera ormai a caccia dei talenti italiani - primo fra i quali il bomberino Vieri - Lippi, un tempo severo conduttore della campagna acquisti-cessioni (nessun parte, nessuno arriva senza che ci sia la mia approvazione) si è affidato alle scelte dello staff, ovvero della società, avendo come motivo base di questa illimitata fiducia i risultati delle precedenti campagne, ovviamente felicissimi. E allora, se il più bravo, il più corteggiato, il più applaudito degli allenatori si è - non tanto filosoficamente ma a ragion veduta - dato questa dimensione, scegliendo di lavorare su una squadra che per alcuni dettagli potrà essere decisa da altri, non si vede perché altrove - soprattutto nei quartieri bassi del campionato - si debbano perpetuare sprechi e capricci. Dei quali, naturalmente, i tecnici non si assumerebbero mai la responsabilità nel momento dell'eventuale crisi. E' un passo avanti, questo della Juve, verso il perfezionamento del rapporto fra professionisti all'interno di una società. Fermo restando - e non è un dettaglio di poco conto - che come Herrera poteva giovarsi di Allodi così Lippi può contare su Moggi. In perfetta sintonia. Verrebbe da dire: meditate, presidenti, meditate...

Le Rubriche
62 Oasis
64 Todo Mondo
66 Zibaldone
82 Viva l'Italia

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di martedì 1 luglio 1997

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

DA RIVA AL GIOIELLO BARESE

L'evoluzione del bomber

di Adalberto Bortolotti

Ci sono voluti i Giochi del Mediterraneo, tradizionalmente negati al nostro calcio e invece tratti a glorioso riscatto, per scoprire questo ragazzone barese, forte e gentile e col gol sempre in canna, arrivato a ingrossare la già florida colonia degli attaccanti made in Italy. Nicola Ventola ha diciannove anni, un fisico perfetto (le misure sono più o meno quelle di Ronaldo), fondamentali tecnici assolutamente di prim'ordine e una buona disposizione agli studi, che non è mai un difetto né un optional, neppure per un potenziale fuoriclasse. La sua fama, circoscritta agli addetti alla Serie B, è deflagrata improvvisamente, e già mi immagino il sarcasmo di Eugenio Fascetti, nel vedere il suo pupillo aggredire prime pagine e copertine. Fascetti se n'era accorto subito, di avere per le mani un mezzo fenomeno, e l'aveva anche detto in giro: *«Ha la potenza di Casiraghi e una tecnica anche migliore»*. Ma gli operatori di mercato, protesi a dragare i mercati esotici, avevano lasciato cadere il messaggio. Con tutte le frontiere aperte dalla Bosman, chi si degna più di allungare uno sguardo in Serie B?

Adesso Ventola è una grande fonte di tentazioni. Sensi sogna la coppia con Totti, che ha sbancato la piccola Olimpiade pugliese, gol e prodezze e l'armonia tecnica istintiva che nasce fra due campioncini toccati dalla grazia. Il Milan pare se lo sia già assicurato per il futuro: Capello ha disegnato la coppia con Kluivert, sulla carta straordinaria, se l'olandese metterà la testa a partito. Maldini vede ampliarsi a dismisura la sua opzione di punte. Credo che il calcio italiano non abbia mai avuto tanti attaccanti di classe, e di diverse caratteristiche, come oggi. Ci sono quelli rapidi e tecnici come Zola, Del Piero, lo stesso Robibaggio, Totti, Inzaghi, Montella. Quelli potenti e fisici come Casiraghi, Ravanelli, Christian Vieri. Quelli che come Chiesa o Signori sanno fare di tutto, e forse per questo non giocano mai. Ed è arrivato anche Ventola, che salta, corre e sfonda come Vieri, ma confeziona pallonetti in corsa come Del Piero, a velocità supersonica. Ventola, che se non si perde per strada ha i mezzi per passare davanti a tutti, perché è il prodotto moderno di un'evoluzione, che ha sommato e mediato tutte le varie qualità di un bomber, miscelando i DNA di Gigi Riva e Paolo Rossi. L'attaccante potente, veloce e tecnico, in grado di sfuggire alle trappole della zona, del fuorigioco e dei raddoppi di marcatura.

In Brasile, questa evoluzione ha fatto nascere Ronaldo e io plaudo a Moratti che ce lo farà vedere da vicino. Ma anche da noi, in singolare, ma non contraddittoria, coincidenza con l'invasione degli stranieri, si è materializzata una tribù di giovani punte che ha ripreso possesso del territorio (vulgo, classifica dei cannonieri) e restituito dignità alla scuola calcistica italiana. Peccato che non tutti se ne siano accorti.

Squilla il telefono, trilla il citofono, bussano alla porta. A casa Ventola, da qualche giorno, non c'è pace. Tutti cercano Nicola, il campione sbocciato in primavera e fiorito in estate. Vogliono parlargli, toccarlo, consigliarlo: sponsor, procuratori, giornalisti, amici, conoscenti e... sconosciuti. La popolarità tuttavia non pare scalfire più di tanto il diciannovenne attaccante del Bari. Che risponde, sorride e saluta sotto lo sguardo attento di mamma e papà, i suoi più attenti e fidati "gorilla", pronti a suggerire, a precisare, ad addolcire certe espressioni e soprattutto a precisare che il loro Nicola non ha bisogno di nulla. Poi, lentamente, l'onda umana si ritira. E nell'accogliente salone dell'appartamento di Grumo Appula, dove tra libri, quadri e vasi trova posto una piccola foto del giovane calciatore e un plastico di dimensioni ridotte dello stadio San Nicola, c'è il tempo (e la calma necessaria) per raccontarsi agli amici del Guerino.

meglio

VENTOLA

Si chiama Nicola, ha 19 anni ed è cresciuto nel Bari, dove ha firmato fino al 2001. Ma dopo l'oro conquistato con l'Under 23 ai Giochi del Mediterraneo, domani per lui potrebbe essere un altro giorno...

di Andrea La Volpe

Si è chiusa una stagione che ti ha riservato grosse soddisfazioni. Te l'aspettavi?
No, questo 1997 rimarrà indimenticabile. La promozione in Serie A con il Bari, la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo con una doppietta segnata in finale davanti alla mia gente e, dulcis in fundo, il Guerin d'Oro quale miglior giocatore di B. Tutto al primo campionato da titolare: cosa potevo chiedere di meglio?

Dieci gol con il Bari, eppure si è avuta l'impressione che la critica ti abbia scoperto solo ai Giochi del Mediterraneo.
È normale che accada. La Nazionale, oltre a essere una grande vetrina, viene seguita con simpatia dagli sportivi di qualsiasi colore e latitudine. Da parte mia poi c'è stato tanto impegno e tanto entusiasmo: un atteggiamento che, al di là del risultato e delle quattro reti messe a segno nel torneo, la gente ha dimostrato di apprezzare.

Tanto quanto i dirigenti e gli osservatori dei più forti club italiani. Il direttore generale del Bari, Carlo Regalia, ha parlato di Juventus, Parma, Lazio, Milan e Roma.
Sono cose che fanno piacere e che ti stimolano a fare sempre meglio. Però sto bene a Bari e d'intesa con la società a marzo ho prolungato il contratto fino al 2001.

Pentito della scelta?
Affatto. E poi, dopo la sentenza Bosman, tutte le società tendono a cautelarsi allungando i rapporti di lavoro con i calciatori migliori.

Ma nel frattempo la tua valutazione è lievitata...
Chiaramente io e il mio procuratore, cioé mio padre, sfrutteremo questo momento d'oro per parlare con i dirigenti biancorossi: siamo rimasti d'accordo che ogni anno valuteremo tranquillamente i giusti adeguamenti. Prolungare ulteriormente il contratto? Ripeto, ne discuteremo senza fretta.

Magari studiando una clausola di rescissione tipo

segue

quella usata dagli spagnoli?
Non ce ne sarà bisogno. Con il presidente Matarrese abbiamo un rapporto di reciproca fiducia. Se in futuro ci sarà una separazione, sarà sempre consensuale e con soddisfazione per entrambe le parti.

Intanto qualche procuratore si è offerto per prendere il posto di tuo padre.
Parecchi, specie i più conosciuti. Ma prenderò in esame l'opportunità di affiancare un consulente a mio padre soltanto nel caso in cui dovessi andarmene da Bari. E parlo di consigli, badate bene, perché comunque la decisione finale verrebbe presa in famiglia.
Di nuovo il telefono. È un'azienda di abbigliamento sportivo che vuole parlare con Ventola. Nick prende tempo. Non vuole tradire lo sponsor (Diadora) con il quale è legato da tempo, ma dagli sguardi che scambia con il padre si capisce subito che negli affari vuole avere voce in capitolo.

Chi ti ha portato al Bari?
Andrea Cannone, attuale segretario del settore giovanile. Avevo 11 anni, mi vide nei Pulcini della Grumese e mi volle subito in biancorosso. Da lì ho percorso tutta la trafila delle squadre giovanili: due anni negli Esordienti guidati da Caffaro, uno nei Giovanissimi allenati da Molfetta, uno negli Allievi Nazionali di Vito Sgobba e infine il triennio con Lello Sciannimanico, prima negli Allievi e poi nella Primavera. Sette stagioni di sacrifici e di levatacce mattutine ma pure di soddisfazioni e di reti. Anche allora, il mio colpo preferito era il pallonetto. Una specie di mania, una tentazione davanti

segue a pagina 10

Il gol del 4-1 realizzato da Ventola contro la Turchia con il suo colpo preferito, il pallonetto

LELLO SCIANNIMANICO, IL VECCHIO MAESTRO

Così è nata la leggenda di **Nick "Pallonetto"**

Arcangelo "Lello" Sciannimanico, allenatore delle giovanili del Bari, conosce molto bene Nicola Ventola per averlo guidato sia negli Allievi (vincendo il titolo nazionale di categoria) che nella Primavera, formazione che quest'anno si è aggiudicata il Torneo di Viareggio (l'attaccante, impegnato con la prima squadra, ha giocato fino ai quarti di finale). «*Già a 14 anni Nicola aveva qualità tecniche superiori alla media e caratteristiche fisiche strabilianti per quella età. Sicuramente è migliorato in alcuni fondamentali, come il sinistro e il dribbling stretto, mentre da sempre il colpo di testa, la potenza e la progressione sono le sue armi migliori*». Un ragazzo a cui non è mai mancata la voglia di lavorare. «*Per un certo periodo ha avuto dei problemi a una spalla e veniva sottoposto a cure che richiedevano parecchio tempo. Io lo aspettavo all'imbrunire e insieme ci fermavamo sul campo per cercare di affinare la tecnica individuale. Nicola voleva concludere spesso le azioni di forza, da solo. Fascetti ha il merito di avergli insegnato a giocare anche per la squadra*». Vedendolo in azione ai Giochi del Mediterraneo, Sciannimanico si è ricordato di un piccolo aneddoto: «*Mi è venuto in mente come lo avevamo soprannominato io e i suoi compagni: Nicolino Pallonetto, perché cercava sempre questa soluzione estrosa*». Ma il tecnico non ha dubbi nell'individuare il vero segreto vincente del golden-boy barese: «*Fin dall'inizio mi hanno colpito la sua umanità e la sua semplicità. Un ragazzo eccezionale, con cui ho uno splendido rapporto. Ci sentiamo spesso, ho cercato di sostenerlo nei momenti di difficoltà, come quest'anno dopo l'infortunio, ma anche lui mi chiama frequentemente. Segno del suo modo di essere: quando un giovane passa in prima squadra, di solito dimentica in fretta i vecchi maestri...*».

IL GIUDIZIO IRONICO DI EUGENIO FASCETTI

Perfino a Bari han capito che è un **campione...**

TESTA: 9
Favorito dalla notevole struttura fisica (1,85x80), ha in questo fondamentale uno dei migliori colpi del suo repertorio. Sa saltare al momento giusto.

CARATTERE: 9
Riuscire ad emergere dopo tutto quello che ha sopportato, compresi i fischi dei suoi stessi tifosi, significa avere la maturità e l'intelligenza del campione.

FIUTO DEL GOL: 9
Straordinario. Cerca la rete continuamente, ogni movimento è un potenziale pericolo per gli avversari. E quando non segna, fa segnare.

POTENZA: 9
Potenza che, unita alla straordinaria velocità di cui madre natura l'ha dotato, ne fa un esemplare unico. Mi ricorda il Casiraghi giovane: in meglio...

SENSO TATTICO: 6,5
Abituato a muoversi a briglia sciolta, sta lentamente migliorando. Ma gli occorrerà un po' di tempo per entrare perfettamente nei meccanismi del collettivo.

DESTRO: 8
Il piede con il quale effettua le giocate importanti. Tuttavia deve migliorarsi nel fraseggio, nell'uno-due con il compagno di reparto.

SINISTRO: 5
No, qui proprio non ci siamo. Bisognerà lavorarci sopra parecchio: un giocatore del suo livello non può permettersi di "reggersi" su una gamba sola.

"Genio" non si accontenta. Quando parla di Ventola ripete fino alla noia lo stesso concetto: «*Deve migliorare*». Ma si vede lontano un miglio che Eugenio Fascetti, in vacanza sullo splendido litorale di Viareggio, oltre a godersi la soddisfazione della promozione conquistata a dispetto delle feroci critiche, va fiero per aver creduto già un anno fa nelle qualità dell'attaccante-rivelazione dell'estate. Una fiducia che lo spinse a chiedere in tono semiserio al presidente Matarrese la metà del cartellino di Ventola a parziale integrazione dell'ingaggio; e a rispondere, quando qualche mese più tardi tutti reclamavano l'acquisto di una punta centrale, che lui, l'attaccante giusto l'aveva già pronto in casa. È naturale quindi che abbia una voglia matta di togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «*All'inizio, onestamente, non conoscevo Nicola, anche se mi ha subito impressionato favorevolmente. Chiunque d'altronde l'avrebbe notato, giungendo in Puglia: non per niente Materazzi l'aveva fatto esordire in Serie A. Insomma, nessun dubbio sui suoi mezzi*». A Torino, alla terza giornata, la maglia da titolare bagnata con un gol... «*Poi purtroppo, nel bel mezzo del girone di andata, ha avuto noie al menisco e per qualche tempo si è dovuto fermare*» continua Fascetti. «*Tra l'altro veniva da un lungo periodo di attività agonistica, perché a giugno aveva partecipato alle finali europee con la nazionale Under 18. Appena l'ho visto pronto per rientrare in prima squadra, e certi critici dovrebbero seguire tutti gli allenamenti per rendersi conto delle reali condizioni dei giocatori, l'ho immediatamente rilanciato. Con i risultati che sapete tutti*». Fine delle trasmissioni? No, ancora un po' di benzina da gettare sul fuoco delle polemiche. «*Ventola ha dimostrato grande carattere nel superare le difficoltà, specie quelle ambientali. Ricordo che a Brescia, a febbraio, quando entrò nella ripresa i tifosi baresi lo spernacchiarono via megafono con aggettivi sui quali è meglio sorvolare. Ecco, il suo merito è stato quello di non farsi condizionare dalle contestazioni. Flachi e Di Vaio, ad esempio, non ce l'hanno fatta e così il prossimo anno questi due talenti faranno la gioia di altre squadre. Ma si sa, a Bari son tutti bidoni: figurarsi, lo erano anche Boban e Andersson...*».

CURIOSANDO NELL'ALBUM DEI RICORDI DI CASA VENTOLA

Nicolino e il pallone in fuga verso la gloria

Il giorno della Prima Comunione con il fratello

Dal campo di allenamento allo stadio San Nicola per ammirare da vicino i campioni di Serie A: ecco Nicola con il suo beniamino Rudi Völler. Sotto, la tessera di raccattapalle firmata dal presidente Vincenzo Matarrese

La classe non è acqua e ai Giochi della Gioventù del 1988 l'alunno Ventola dà saggio delle sue doti acrobatiche in un esercizio alla trave

Ingresso Porta n. 17 N° 160

Il Calciatore VENTOLA NICOLA

è munito della Tessera Federale

N. ______ per la stagione

1991-92

FIRMA DEL CALCIATORE Ventola Nicola

Matarrese

L'UNDER 23 DI TARDELLI HA PORTATO ALLA RIBALTA I TALENTI DI SERIE B

Il sogno d'oro dei cadetti

di Gianluca Grassi

C'è il rischio di perdere il senso della misura. Di far passare i Giochi del Mediterraneo per quello che non sono, ovvero per uno degli avvenimenti "clou" del cartellone calcistico mondiale. Se però l'Italia ha dovuto attendere la bellezza di 30 anni per tornare a vincere questo torneo (dominato nelle ultime edizioni da Algeria, Marocco, Siria e Turchia, mica parliamo del Brasile...), un motivo dovrà pur esserci. E quindi l'impresa dell'improvvisata Under 23, affidata per l'occasione alle cure e alla grinta di Marco Tardelli, merita sottolineature che vanno ben oltre il contesto tecnico (tutto sommato modesto) della manifestazione barese.

In competizioni di questo tipo (basterebbe evocare fantasmi olimpici più o meno recenti) non abbiamo mai avuto troppa fortuna, nascondendoci sempre dietro pretestuosi alibi di comodo: la stanchezza e le scorie derivanti da una stagione massacrante, la mancanza di stimoli e la malcelata difficoltà, per i campioni "strapagati" del pianeta pallonaro, a calarsi nello spirito dilettantistico di Giochi dove partecipare e indossare la maglia azzurra è un premio e un onore, e non una fastidiosa rinuncia alle vacanze. Questa volta no. Questa volta in campo sono andati ragazzi sì allo stremo delle forze, ma disposti a sacrificarsi, a lottare, a correre, a catapultarsi su ogni pallone con insospettabile vigore e perfino con un pizzico di cattiveria, smaniosi di liberare tutto il loro talento e di gridare forte il loro "presente!" di fronte alle ormai inarrestabili follie esterofile di padri e padroni.

Tardelli, seguendo fedelmente la strada maestra tracciata nell'Under 21 da Maldini prima e Giampaglia poi, ci ha aperto le porte del futuro rivalutando il lavoro e gli sforzi dei settori giovanili e delle piccole società di provincia. Così, guidati dalla mano sicura di Buffon, dal ghigno muscoloso di Grandoni, dalle perfette geometrie di Baronio, dalla sbalorditiva concretezza di Giannichedda e dal luccichio della classe cristallina di Totti, campioncini già ammirati sul palcoscenico di A, abbiamo scoperto anche l'altra faccia della luna. Meno reclamizzata, ma altrettanto bella, stimolante e promettente, lasciando perdere la "carica" di quei quattro stupidi che hanno trasformato una sana rivalità campanilistica in becera guerriglia infarcita di idiozia e volgare ignoranza. La fresca e accatti-

Una coppa, la maglia della Roma: solo un caso?

Posa grintosa, da star del palcoscenico

La cartà d'identità

Nome: Nicola
Cognome: Ventola
Luogo e data di nascita: Grumo Appula (BA), 24-5-1978
Altezza e peso: 185 cm, 80 kg
Taglia: 52
Scarpe: 43 e mezzo
Stato civile: celibe (non ha la ragazza ma... molte amiche)
Esordio in Serie A: 6-11-1994 Fiorentina-Bari 2-0
Studi: sta cercando di prendere il diploma di maturità scientifica
La famiglia: papà Vito è segretario del Comune di Bitritto, mamma Nuccia insegna Storia e Filosofia, il fratello maggiore Domenico è iscritto a Giurisprudenza
Letture: storiche, specie sulla Prima Guerra mondiale
Musica: Litfiba, Depeche Mode
Attore e attrice preferiti: Sean Connery e Michelle Pfeiffer
Auto: Opel Corsa
Piatto: pasta col pesto
Hobby: computer e videogames

12 giugno 1994, finale del campionato nazionale Allievi tra Bari e Brescia: papà Vito immortala il gol decisivo realizzato di testa da Nicola (numero 11)

Arriva la prova più dura: il compito di matematica all'esame di maturità. E come portafortuna spunta al collo di Nicola la medaglia d'oro appena conquistata

L'undici schierato da Tardelli nella finale dei Giochi del Mediterraneo. In piedi, da sinistra: Totti, Grandoni, Innocenti, Dal Canto, Buffon, Ventola. Accosciati, da sinistra: Birindelli, De Ascentis, Pesaresi, Baronio, Giannichedda

vante immagine del nuovo corso "made in Italy" porta i nomi di Birindelli (Empoli, acquistato dalla Juventus), Innocenti (Lucchese), Dal Canto (Venezia), De Ascentis e Ventola (Bari) (Bari), Fiore e Zamboni (Chievo) e Campolonghi (Brescia), protagonisti a cinque stelle dell'ultimo campionato di Serie B e punta di un iceberg sul quale è impresso il marchio doc dei maestri della cadetteria, vecchi e nuovi, da Fascetti a Malesani, da Spalletti a Reja. Che senza rinunciare al risultato hanno offerto a questi ragazzi la possibilità di crescere, di maturare, di conquistarsi un posto da titolare, di respingere l'assalto della concorrenza straniera, passando in alcuni casi (vedi Birindelli e De Ascentis) dalla C alla A nell'arco di una sola stagione.

Un materiale abbondante e di ottima fattura, sul quale vale la pena investire non denaro, ma coraggio, pazienza e professionalità. Nell'estate in cui finora si è mischiato il sacro (Ronaldo) al profano (la lista degli oggetti non identificati in avvicinamento è, purtroppo, destinata ad allungarsi...), il dolce risveglio del San Nicola può aiutarci a tornare un po' tutti con i piedi per terra. E a riassaporare il piacere di un tuffo nel "mare nostrum" calcistico. Limpido e... azzurro come non mai. Almeno quanto quello di Maldive e Seychelles.

I Golden Boys di Puglia

IL CAMMINO DEGLI AZZURRINI

GIRONE ELIMINATORIO
Italia-Albania 4-0
Ventola 13', Baronio 61', Iannuzzi 70', Fiore 71'
Italia-Jugoslavia 0-0

SEMIFINALE
Italia-Spagna 2-0
Ventola 68', Longo 94'

FINALE
Bari, 25 giugno 1997
Italia-Turchia 5-1

ITALIA: (5-3-2) Buffon 6 (42' Sereni 6) - Birindelli 6,5 (68' Zamboni 6), Innocenti 6,5, Dal Canto 7, Grandoni 6,5, Pesaresi 6,5 - Giannichedda 7, Baronio 7 (53' Longo 7), De Ascentis 7 - Totti 7,5, Ventola 8.
In panchina: Gianello, Rustico, Binotto, Fiore, Iannuzzi, Lucarelli, Campolonghi.
Allenatore: Tardelli 8.
TURCHIA: (5-3-2) Caliskan 6 - Yigit 5 (71' Aykut 5,5), Akyel 5 (58' Sahin 5,5), Ozat 5, Tunc 5,5, Demircioglu 6 - Aksoy 5,5, Eraslan 5,5 (69' Basturk n.g.), Topraktepe 6 - Idris 5, Guner 6.
In panchina: Aydin, Das, Tanis, Golak, Eren, Kinali.
Allenatore: Pamiroglu 5,5.
Arbitro: Arsic (Jugoslavia) 6,5.
Marcatori: Guner 17', Totti 28' e 44' rig., Ventola 30' e 51', Longo 65'.
Ammoniti: Totti, De Ascentis, Akyel.
Espulso: Aykut al 71' per gioco falloso.
Spettatori: 20.000.

ALBO D'ORO

1951: Grecia - **1955:** Egitto - **1959:** Italia - **1963:** Italia - **1967:** Italia - **1971:** Jugoslavia - **1975:** Algeria - **1979:** Jugoslavia - **1983:** Marocco - **1987:** Siria - **1991:** Grecia - **1993:** Turchia - **1997:** Italia

LA «ROSA»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Gianluigi BUFFON	P	28-1-78
Matteo SERENI	P	11-2-75
Matteo GIANELLO	P	7-5-76
Alessandro BIRINDELLI	D	12-11-74
Alessandro DAL CANTO	D	10-3-75
Duccio INNOCENTI	D	20-9-75
Emanuele PESARESI	D	1-12-76
Francesco COCO	D	8-1-77
Mario ZAMBONI	D	7-12-77
Fabio RUSTICO	D	20-5-76
Alessandro GRANDONI	D	22-7-77
Roberto BARONIO	C	11-12-77
Diego DE ASCENTIS	C	31-7-76
Stefano FIORE	C	17-4-75
Giuliano GIANNICHEDDA	C	21-9-74
Jonatan BINOTTO	C	22-1-75
Alessandro IANNUZZI	C	9-10-75
Raffaele LONGO	C	14-2-76
Cristiano LUCARELLI	A	4-10-75
Marcello CAMPOLONGHI	A	15-2-75
Francesco TOTTI	A	27-9-76
Nicola VENTOLA	A	24-5-78

Una rimessa laterale del neojuventino Birindelli. Alle sue spalle, Marco Tardelli

Ventola/segue da pag. 6

alla quale non sapevo resistere neppure a porta vuota: appena arrivavo nei pressi della linea, puff, alzavo la palla...

Cosa ricordi dell'esordio in Serie A a Firenze?
Entrai a sei minuti dalla fine al posto di Tovalieri. Due a zero per la Fiorentina, partita chiusa: giusto il tempo di subire un fallo dal campione del mondo Marcio Santos.

E l'impatto con Fascetti?
Quando è arrivato a Bari, ero impegnato con la Primavera in Coppa Italia. Al ritorno dalla trasferta ci presentarono e lui disse: "Ah, tu saresti quello che è più forte di Pelé...". Ha sempre creduto in me. Basti pensare che quest'anno mi ha voluto a tutti i costi nella squadra costruita per puntare alla promozione, impedendo alla società di cedermi in prestito.

Una fiducia che hai saputo ripagare a suon di gol.
Non è stato così semplice. L'ambiente barese tiene sempre sotto pressione e non risparmia critiche talvolta feroci, che a turno hanno coinvolto tutto il gruppo dei più giovani. Anch'io sono finito nell'occhio del ciclone dopo l'infortunio al menisco. Un periodo bruttissimo, ho persino temuto di non farcela a superarlo. Siccome però mi conosco e so quali sono le mie caratteristiche, ho cercato di non abbattermi e di lavorare con il consueto impegno. Fascetti, incurante di chi voleva affrettare i tempi del mio recupero, ha atteso pazientemente che tornassi nella forma migliore, evitandomi inutili sforzi al ginocchio e soprattutto il rischio di brutte figure. I fatti ci hanno dato ragione.

E adesso?
Avrei voglia di andare in vacanza. Ma ho gli esami di maturità a cui i miei genitori tengono moltissimo. Recupererò la prova scritta di italiano, saltata il giorno della finale dei Giochi del Mediterraneo, il 9 luglio e dovrei dare gli orali il 16, giorno d'inizio del ritiro precampionato. Un altro problema...

Ma Nicola ce la farà anche stavolta. Come sempre. Appartiene alla categoria di quelli che non mollano mai e fermarsi sul più bello sarebbe davvero un peccato.

Andrea La Volpe

Codisneyland

Una vacanza nel mondo di Topolino con moglie e figli. Il "Guerino" ve la racconta

di Matteo Dalla Vite

MARNE LA VALLÈE. *Parigi Parigi? Nooo, resto qui: per i bambini è il massimo, per me significa tranquillità. Parigi-città la vedrò poi...».* Sorrisetto da furbo, il Mondial '98 in mente, sacchetti disneyani nella mano sinistra: Robi si traveste da Topo-Baggio, fa le prove di francese e Disneyland diventa magicamente Codisneyland, il mondo a fumetti di Codino.

segue

Uscito dall'albergo, Robi (nel riquadro rosso) varca il cancello del Disney Village...

...il divertimento può cominciare

Codisneyland/segue

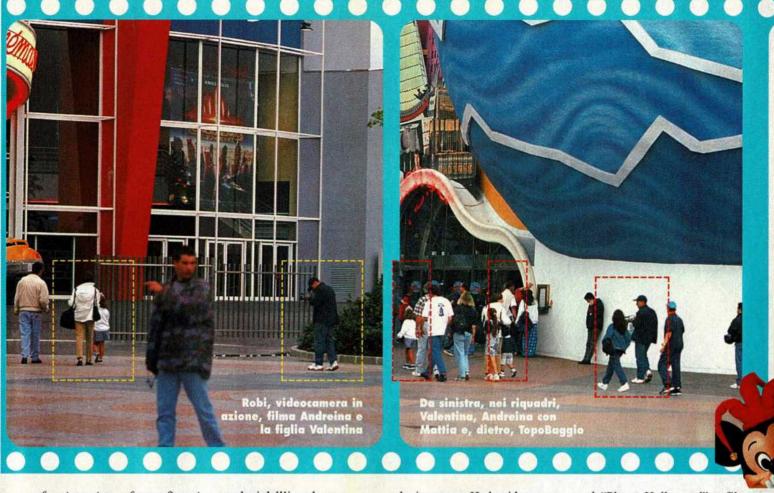
Marne La Vallèe, periferia est di Parigi, Disney Park, domenica 29 giugno: bambini che fanno i bambini e genitori che regrediscono a Bambinoni davanti a SuperPippo; mamme che spingono carrozzine e pupazzoni giganteschi che firmano autografi; migliaia di persone che vagano, corrono, guardano, comprano, sorridono e poi si siedono "perché Pluto sarà anche simpatico ma i piedi sono gonfi e non ce la faccio più".

Si vede di tutto a Disneyland, terra fuori dal mondo fatta di fiabe, colori, zainetti, merchandising, sfilate, costumi e di gente che si perde e non si trova più. L'entrata costa 195 franchi: è alta stagione, sono circa sessantamilalire; dentro puoi goderti le montagne russe, il cannone che ti spara nello spazio, gli spettacoli di ogni genere ma è tutta una ressa e una fila: per mangiare, per giocare, per pagare i gadgets e anche per quella cosa lì... Ma se entri, sei catturato dalla fiaba: e cosa fai, non acquisti nemmeno un ricordino? *«Ieri»* racconta Robi Codisney *«Mattia ha voluto che gli comprassi una sciabola e un fucile: si vede che si sta appassionando alla caccia, a forza di vedermi...»*. E tu? *«Io no, per me non ho comprato nulla»*. Roby è qui perché qui si sta sereni, ci si confonde nella folla, nessuno (o quasi) rinuncia all'autografo di Ciop per avere quello di Baggino. *«Una sera, fuori dall'albergo, un italiano mi ha avvicinato e mi ha detto*: "Bravo Baggio", *poi abbiamo fatto una foto e l'ho ringraziato per i complimenti»*. E stop? Sì, e stop. Un sogno, per chi ha voglia di passare inosservato per cinque giorni all'anno con la dolce moglie Andreina e i figli Valentina e Mattia. I quattro girano sereni, contenti, rilassati; li guida lungo i sentieri fatati del Disney Park e del Disney Village un addetto del roseo Disneyland hotel, il suo rifugio incantato.

È qui che incontriamo Codisney: scalinata immensa, scatta un flash, alziamo gli occhi ed è lui che fotografa Valentina. Prima di vederlo (dopo ore e ore di attesa), Maipel, svizzerotta della reception con quattro anni di Italia sulle spalle, aveva cercato di depistarci. *«Baggio qui? Non posso parlare, sennò... zac»*, e si porta il dito indice all'altezza del collo. Addirittura... *«Comunque se anche ci fosse uscirebbe da una porta privata che non posso rivelare»*. È Disneyland, sembra di addentrarsi nel Pentagono. Ma abbiamo capito, Robi è qui e ha chiesto filtro: è naturale, la vacanza con la famiglia è sacra. Però non è vero che fa il Fenomeno. No, non è vero. Lui scende la scalinata della hall principale come fanno tutti gli altri, testa bassa, cappellino immancabile, codino nascosto. L'incontro non è casuale, siamo qui per lui. Un saluto fra il sorpreso e il piacevole, mano nella mano con Mattia, Codisney ci racconta che *«no, non voglio*

Sopra, l'Hotel Disneyland. A fianco, Ciop firma autografi: a Disney, Baggio non è primattore

Robi, videocamera in azione, filma Andreina e la figlia Valentina

Da sinistra, nei riquadri, Valentina, Andreina con Mattia e, dietro, TopoBaggio

fare interviste o fotografie qui, ho già rifiutato la proposta di altri giornali e poi quando posso stare coi miei bambini non voglio pensare ad altro che a loro». Comprensibile, comprensibilissimo. Però... *«Guarda, davvero: vorrei stare tranquillo, non è per te, è che voglio dedicarmi solo a Mattia, Valentina e mia moglie. Scusa, grazie, ci vediamo in giro fra un Topolino e un Pippo. Ciao».* Ma non lo molliamo, pur scusandoci dell'invadenza.

Robi esce dall'albergo alle 11,15 dopo una colazione ricca e speciale. Nel Disneyland Hotel, la petit-déjeuner (la colazione, appunto) si chiama "Characters Breakfast" e mentre sei lì che imburri il panino ti spuntano i personaggi di Walt Disney. La mattina comincia nel segno del fumetto, è chiaro. Robi scende la scalinata principale (come i comuni mortali, va ripetuto), esce e si dirige nel Disneyland Park: si gode una attrazione al giorno, ieri il Fantasyland (lui, re del Fanta-calcio) e la Discoveryland, oggi lo spettacolo. *«Andiamo a vedere la rappresentazione teatrale di Pocahontas: Valentina ci tiene».* Giusto. Lo seguiamo, lui ha il "pass", noi dobbiamo fare la fila. Lo vediamo da lontano, gira indisturbato, nessuno lo riconosce o almeno tutti considerano solo Capitan Uncino, Cip, Ciop e il Gobbo di Notre Dame.

Lui non si camuffa: ha il cappellino blu, i jeans, un giubbotto blu, e le scarpe della sua ditta sponsorizzatrice. Normale, insomma. Ha la videocamera e riprende, riprende, riprende i movimenti, le smorfie, i sorrisi, i passi e le richieste di Mattia e Valentina. Andreina gli sta a fianco, giacca bianca antipioggia perché (tanto per gradire...) piove ogni mezz'ora o quasi. Robi si ferma e veste i bambini col poncho: è giallo, con l'icona di Topolino sulla schiena, costa 30 franchi per i bimbi (cinque in più per gli adulti). E poi via, fra la folla. Perso. Qui, in mezzo a migliaia di persone e colori, se perdi un parente non lo ritrovi più. Provare per credere.

Robi riappare a metà pomeriggio, va in albergo a rilassarsi, parla di Pochaontas e mai di Milan, Napoli, Barcellona, Bologna, Giappone o chi per loro. *«Niente calcio. Abbiamo poi visto lo spettacolo: carino, davvero».* E su, in camera. Riappare alle 19,40, il Disney Park sta per chiudere (ore 20,00; solo il sabato allunga fino alle 23,00) ma il Disney Village è sempre aperto. Videocamera in mano, passeggia sereno: è ciò che voleva. Si ferma nel "Planet Hollywood" a filmare il Muro delle impronte dei divi americani: un'occhiata alle firme e poi via. Per una volta Codisney cammina indisturbato, qualcuno si gira a guardarlo ma nessuno lo ferma. Poi, un "assaggio" di Rodeo: c'è un "matto" sul toro meccanico, lui e Andreina lo guardano e sorridono. Il "matto" cade, ma non si fa male. Un' altra ripresa, un'altra zoomata su Mattia e Valentina poi via, a mangiare, nella "Steakhouse" del cow-boy davanti a una vetrina (eh sì!) tutta dedicata a Francia'98.

Codisney rientra in albergo poco dopo le dieci, i baggini devono andare a dormire. *«Sto ancora qui due giorni, vado via martedì* (l'1 luglio, n.d.r.). *Se ho visto tutto? No, è immenso, come fai?».* E... Parigi città? Sorriso furbetto e su, in camera. La vedrà nel '98, al Mondial. Intanto (musica a mille nella hall) passa Mary Poppins: *«Basta un poco di zucchero e la pillola va giù...».* Sembra lo slogan di TopoBaggio.

Matteo Dalla Vite

Marcello Lippi prepara la sfida con Capello e

Per la Juve gara

«Se dico che quel giocatore resta e poi la società lo vende, non ci faccio una bella figura» «Il problema non è tanto marcare Ronaldo, quanto imporre il proprio gioco»

di Ivan Zazzaroni

Giorni fa, a Genova, Marcello Lippi ha spiegato a una platea di allenatori come si ferma Ronaldo. *«No, non l'ho spiegato».*

Classica partenza alla Lippi.
Tu hai letto il titolo d'un giornale. Ai miei colleghi ho semplicemente detto che una squadra, soprattutto una grande squadra, non si deve preoccupare del campione che si ritrova contro: ma di imporre il proprio gioco. Più una squadra riesce a comportarsi da grande, con la giusta mentalità e il giusto atteggiamento, più tiene lontani dall'area gli avversari, campioni e non.

In altre parole, per fermare Ronaldo ci vuole personalità.

Personalità e organizzazione: e una cosa non esclude l'altra. Anzi. Io insisto molto sul primo elemento: squadre come la Juve, il Milan e l'Inter non possono preoccuparsi di una marcatura. Anche se nobile.

La chiave è anche l'attenzione.
Chi affronta Ronaldo affronta per forza di cose una grande squadra, perché solo una grande può permetterselo, e allora l'attenzione viene da sé.

In queste settimane di Coppa America l'hai seguito?
L'ho guardato con molta curiosità perché prima non lo conoscevo bene.

Ronaldo è al centro dell'attenzione mondiale perché la stampa avverte il bisogno di avere, o di costruire, un nuovo Pelé, un nuovo Cruyff, un nuovo Maradona e lui è, oggi, il giocatore che può raggiungere quelle vette più velocemente degli altri.

Ma Ronaldo non ha niente di Pelé, Cruyff e Maradona.
Forse ha qualcosina di Cruyff: la rapidità d'esecuzione, ad esempio, e certe partenze brucianti. Ma adesso non farmi dire che Ronaldo è il nuovo Cruyff perché non ci sto.

Ronaldo, Denìlson, Adaìlton, Djalminha: per il calcio brasiliano questo è

invita i tifosi alla fiducia

zione di francesi sia eccellente e preparatissima: probabilmente Zidane e gli altri hanno avuto ottimi istruttori nei settori giovanili, tecnici che gli hanno insegnato a stare in campo, a muoversi con disinvoltura in tutte le posizioni, che non significa in tutti i ruoli. Il discorso riguarda i francesi in particolare, ma può essere esteso alla categoria in generale perché negli ultimi anni il calciatore è molto cresciuto.

E sono cresciuti gli allenatori. Eppure lo spettacolo non è migliorato.
Ma fare spettacolo non è semplice e, soprattutto, non è da tutti. Lo spettacolo lo fanno soltanto i grandi interpreti.

Di grandi interpreti è pieno il Milan, una delle incognite della prossima stagione.

segue

A fianco, Marcello Lippi con il nuovo acquisto Fabio Pecchia: gli insegna lo stile Juve. A sinistra, l'allenatore toscano. Sotto, Fabio Capello (fotoRichiardi)**: stesso carisma**

...ntisco io.

un ottimo momento.
Ma è sempre stato così: il Brasile non ha mai smesso di sfornare talenti. L'aspetto da sottolineare è un altro: da dieci anni a questa parte i calciatori brasiliani sono messi in campo da tecnici molto intelligenti. Che investono nella poesia, nella battuta, nella fantasia, ma poi ricercano il punto d'equilibrio impiegando uno come Dunga che, pure, ha una certa età. Dunga è importante, quasi necessario per il Brasile, è il giocatore che aggiusta le cose in mezzo, in una squadra che spinge molto con gli esterni e che a centrocampo presenta gente come Leonardo, Denìlson, Djalminha.

Il Brasile non ha però Zidane, il centrocampista che "fa impazzire" anche Ancelotti.
Un grande, Zidane, perché, e questo Ancelotti non lo può sapere, e anche un'ottima persona, un uomo intelligente, semplice, disponibile. Proprio queste sue qualità gli hanno consentito di adattarsi immediatamente al nostro calcio e al nostro campionato. Lui è riuscito là dove altri campioni avevano fallito: in meno di tre mesi ha conquistato tutti.

Ammiri i brasiliani, ma poi compri francese.
Non è questione di gusti personali: a me vanno bene i giocatori di tutte le nazionalità, purché bravi e intelligenti. Trovo però che quest'ultima genera-

Lippi/segue

Un'incognita il Milan? Non scherziamo.

Ma si ritrova per la prima volta alle prese con una rivoluzione tecnica che investe tutti i reparti.
Io non sono d'accordo con chi dice che il Milan incontrerà delle difficoltà, che subirà il peso delle tante novità. La linea di continuità gliela darà Capello, che riporterà a Milanello i suoi metodi, il suo stile, la sua filosofia vincente. Diverso sarebbe stato se in panchina fosse arrivato un tecnico nuovo.

La qualità media degli allenatori che affronteranno il prossimo campionato è forse la più alta degli ultimi anni: sembra che siano tornati a prevalere l'equilibrio, il buonsenso...
Fermati qui. Equilibrio e buonsenso, ecco la formula non magica: vincente.

Sei mai riuscito a sorprenderti dei successi ottenuti in questi tre anni di Juve?
Non ne ho avuto il tempo. E quindi non c'è stata sorpresa. Insomma, una riflessione di questo genere: "guarda quanta bella roba abbiamo vinto", io non l'ho mai fatta. Non l'ho fatta io e non l'ha fatta la squadra.

Certo, i successi danno sicurezza.
Più vinci e più ti rendi conto di essere forte. Ma questa consapevolezza non deve mai sfociare nella presunzione.

Frase vagamente sacchiana. Marcello, quest'anno hai fatto pubblicità, scritto un libro, sei finito su tutte le copertine dei settimanali: che la Juve abbia deciso di promuovere la tua immagine, di venderti?
Coincidenze, semplici coincidenze. Lo sponsor tecnico mi ha chiesto di partecipare a una campagna pubblicitaria e io ho accettato, e il libro è stata un'esperienza simpatica. Ma anche un atto unico. Potete stare tranquilli, non è e non sarà il primo di una collana.

L'estate scorsa indicasti il Bologna come squadra rivelazione, azzeccando il pronostico. Sei pronto a ripeterti?
Non sono un chiaroveggente e soprattutto non mi metto a parlare di mercato in corso d'opera. Quest'anno ho deciso che parlerò soltanto quando le squadre avranno più o meno completato l'organico.

Tutte le squadre, Juve compresa?
Sicuro, non ho voglia di prendere per il culo nessuno.

Chiaro. Ma non del tutto.
Guarda che è semplice: se io oggi dico a te, ai lettori, ai tifosi che quel tale giocatore non sarà ceduto e domani mattina la società per una serie di motivi che non sto a spiegarti rende ufficiale la sua cessione (*caso Jugovic, nda*) non ci faccio una bella figura. Per evitare certi fraintendimenti, ho scelto di pronunciarmi esclusivamente a cose fatte. Dico di più: non trovo nemmeno giusto che siano gli altri a discutere la nostra campagna acquisti. Dopo tre anni di risultati la gente dovrebbe cominciare a fidarsi di chi i risultati li ha ottenuti. E se qualche giocatore parte, tanti auguri. L'importante è che alla fine la squadra dia delle soddisfazioni.

Ecco perché Moggi ti ha definito "un allenatore di società".
Quando? Io non l'ho mai saputo.

Giuro che lo ha detto.
Sono semplicemente uno che parla molto con le società. Molto e di tante cose. Spesso e volentieri porto delle idee e altrettanto spesso e volentieri ascolto quelle degli altri.
Curiosamente, sia le une sia le altre sono vincenti.

Ivan Zazzaroni

Lippi insieme a Luciano Moggi. In alto, De Sanctis, Zamboni e Birindelli (fotoRichiardi)**, il futuro della Juventus.**

Il DIAVOLO vede doppio

Con l'arrivo di Cruz e quello possibile di Ventola, il Milan ritorna all'età d'oro del turn-over. Intanto, l'Inter va su Simeone e la Juve tenta Fonseca. Ma è la Samp la più attiva di tutte

Nel mercato che non conosce soste, c'è un Diavolo sempre più potente. Col ritorno di **Capello**, è tornata anche l'era dei multi-Milan. I rossoneri, che hanno già fatto il pieno con i vari **Kluivert**, **Bogarde**, **Ziege**, **Ba** e **Cruz**, sembrano non essere ancora sazi. E in questi giorni il mercato rossonero ha subito un'ulteriore accelerazione. Adriano Galliani cerca il madridista Christian **Panucci** e soprattutto il doriano **Karembeu**, in parola con lo stesso **Real Madrid**, che nell'ultimo anno gli ha versato un miliardo e mezzo per averlo alla fine della prossima stagione a parametro zero. In casa rossonera si è parlato a lungo anche del barese **Ventola**, negli ultimi giorni salito alla ribalta grazie anche al successo ai Giochi del Mediterraneo. Il **Bari** e **Fascetti** non sono intenzionati a lasciarlo partire, ma il Milan insiste e sono già pronti vari miliardi. Contando gli acquisti sin qui effettuati dal Diavolo, si possono prevedere addirittura due Milan egualmente competitivi.

Sull'altra sponda di Milano, quella interista, si attende con ansia l'arrivo di **Ronaldo**, previsto, escluse altre complicazioni, per il 2 agosto o al massimo negli ultimi giorni di luglio. Ma nel frattempo, la società di **Moratti** non si ferma: perfezionato l'acquisto del vicentino **Sartor**, è stato il turno dell'uruguaiano **Recoba**, presentato mercoledì, e del nigeriano dell'**Auxerre** Taribo **West**, anche se l'Inter ha chiesto un supplemento di esami e, in caso di brutte sorprese, ha già chiesto al presidente dell'Auxerre il difensore **Silvestre** come contropartita nell'affare. Il grande colpo nerazzurro delle ultime ore è comunque quello dell'argentino **Simeone**, ex **Atletico Madrid**: quindici miliardi il costo del cartellino. In caso si partenza di **Ince**, spinto dalla moglie all'addio, arriverà il brasilaino **Zè Elias**, in forza quest'anno al **Leverkusen**.

La **Juventus** è la squadra più tranquilla: dopo aver presentato ufficialmente, martedì, **De Sanctis**, **Zamboni** e **Birindelli**, ha confermato, anche per volere dell'Avvocato **Agnelli**, Christian **Vieri**, per il quale l'Atletico Madrid era arrivato a proporre addirittura 35 miliardi. Il mercato di Madama è così completato, salvo l'arrivo di **Fonseca** dalla **Roma** (che ha presentato lo spagnolo **Gomez**). Chi invece non conosce tregua è la **Sampdoria** di **Menotti**: presi **Klinsmann**, **Dichio**, **Boghossian** e **Morales**, nelle ultime settimane ha messo a segno gli acquisti del cagliaritano **Tovalieri**, del 21enne portoghese **Hugo**, dell'ex granata **Scarchilli** (in cambio di **Carparelli**) e del "perugino" **Castellini**. Infine, è stato comprato **Ambrosio**, nell'ultima stagione portiere del **Prato** ma di scuola atalantina.

MOLTI PRESIDENTI HANNO DIFFICOLTÀ A DISFARSI DEI CALCIATORI DIVENTATI INUTILI
PENSI CHE VERRANNO ABBANDONATI AI CASELLI?
GIULIANO '97

Il **Parma** di **Ancelotti**, sfumata la trattativa con il **Barcellona** per **Guardiola**, ha scelto

segue

Milan 2/segue

il terzino sinistro: è **Milanese** del **Napoli**, che raggiunge così gli altri neoacquisti **Guardalben**, **Maniero** e **Orlandini**, oltre al ritorno alla base di **Fiore**, assai stimato da Ancelotti. La **Fiorentina** si dibatte ancora su **Batistuta**. Il **Barcellona** sembra l'acquirente più probabile, ma come contropartita, oltre a un bel gruzzolo di miliardi, offre l'ex milanista **Dugarry**, contrario al trasferimento in toscana e guardato con scetticismo da alcuni dirigenti viola. In settimana, il chiarimento definitivo, anche se Bati ormai è sempre più lontano dall'Italia.

Stessa sorte che potrebbe toccare a Roberto **Baggio**, che proprio con **Batistuta** potrebbe formare il tandem d'attacco del **Barça** l'anno prossimo. Alternative per il Codino, il **Napoli** (che dopo **Bellucci** e **Calderon** ha concluso con l'**Udinese** per **Rossitto** e cerca **Dahlin**) e il **Bologna** (**Antonioli** non andrà alla **Roma**, mentre per **Torrisi** alla **Lazio** si continua a trattare sul costo). L'**Atalanta**, dopo aver salutato l'arrivo di **Caccia**, rincorre l'udinese **Bertotto**. Il **Vicenza**, che potrebbe cedere il difensore centrale **Lopez** alla **Lazio** (che ha preso dalla Reggiana il **Ballotta**), è vicino all'acquisizione dal **Piacenza** di Pasquale **Luiso**, mentre in Emilia, via Milan, si potrebbe sistemare **Dionigi**. Ma dopo le partenze di **Baggio** e **Simone**, in casa rossonera hanno paura di avere pochi rincalzi. Curioso, no? □

A fianco, Fabio Rossitto: dall'Udinese al Napoli. A sinistra, lo spagnolo Gomez con la maglia della Roma. Sotto, da sinistra, Fontana e Caccia, neoacquisti atalantini; e il bel Dichio, il nuovo attaccante italo-inglese della Sampdoria

IN VIGORE LE NUOVE REGOLE DELL'INTERNATIONAL BOARD

Portieri, avete i **piedi buoni**?

Calcio e regole, un'evoluzione continua che negli ultimi anni ha appassionato addetti ai lavori e non. Quante volte di fronte a partite mediocri e prive di spettacolo si sono invocate nuove norme, pensando che queste potessero risolvere i problemi del gioco del pallone con la velocità di una bacchetta magica? Il primo marzo di quest'anno, a Belfast, l'International Board (l'organo che sovrintende al regolamento del calcio) ha riscritto ben 17 regole. Che il primo luglio sono entrate in vigore. Rivoluzione? In parte.

Portieri e rigori
I portieri possono muoversi prima che l'avversario calci il penalty. Però, possono farlo solo lateralmente lungo la linea di porta e non avanti e indietro, rispetto al dischetto del rigore.

Portieri e mani
I portieri non potranno più toccare il pallone con le mani su rimessa laterale di un compagno, che verrà considerata alla stregua del passaggio volontario con i piedi. Pena un calcio di punizione indiretto.

Portieri e rimesse
I portieri devono rimettere il pallone in gioco entro sei secondi dal momento in cui ne hanno il possesso e (come prima) non fare più di quattro passi senza rilanciarlo. Anche in questo caso la violazione sarà sanzionata con una punizione indiretta.

Calci di rigore e invasione
Non verranno più ammoniti i giocatori che entreranno in area prima che sia tirato il calcio di rigore.

Testa o croce
All'inizio della partita la squadra che vince il sorteggio con la monetina sceglierà il campo, l'altra batterà il calcio d'avvio.

Gol su calcio d'avvio
D'ora in avanti sarà possibile segnare direttamente sia su calcio d'inizio che su rimessa dal fondo, senza che il pallone sia toccato da un secondo giocatore.

Il giro del pallone
Il pallone dopo il calcio d'avvio è in gioco appena si muove, senza dover compiere un giro completo su se stesso.

Giallo e distanza
Automatica l'ammonizione per il giocatore che non rispetterà la distanza di 9,15 m sui calci di punizione.

Comportamento antisportivo
Sarà punito con il cartellino giallo; le simulazioni in modo particolare.

Le immagini qui riportate sono tratte dalla rivista Magazine della Fifa

Chiara occasione da gol
Questa disposizione, per il giocatore lanciato a rete diventa regola.
A queste vere e proprie regole vanno aggiunte alcune sfumature che entreranno a far parte del gioco del calcio: evoluzione naturale dei tempi che viviamo. Ovvero, il giocatore che sanguina dovrà essere immediatamente portato fuori dal campo, nel rispetto delle norme anti Aids.
Per finire: gli scaldamuscoli dovranno essere dello stesso colore dei pantaloncini.

a cura di Francesco Caremani

Questo Cafu viene su proprio bene: forte e piacevole potrebbe risvegliare l'intera Curva Sud da un sonno ormai troppo lungo. Eccolo mentre abbraccia il "collega" Denilson

Ma è DENILSON il desiderio proibito

Cafu ESPRESSO

Una vita fra carri attrezzi, esperienze europee, ristoranti italiani e film d'azione: alla scoperta di un terzino con la faccia da duro, i piedi buoni e una rapidità fulminante

di Matteo Dalla Vite

Ha la faccia da duro, uno di quei musi da film western tutto minacce e "stai attento che ti faccio secco". Ha la mascella tridimensionale, l'atteggiamento di chi sta sempre sulla difensiva pronto ad attaccare e gli occhi lunghi e serrati di chi prende la

segue

mira per colpirti al primo errore. Eppure? Eppure è un buono. È un allegrotto. La diffidenza si scioglie dopo due minuti di chiacchierata, perché Marcos Evangelista de Moraes Cafu ama e canticchia la musica samba (figurati...) e quando ti sorride (piacevolmente) hai l'impressione di essere sceso a patti col Diavolo. Oltre tutto è uno abituato ad aiutare il prossimo: in campo i suoi compagni, certo, ma anche socialmente si dà da fare. A modo suo. *«A San Paolo ho un'impresa di Pronto Intervento per le macchine scassate. Carri attrezzi, assistenza, sì, insomma, quando qualcuno rimane a piedi i miei uomini accorrono. A San Paolo mi chiamavano anche "Guincho", carro attrezzi appunto».* Come dire, di Cafu hai sempre bisogno, in una maniera o nell'altra.

Così hanno pensato Sensi e Zeman per questa Roma capottata: un terzino destro come lui (tutta spinta, verve, "cattiveria corretta" e solidità) può solo risollevarci. O almeno si spera. Paura dell'Italia e del nostro calcio non ne ha (*«I miei compagni di Nazionale, quelli che giocano o hanno giocato da voi intendo, mi hanno detto che per tipo di gioco e indole sono il più "italiano" dei brasiliani»*) e di paragoni irriverenti non vuol nemmeno sentirne parlare. *«Djalma Santos? No, per favore, non paragonatemi a un simile mito del futébol».* Finita qui. Cafu ha già avuto un'esperienza in Europa: Saragozza, Spagna, tre anni fa. *«Una parentesi amara: mi aveva voluto il presidente Solana, il quale purtroppo morì poco dopo. In quel momento si ruppe qualcosa e, dopo sette mesi, decisi di rientrare in Brasile».* A San Paolo, la città nella quale nacque il 19 giugno del 1970 da una famiglia che lui stesso definisce *«non povera, ma di media levatura e che non mi negò mai la gioia di poter giocare al calcio. Iniziai a dodici anni, nella mia città e soprattutto da attaccante. Se facevo molti gol? No, ma tanti assist sì. Ero uno specialista, ed è per questo che oggi non trovo difficoltà a spingere e soprattutto a mettere in mezzo i palloni per gli attaccanti veri».* La sua prima squadra fu il Setuba, poi passò al Nacional e infine al San Paolo (con Telé Santana, Ct del Brasile '82, che lo inventò terzino). La Roma l'ha acquistato dal Palmeiras.

Ventisette anni appena compiuti, quindi, e una famiglia numerosa: è sposato con Daniela ed è padre di Michelle (5 anni), Werington (7) e Daniele (8). Due nomi su tre italiani, come mai Marcos? *«Da sempre amo l'Italia, davvero. E te*

La vera storia di Denílson

SinistrORO

Denílson de Oliveira con la maglia del São Paulo, squadra che lo ha cresciuto e che lo vedrà partire

Il São Paulo non lo molla, almeno per quest'anno. Ma la Lazio vanta già un'opzione per la prossima stagione. Ecco la storia del mancino più spettacolare della nuova generazione di fenomeni

di Rossano Donnini

Il calcio italiano lo ha scoperto con colpevole ritardo la sera dell'8 giugno a Lione, quando con un irresistibile dribbling si è bevuto mezza difesa azzurra per poi concludere di poco a lato. Un'azione, quella di Denílson, che fece scattare in piedi il pubblico presente allo stadio "Gerland" di Lione, una delle tante perle di un indimenticabile Italia-Brasile.

Colpevole ritardo, perché Denílson de Oliveira, vent'anni il prossimo 24 agosto 1977, già da tempo era stato definito *«il miglior piede sinistro del calcio brasiliano degli ultimi anni».* Un talento che i maggiori club spagnoli tenevano d'occhio già da un po'. Il Real Madrid lo aveva contattato una prima volta nel settembre '96. Qualche mese dopo il Barcellona aveva pensato di affiancarlo al connazionale Ronaldo per dare vita a un tandem tutto qualità e giovinezza. Più tardi anche Lazio e Roma si erano interessate tiepidamente a lui. Allora Denílson costava meno di una decina di miliardi di lire, la sua quotazione è salita vertiginosamente in poco tempo.

Dopo i numeri d'alta scuola esibiti al Torneo di Francia, Fernando Casal de Rey, presidente del São Paulo, per cedere Denílson, sotto contratto fino al termine del prossimo anno, pre-

DA TRE ANNI PROFESSIONISTA

Nome: Denílson de Oliveira.
Data di nascita: 24 agosto 1977.
Luogo di nascita: San Bernardo do Campo, Stato di San Paolo (Brasile).
Altezza: 1,78 m. **Peso:** 72 kg.
Stato civile: celibe.
Club: São Paolo, in cui è entrato all'età di 13 anni e ha debuttato come professionista nel 1994. Sotto contratto fina al 1998.
Ruolo: centrocampista offensivo.
Successi: ha conquistato la Coppa Conmebol nel 1994. Ha esordito in nazionale il 13 novembre 1996 a Curitiba in Brasile-Camerun 2-0. Suo il servizio a Djalminha per il gol del raddoppio. Prima della Coppa America, nella Seleção contava 6 presenze.

La disciplina preferita da Denílson è lo slalom tra i giocatori avversari. A fianco, il brasiliano nella morsa di Costacurta e Di Matteo durante il memorabile incontro fra le due nazionali al Torneo di Francia

lo dimostro raccontandoti che a San Paolo sono stato spesso a mangiare da amici che hanno un ristorante italiano: almeno due o tre volte alla settimana, decidevo di mangiare spaghetti alla carbonara, alla napoletana e la pizza. Buona la pizza». Buona sì. E poi? *«E poi se mi chiedi della Roma ti posso dire che sono entusiasta e orgoglioso di poter rilanciare questa squadra di tradizioni. La città? Non devo dirlo io che è splendida, anche se la conosco poco: da quanto mi ha detto Aldair, però, non vedo l'ora di ammirarla».* In giallorosso troverà un vecchio amico, Paulo Sergio. *«Ci conosciamo da*

segue

tende 20 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire). Prima il suo procuratore era Viana Luis Antonio de Souza, nome poco noto fuori dal Brasile, oggi i suoi interessi sono curati Juan Figer, il più potente procuratore di San Paolo se non dell'intero Brasile. Parma, Milan e soprattutto Lazio (Cragnotti ha strappato un'opzione per il prossimo anno) lo vogliono, ma per averlo dovranno sostenere un bel sacrificio economico.

Nato nella cintura metropolitana di San Paolo, nella cittadina di San Bernardo do Campo, diciotto chilometri a sud della capitale paulista, Denílson è entrato nelle giovanili del São Paulo a tredici anni. A sedici ha esordito in prima squadra, lanciato da Telê Santana, suo grande estimatore. Al punto che nel '95 l'anziano tecnico non esitò a sollevare critiche quando al Mondiale Under 20 in Qatar Denílson faceva la riserva a Glaucio, allora in forza al Feyenoord ma oggi nella serie cadetta olandese con l'Excelsior. *«Rimasi impressionato dal suo sopraffino controllo di palla, soprattutto con il piede sinistro, e dalla sua accelerazione: dribblava in verticale, senza rallentare l'azione, concludendo con forza e precisione oppure rifinendo in favore dei compagni. Un talento naturale, che andava ripulito, soprattutto da un certo egoismo, e completato tatticamente affinché riuscisse a gestirsi meglio atleticamente. Se ne erano andati Raí e Leonardo, mi serviva un regista, così decisi di lanciare Denílson»* racconta Telê Santana.

«La concezione che ha del calcio Telê Santana mi ha permesso di esprimere le mie qualità: velocità e dribbling» ricorda con gratitudine Denílson. Qualità che gli consentono di segnare reti straordinarie. Come quella rifilata qualche mese fa al Mogi Mirim saltando avversari come birilli, portiere compreso, in uno slalom iniziato nei pressi della sua area di rigore. Un gol molto simile a quello segnato da George Weah contro il Verona a San Siro. Il tocco, lo scatto bruciante, il dribbling irresistibile hanno permesso a Denílson di far dimenticare in fretta ai tifosi del São Paulo le qualità realizzative di Palhinha e le giocate funamboliche di Juninho, i suoi predecessori passati rispettivamente al Cruzeiro e al Middlesbrough.

Denílson nella Seleção ha esordito dicinnovenne lo scorso novembre in un'amichevole contro il Camerun. Deluso dalle prestazioni di Juninho e Rivaldo ai Giochi di Atlanta, Zagallo ha deciso di dare spazio a questo giovane filiforme (1,78 m per 72 kg). E non se n'è pentito, pur se, come ha fatto con Ronaldo, ne sta centellinando l'impiego. Per il momento la maglia numero 10 della Seleção il vecchio Ct l'ha affidata a Leonardo, terzino sinistro ai tempi di Usa 94. Ma il futuro è tutto di Denílson, uno che sostiene di non conoscere la paura: *«Gioco partite importanti dall'età di 17 anni e sono già una stella. Sono tranquillo, perché da tempo ho imparato ad assumere le mie responsabilità».*

Sicuro e ambizioso: *«Il mio obiettivo è di essere fra i 22 brasiliani per Francia 98 e vincere l'ultimo mondiale di questo secolo».* In poco tempo, sotto la guida di Muricy Ramalho, già secondo di Telê Santana e di Carlos Alberto Parreira, Denílson si è trasformato da giocoliere in calciatore, lasciandosi alle spalle una fama di individualista incallito, maturata nei campionati giovanili.

Il suo, comunque, rimane un calcio sempre spettacolare, della miglior tradizione brasiliana. *«Denílson è un cocktail d'audacia e improvvisazione»* sostiene Zagallo, che in questo ragazzo ha trovato un'arma in più per scardinare le retroguardie avversarie. Il giocatore che ha tutti i numeri per far rivivere la leggenda della mitica maglia numero 10 della Seleção. Quella di Pelé e Zico. □

Cafu/segue

sette anni, abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto: anche il fatto che sia stato scelto lui per la nuova Roma mi ha fatto dire di sì a Sensi». E che impressione ti ha fatto il presidente? *«L'ultima volta che ci siamo parlati mi ha detto che lui e tutti i tifosi mi stanno aspettando a braccia aperte. Cioè, si è fatto tradurre tutto, perché io non parlo l'italiano e lui non "abla" il brasiliano...».*

Molti italiani se lo ricorderanno a Usa '94: giocò uno spezzone della finalissima e anche in quel frangente seppe mettere in mostra le sue qualità, ovvero le discese fulminanti condite da dribbling lungo tutta la fascia e cross liftati invitantissimi. In carriera, poi, Cafu ha già vinto tanto: oltre al Mondiale americano, una Coppa Libertadores, una Intercontinentale oltre a diversi campionati brasiliani e titoli statali. Un vincente e un duro, in pratica. Uno solido, ma non un cattivo. Del resto è affascinato dai film d'azione, quelli da "spacco-tutto-io". *«Sì, quelli di Arnold Schwarzenegger, di Steven Segal, di Claude Van Damme mi piacciono da impazzire: vorrei non perdermene uno, ma con tutti gli impegni professionali che ho... La mia attrice preferita? Demi Moore, quella di Striptease».* E ghigna divertito. Poi fa, tornando serio, e sul calcio. *«Ma il più grande di tutti del calcio italiano vuoi sapere chi è? Del Piero: è davvero fortissimo».* Parola di Cafu, compagno di Ronaldo che ha la faccia da duro e il cuore di panna. Finché non ti incontra sul campo.

Matteo Dalla Vite

C'era una volta il **Guincho**

Si chiama Marco Evangelista De Moraes, per tutti Cafu.
Lo chiamavano: Guincho, ovvero carro attrezzi perché titolare di una ditta di soccorso stradale a San Paolo.
È nato a San Paolo (Brasile) il 19-6-1970.
È stato acquistato dal Palmeiras.
È costato 13 miliardi.
Ha firmato il contratto con la Roma fino al 2001.
Il suo ingaggio è di 1 miliardo e 200 milioni.
Ha giocato nel Setuba, nel Nacional, nel San Paolo, nel Saragozza (Spagna), nello Juventude e nel Palmeiras.
Ha cominciato a giocare da attaccante, poi Telé Santana l'ha inventato terzino di fascia.
Ha vinto: il campionato Paulista (1989,'91, '92, '96), il campionato brasiliano (1991), la Coppa Libertadores (1992-93), una Coppa Intercontinentale ('93), una Supercoppa ('93), e una Recopa Sul-Americana (1993-94), un Mondiale (Usa '94)
È sposato con Daniela ed è padre di Daniele (8 anni), Werington (7) e Michelle (5).
Ama la samba e i film d'azione.
Adora la cucina italiana e in special modo gli spaghetti alla carbonara.
È molto amico di Paulo Sergio, brasiliano che la Roma ha acquistato dal Bayer Leverkusen.
Ha debuttato nella Nazionale verdeoro con Falcao come Ct.
Dicono di lui: *«Cafu è un giocatore combattivo. Possiede un potenziale tecnico e atletico che gli permette di giocare in qualsiasi ruolo»* (Telé Santana).

In alto un'allegra panchina: Taffarel, Cafu e Roberto Carlos. Sopra, Cafu con la maglia del Palmeiras e, a fianco, il neoromanista in azione con la nazionale verdeoro

Lady R.

Il dolce segreto di Susana

Un incontro un po' speciale e tante tenere immagini per raccontare il sogno di Ronaldinha

Foto Bayres-Mario Ferrari

Sarà il mio abito nuziale

È un abito molto semplice, però molto elegante e sicuramente il giorno che mi sposerò con Ronaldo sarò vestita in maniera simile. Non so se sarà proprio questo, ma il modello mi piace parecchio. Fra un paio di mesi il mio lavoro per la televisione dovrebbe diminuire e allora avrò più tempo per pensare anche alle nostre nozze

Vi racconto la giornata-tipo

Faccio colazione molto presto al mattino, con succo di arancia e qualche biscotto. Poi vado ad allenarmi fino a mezzogiorno. Breve pranzo e quindi, dal primo pomeriggio fino alle nove di sera, sono impegnata con le riprese della telenovela "Malhaçao". Amando molto tutto quello che faccio, non sento nessuna stanchezza.

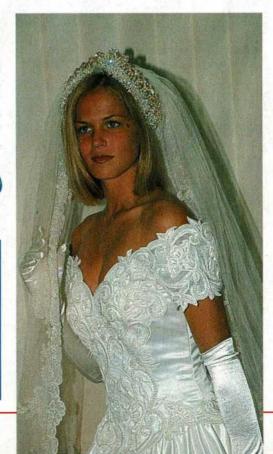
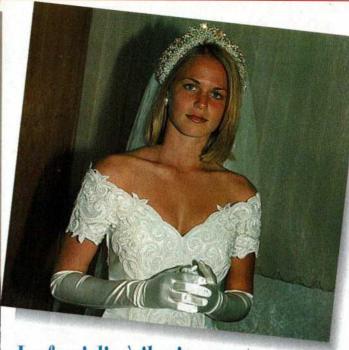
Fatta di porcellana...

«Dopo alcune conversazioni telefoniche, ho accettato un suo invito per conoscerci personalmente. In realtà, ci eravamo già conosciuti a una festa e si era creato subito un clima speciale. Sentii Ronaldo commentare l'incontro con un amico, diceva che secondo lui parevo fatta di porcellana. A me lui piaceva molto, però mi risultava difficile prendere una decisione perché già mi immaginavo i problemi che sarebbero venuti dopo. Grazie a Dio, tutto sta andando bene».

In passerella sono proprio io

Sfilare mi piace moltissimo, ma tutti gli impegni, dalla televisione al calcio, rappresentano una piacevole novità e per come concepisco la mia vita ognuna di queste attività mi ha dato delle soddisfazioni. Nel lavoro di modella, che è quello che faccio da maggior tempo, mi sento ovviamente più sicura.

QUESTO SERVIZIO è stato realizzato nei giorni scorsi a Rio de Janeiro. Susana Werner stava provando degli abiti da sposa per un défilé ed era piuttosto riluttante a concedersi all'obiettivo del fotografo. Alla fine Mario Ferrari, messi da parte treppiede e mega-obiettivi, è stato ammesso nel camerino di prova con una piccola macchina. Così ha potuto scattare, cogliendo in diretta tutta la fresca simpatia di Ronaldinha. E alcune sue confidenze.

mon amour

La famiglia è il mio segreto

Ho una famiglia meravigliosa, assai unita. Mio padre, mia madre e mio fratello di ventidue anni mi seguono con affetto in tutto ciò che faccio. Hanno sempre appoggiato le mie decisioni e, fortunatamente, finora non li ho delusi. In realtà, siamo sempre stati un blocco unico e questo è il punto di forza in tutto ciò che facciamo.

La splendida Susana senza segreti al Guerin Sportivo

Innamorarsi a Milano

«Vivrò in Italia con Ronie: è il sogno per chi fa la modella. Del matrimonio abbiamo già parlato, credo che il momento sia sempre più vicino»

di Matteo Marani

«*Ho appena finito di parlare al telefono con Ronaldo. Mi è sembrato tranquillo, sereno, insomma, senza problemi*». La voce che arriva dall'altra parte della cornetta e del mondo, è quella di Susana Werner, per tutti Ronaldinha, la first lady più famosa del calcio. È allegra e come sempre spiritosa, piena di verve. «*Ho ricevuto i numeri del Guerin Sportivo con i servizi dedicati a me. Lo sai che le foto in bikini risalgono a quando avevo 14 anni?*». E per chi in tutto di anni ne ha appena 19 è come parlare di una vita fa. «*Eh sì, un po' di cose sono cambiate nel frattempo*».

Non certo la sua bellezza e quell'innocenza provocante disegnata sul suo volto. Splendida allora come oggi. Sono le stesse virtù che hanno convinto il grandissimo Ronaldo a eleggerla regina del Brasile, unica Cenerentola fra milioni di agguerrite candidate. La scorsa settimana, una Tv carioca li ha messi in contatto via satellite. Lei a Rio de Janeiro, dove è super impegnata con il lavoro, lui in Bolivia, alle prese con la Coppa America. È davanti alle telecamere di questa sorta di sudamericano Stranamore, i due fidanzati si sono inteneriti, emozionati, abbandonandosi in diretta a messaggi romantici.

Ronie, il suo Ronie come lo chiama Susana, le ha anche regalato un anello di fidanzamento qualche mese fa, che lei custodisce gelosamente in casa, preludio a un matrimonio che Ronaldinha non ha mai smentito. Lo anticipò proprio al nostro giornale lo scorso marzo, lo ribadisce oggi: «*Sì, abbiamo continuato a parlare delle nozze, anche se ogni cosa va fatta al momento giusto, ma è possibile che fra non troppo tempo ci decideremo a pronunciare il fatidico sì. Prima bisogna che Ronie si senta a posto all'Inter, magari con uno scudetto. E poi ci sposeremo*».

Intanto, Susana e Ronaldo continuano a sentirsi al telefono. Tutti i giorni, anche un paio di volte. «*Lo ribadisco: Ronie è tranquillo, non ha problemi. La sua fortuna è di avere un carattere forte, è allenato alle pressioni. Può sembrare fragile e invece non lo è. Non mi ha detto niente di recente sul trasferimento all'Inter, d'altronde raramente parliamo di lavoro. Ma so che è una destinazione che gli piace, e poi Milano...*». Milano capitale della moda. «*La città più importante al mondo*

Dietro le quinte della sfilata

per chi è una fotomodella professionista. Come non posso essere felice di venire? Armani, Versace. Io lavoro con le foto e con la pubblicità e a Milano ci sarebbe parecchio lavoro per me».

Anche in televisione...
Ho letto pure io, ho sentito dire che mi cercano le vostre emittenti private. Nessuno finora si è però fatto vivo direttamente con me o con il mio agente (*Helio Passos ndr*). E poi c'è un problema insormontabile: io non so una parola di italiano. Non potrei presentare un programma da voi...

Meglio le telenovelas brasiliane...
Da un mese ho appena finito di girare "Malhaçao", la serie che mi ha tenuta impegnata tutto quest'anno. È una storia ambientata nel mondo dell'aerobica e in Brasile sta riscuotendo un buon successo. Mi hanno fatto qualche altra offerta nel frattempo, vedrò se accettare. Adesso sono occupata col lavoro fino a luglio, dopo prenderò in esame le eventuali proposte...

Dunque niente ferie...
Il progetto di andare a Miami con Ronaldo sta sfumando. Peccato, in Florida sono stata tre volte e mi sono sempre trovata bene. Desideravo passarci un po' di giorni con lui. Non abbiamo ancora scelto il posto dove andare in vacanza. Vacanza, poi... Ho solo sette giorni liberi in luglio e c'è anche la presentazione di Ronaldo a Milano.

Entro luglio o dopo...
Sì, in luglio o forse in agosto. Comunque, è assai probabile che venga con lui alla presentazione, a conoscere insieme i tifosi dell'Inter e i compagni di squadra. Sì, vorrei esserci anch'io quel giorno. Ho troppa voglia di stare con lui...

La lontananza ti pesa davvero tanto?
Tantissimo. In un anno di fidanzamento, abbiamo passato insieme non più di tre mesi. Lui è sempre in viaggio, sempre in giro per il mondo. Io lavoro come una matta e il tempo per stare vicini è pochissimo. Ho detto e lo ripeto: penso di sfoltire gli impegni per stare più tempo con lui. La prossima stagione vorrei passare almeno tre o quattro mesi con Ronaldo. E sono convinta che l'Italia sia un posto favoloso dove vivere. Capisco anche perché lui voglia venire.

Ma non vi dispiace lasciare la casa di Castelldefels a Barcellona? L'avevate arredata con cura in questi ultimi mesi...
Le case belle sono ovunque, anche a Milano ce ne saranno sicuramente. No, non mi dispiace abbandonare quell'appartamento, dove in realtà sono stata pochissimo. La cosa più importante è stare con Ronaldo, vivergli accanto. Ecco perché abbiamo parlato di un possibile matrimonio.

Il vestito c'è già?
C'è un'idea per il vestito.

Ed è più facile indossare un abito nuziale o una maglietta da calcio?
Nessuno dei due capi. Il primo è impegnativo, voluminoso, non facile da portare su un'ipotetica passarella. La seconda è ormai un ricordo: sono ferma da mesi...

Non giochi più nella Fluminense femminile?
No, ho interrotto, sempre per via degli impegni di lavoro. Diventa difficile trovare il tempo per allenarsi, per giocare le partite. Mi dispiace, perché indossare i colori della mia squadra, la Fluminense è una cosa che mi dà ogni volta grandissime emozioni.

Tu sei un'attaccante, giu-

segue

Susana/segue

sto?
Esatto, numero 9 come Ronaldo. Ma in comune abbiamo solo il numero, purtroppo... Non sono un granché come calciatrice, però ho molta passione, mi piace il gioco.

Pensa che a Bologna ti vorrebbero nella squadra femminile...
Ho sentito dire anche questo, ma non c'è nulla di avviato. È già difficile giocare in Brasile, figurati lontano da casa. L'Italia la vorrei più che altro visitare, godermela più della Spagna che purtroppo ho visto poco. Speriamo bene...

Ma non ti mancherebbe Rio de Janeiro?
Probabilmente un pochettino sì. Io vivo a Barra, uno dei posti più belli al mondo, spiaggia e sole tutto l'anno, poco distante da Ipanema e Copacabana. Tuttavia, sono una brasiliana abbastanza atipica, in realtà sto poco al mare perché non ho tempo. C'è chi pensa che viva sulla sabbia di Copacabana e invece quest'anno non l'ho ancora pestata...

Tanti impegni importanti, un fidanzato famoso. Ma la popolarità ti pesa, ti stressa?
No, sono in un momento felice della mia vita e piacere alla gente non può essere considerata una sfortuna. L'unica cosa che mi manca è Ronaldo. Lo vorrei più tempo per me...

Lui nel frattempo va in discoteca in Bolivia con i compagni di nazionale. Hanno parlato di alcune "ballerine"...
Sono tranquilla, sicura di lui. Ronaldo può fare quello vuole, non ho problemi di gelosia perché ho fiducia. In amore la cosa principale è proprio il rispetto e fra me e lui non è mai mancato. Ci vogliamo bene, ci stimiamo e abbiamo rispetto reciproco. Sì, rispetto.

Un'ultima domanda, che tutti i tifosi si fanno: è finita davvero la "ronaldonovela"?
Ho seguito come voi le polemiche sui giornali, se ne è scritto sin troppo. So che Ronaldo si farà valere ovunque. Insieme a me.

Matteo Marani

Tutta l'Italia **si è innamorata** di lei

Il fax dell'ufficio brasiliano di Hèlio Passos, l'agente di Susana Werner, è intasato da giorni. È lì che si condensano le tantissime richieste "italiane" per la bella Ronaldinha, rincorsa un po' da tutti in questi giorni. Se il celebre fidanzato è l'oggetto del desiderio di ogni grande club, anche Susana è ambitissima nel nostro Paese.
La vogliono innanzitutto le televisioni. Adriano Galliani, vicepresidente Mediaset, qualche mese fa aveva pensato proprio a un impiego di Susana nei palinsesti del Biscione per convincere Ronaldo a scegliere il Milan. Ma ora si sono gettate anche la Tv di Stato e Tmc nella rincorsa alla bionda modella. La rete di Cecchi Gori, che nella nuova stagione avrà i diritti in chiaro del campionato, vorrebbe affiancarla a Martina Colombari nella conduzione di Galagoal, in una sorta di derby Milan-Inter delle *first lady*. Mentre Raitre, attraverso Quelli che il calcio..., la vorrebbe come inviata sui campi di Serie A e avrebbe sottoposto il progetto allo stesso Hèlio Passos. La processione dei questuanti non finisce con le Tv. C'è infatti anche il calcio femminile italiano, in fermento per Susana. La cercano il Bologna, che ha già raggruppato alcuni sponsor, e il Modena, con il presidente Massimo Maramotti (vedi a fianco) deciso a ingaggiare la 19enne carioca. Infine, ci sono le aziende pubblicitarie, alle quali si sono rivolte già parecchie ditte italiane per avere Ronaldinha come testimonial. Insomma, la Ronaldinhamania ha eguagliato, o quasi, la Ronaldomania. Per informazioni rivolgersi al fax Helio Passos. Sperando che il numero non sia già occupato.

E Modena vuole un suo gol

A Modena ci credono. Anche se la proposta di far giocare Ronaldinha nella squadra di calcio femminile gialloblù, campione d'Italia nell'ultima stagione, è quasi utopica. Massimo Maramotti, da un anno presidente del club emiliano, ha mandato un fax a Giovanni Branchini, procuratore italiano di Ronaldo, per sondare il terreno. «*Non ho ancora ricevuto risposte, del resto Branchini è molto impegnato per il fidanzato, intendo Ronaldo. Comunque cerchiamo un possibile contatto*».

Ma ci credete?
Dico che saremmo in grado di averla, grazie a un gruppo di sponsor pronti a finanziare l'iniziativa. Il Modena è la squadra più competitiva in Italia, qui gioca Carolina Morace, è il palcoscenico più importante.

Non basterà, serviranno anche i soldi. E tanti...
Quanti? Nel calcio femminile non si naviga mica nell'oro. La Morace, la calciatrice più pagata nel nostro Paese, non arriva a cento milioni all'anno. Gli sponsor sanno che Ronaldinha può essere una grande operazione di immagine, ma andiamoci piano. Ho anche letto che negli ultimi tempi la ragazza non gioca più...

Dunque?
Dunque siamo pronti a pagare una buona uscita alla Fluminense, il club dove gioca Ronaldinha. Siamo disposti a pagare anche lei e a lasciarla vivere a Milano. Tutto ciò che è possibile, insomma. Ma se lo immagina? Il mondo intero ne parlerebbe.

"Intrigo" internazionale per il Perugia

Gaucci se la RIEDLE

Il bomber del Borussia Dortmund avrebbe già firmato un biennale da 1.200 milioni a stagione. Ma in cambio gli umbri dovranno aiutare gli "amici" tedeschi ad acquistare Ravanelli

di Gianluca Grassi

Ci sono tutti gli ingredienti della "spy-story". Contatti segreti, messaggi cifrati, misteriose visite, coinvolgimenti internazionali. A reggere le fila di questo appassionante intrigo di mercato, Luciano Gaucci, in uno dei suoi più riusciti travestimenti: quello di se stesso. Mai dire mai con Big Luciano, che dietro la maschera sorniona di sempre dice una cosa e ne pensa un'altra. Sprofondato in Serie B, aveva minacciato tuoni e fulmini: «*Prevedo una gestione soft della società. La seguirò con distacco e il nuovo presidente sarà una persona di mia fiducia. Non farò acquisti di alcun tipo e non cedo nessuno: dovranno versare lacrime amare coloro che non si sono impegnati in A; sono voluti retrocedere e restano. In prima squadra entreranno soltanto i ragazzi della Primavera campione d'Italia. Investirò invece nel settore giovanile, l'unico che mi abbia dato soddisfazioni. Le mie scelte le ho fatte, l'allenatore è Scala*». Chiamatosi ufficialmente fuori dalla mischia, Gaucci ha così potuto tranquillamente operare dietro le quinte, secondo copione studiato nei minimi dettagli.

Via Negri, Castellini, Bucci, Pizzi, Kreek, Rudi, Gautieri e (forse) Giunti e Goretti; dentro Versavel, Thorninger, Cucciari, il rientrante (dalla Spagna) Kocic più qualche altro colpo in canna come Colonnello (potente fluidificante del Pescara), Petrachi (Cremonese), Zanetti (Cesena) e Calori (Udinese). Alla faccia di chi non voleva muovere un dito. L'assist decisivo glielo ha però fornito Scala, chiedendo di potersi liberare dal triennale che lo legava agli umbri per approdare sulla panchina del Borussia Dortmund. Un pugno sbattuto sul tavolo (tanto per fare un po' di scena...) e via libera immediato. Ma nel pacco dono spedito in Germania (oltre al tecnico veneto, anche il preparatore Carminati, suo fedele collaboratore) il presidente ha allegato una "ricevuta di ritorno", chiedendo uno scambio di favori: noi vi diamo Scala

segue

A fianco, Karl Heinz Riedle, 31enne centravanti dei campioni d'Europa del Borussia Dortmund. Sotto, Luciano Gaucci, patron del Perugia

Gaucci/segue

e voi ci date Karl Riedle. Fantacalcio? Mica tanto, perché il tedescone fa sapere che a Perugia verrebbe di corsa. Ama la città e l'Umbria, strapperebbe un ottimo biennale (1.200 milioni a stagione, a 32 anni, non sono male) e la società gli offrirebbe anche un'adeguata sistemazione per la famiglia (perfino la scuola tedesca per i figli). Affare (quasi) fatto. Manca un piccolissimo (si fa per dire...) dettaglio: Gaucci dovrà trovare le giuste argomentazioni per convincere l'illustre concittadino Ravanelli a sbarcare nella Bundesliga, destinazione Dortmund. Ha buone possibilità di riuscirci.

In attesa dell'acquisto-boom, le altre news del mercato. Il Pescara, ufficializzato l'ingaggio del tecnico (si tratta di Maurizio Viscidi, 35 anni, proveniente dalla Lodigiani, "zonista" formatosi nelle giovanili del Padova e della Lodigiani, marca stretto Allegri (Padova) e ha sondato il terreno per Masolini (Genoa). La Salernitana, definito il ritorno di Delio Rossi, ha prelevato il centrocampista esterno De Cesare (25 anni, Casarano) e tenterà di strappare al Foggia Napolioni, promettente mediano di scuola laziale che nell'ultima stagione ha giocato nella Pistoiese. Merce rara, e costosissima, gli attaccanti: in "vetrina" pezzi da novanta come Aglietti (Napoli), Clementi (Udinese), Giorgio Bresciani (Cremonese), Dionigi (riscattato dal Milan), Saurini (Palermo) e Artistico (Salernitana).

Gianluca Grassi

La **scommessa**

Sossio ARUTA
Attaccante, Pescara, 19-12-1970
Nome (Sossio è il santo protettore di Frattamaggiore, paese del nonno) e cognome sono una... garanzia. Arriva nel calcio che conta non più giovanissimo, e per di più dalla C2 (Benevento), ma voglia di sfondare e qualità tecniche (seconda punta ambidestra dallo scatto irresistibile) ne fanno un potenziale protagonista. Alla Luiso, si augurano in Abruzzo...

In alto, Cosimo Francioso, attaccante passato dal Lecce al Ravenna

L'usato **garantito**

Cosimo FRANCIOSO
Attaccante, Ravenna, 24-1-1967
Già in Romagna dal 1991 al 1994, era stato protagonista della doppia promozione giallorossa dalla C2 alla B, ma tra i cadetti non aveva particolarmente brillato. Torna più gasato che mai e soprattutto portando in dote il bottino ottenuto negli ultimi due campionati disputati a Lecce (36 gol in 66 partite). Una "spalla" ideale e volerà...

Stefan SCHWOCH
Attaccante, Venezia, 19-10-1969
Sciolto il contratto che lo legava al Ravenna fino al 2000, il bomber di sangue polacco (8 reti quest'anno) seguirà in Laguna Novellino con il difficile compito di non far rimpiangere lo scatenato Bellucci. I dirigenti sono riusciti a mettergli di fianco la "torre" Cossato e il matrimonio potrebbe rivelarsi molto fortunato.

Lorenzo BATTAGLIA
Centrocampista, Genoa, 23-4-1968
Le responsabilità non lo spaventano. In C1, nella Nocerina, è stato per due campionati anima e corpo di una squadra fin troppo dipendente dalle sue doti, pur apprezzabili, di fantasia e di pericolosità in zona-gol. Ha le caratteristiche giuste per ovviare a una delle lacune più vistose del Genoa: l'assenza di un valido trequartista in appoggio alle punte.

Vincenzo MAZZEO
Centrocampista, Padova, 14-12-1968
Uno dei tanti pezzi pregiati pescati a parametro zero nel Lecce. Eccezionale (e decisivo) il suo contributo nel prepotente allungo iniziale della matricola pugliese, è tra i pochi tornanti in circolazione a conservare l'istinto del dribbling e a crossare con precisione e lucidità dal fondo. La pedina ideale per passare senza scompensi dal 4-4-2 al 4-3-3.

La **rivincita**

Fabio CINETTI
Centrocampista, Chievo, 21-11-1973
Esploso due stagioni fa nel Monza (25 presenze e 1 rete), lo avevano subito etichettato come il promettente erede di Brambilla, ma né a Milano (sponda Inter) né al Torino è riuscito a mantenere le belle premesse d'inizio carriera, complici anche alcuni guai fisici. La tranquillità dell'ambiente veronese gli offre una ghiotta opportunità di riscatto.

Attenti al **pupo**

Daniele DI DONATO - C, 21-2-1977
da Torino a Castel di Sangro

Giorgio FREZZOLINI - P, 21-1-1976
da Trapani a Fidelis Andria

Sergio D'AUTILIA - C, 20-8-1977
da Inter a Foggia

Stefano LOMBARDI - D, 28-7-1976
da Treviso a Genoa

Marco VENDRAME - A, 4-6-1977
da Fiorentina a Lucchese

Roberto STELLONE - A, 22-7-1977
da Lodigiani a Lucchese

Pierre WOME - C, 26-3-1979
da Vicenza a Lucchese

Gianpaolo CASTORINA - D, 30-8-1976
da Ancona a Monza

Samuele CONFICCONI - D, 4-12-1976
da Forlì a Ravenna

Mario LA CANNA - C, 13-9-1977
da Cosenza a Reggina

Marco DI VAIO - A, 15-7-1976
da Bari a Salernitana

Marco CARPARELLI - A, 4-6-1976
da Sampdoria a Torino

Paolo ARDENGHI - D, 29-6-1976
da Alzano a Treviso

Mauro BIANCHI - D, 19-1-1980
da Siena a Venezia

Marco CENTO - C, 20-1-1976
da Maceratese a Venezia

Vincenzo IACOPINO - A, 9-8-1976
da Sampdoria a Verona

Natale GONNELLA - D, 19-1-1976
da Ravenna a Verona

Sopra, Marco Vendrame, punta esterna arrivata a Lucca via Firenze

Le regine d'EUROPA

LE SQUADRE CAMPIONE
BOMBER & CURIOSITÀ
I TOP 11 DI OGNI PAESE

a cura di
Rossano Donnini

illustrazione di **Marco Finizio**

SPAGNA Real Madrid

I 400 miliardi complessivi investiti dai club della Liga non sono stati sufficienti per garantire lo spettacolo. Malgrado questo, il bilancio finale del cosiddetto campionato delle stelle può essere considerato positivo, almeno in rapporto alle grandi attese che il calcio continua a incoraggiare fra i tifosi.

Il fatto strano è che i grandi giocatori approdati nella Liga, in molti casi, non sono stati sufficienti. Il torneo si è chiuso piuttosto all'insegna di uno stile, quello di Fabio Capello, capace di creare un gruppo fedele, solido, pratico, in poche occasioni brillante, ma capace di imporsi.

Né i 34 gol di Ronaldo, né i più di 100 complessivi del Barcellona, né la rosa teoricamente superiore a disposizione di Bobby Robson sono stati sufficienti per strappare il titolo al Real. E Capello è rientrato a Milano quasi in lacrime (si è commosso durante un programma Tv): forse pentito, anche se non è detto che il Real, l'anno prossimo, avrebbe saputo ripetersi.

Tra le rivelazioni occorre citare il Valladolid, che con un organico giovane e composto in buona parte da semisconosciuti è riuscito a piazzarsi in zona Uefa, e il Betis, in possesso di un gruppo di talento. A livello individuale, non ci sono dubbi: il miglior giocatore della stagione è stato Ronaldo, che ha visto il proprio valore raddoppiare nel giro di un anno. Suo anche il gol più bello del campionato: quello di Compostela, al termine di una galoppata travolgente.

Hanno brillato anche altri brasiliani. Rivaldo del Deportivo ha conquistato tutti: c'è già chi pensa che valga la pena di spendere i 45 miliardi della sua clausola rescissoria per assicurarsene le prestazioni. Si è fatto apprezzare pure Roberto Carlos, sia come giocatore che come personaggio. Tra gli spagnoli si sono distinti Alfonso, Kiko, Guardiola, Luis Enrique e Raúl. Tutto sommato è più lunga la lista delle delusioni: il Siviglia e l'Atlético Madrid in blocco, Almeyda, Amunike, Karpin, Kodro sono solo i casi più eclatanti.

Dalla prossima stagione la Liga passerà da 22 a 20 squadre. Una riduzione più che opportuna: nessun giocatore ha disputato i 3.780 minuti complessivi del torneo. Quello che ci è andato più vicino è stato Alberto López, portiere della Real Sociedad, al quale mancano 45 minuti. Colpa di una sostituzione durante l'intervallo.

Francesc J. Gimeno

Poker di stelle madrilene: in alto, Hierro e il brasiliano Roberto Carlos; a sinistra, Seedorf; a destra, il giovane centrocampista Raúl, fra i protagonisti assoluti della Liga
(FotoDanielsson e AP)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	92	42	27	11	4	85	36
Barcellona	90	42	28	6	8	102	48
Dep. La Coruña	77	42	21	14	6	56	30
Betis Siviglia	77	42	21	14	7	81	46
Atlético Madrid	71	42	20	11	11	76	66
Athletic Bilbao	67	42	16	16	10	72	57
Valladolid	64	42	18	10	14	57	46
Real Sociedad	63	42	18	9	15	49	46
Valencia	56	42	15	11	16	63	59
Tenerife	56	42	15	11	16	67	55
Compostela	53	42	13	14	15	52	65
Espanyol	51	42	14	9	19	51	57
Santander	50	42	11	17	14	52	54
Saragozza	50	42	12	14	16	56	64
Sporting Gijón	50	42	13	11	18	45	63
Celta Vigo	49	42	12	13	17	51	54
Oviedo	48	42	12	12	18	48	64
Rayo Vallecano	45	42	13	6	23	43	62
Extremadura*	44	42	11	11	20	35	64
Siviglia*	43	42	12	7	23	50	69
Hércules Alicante*	41	42	12	5	25	40	76
Logroñés*	33	42	9	6	27	33	85

*RETROCESSE

MARCATORI: **34 reti:** Ronaldo (Barcellona).

Coppa

Barcellona-Betis ...

La squadra campione: (4-4-2) Illgner - Panucci, Hierro, Alkorta, Roberto Carlos - Vitor (Amavisca), Seedorf, Redondo, Raúl - Suker, Mijatovic. **Allenatore:** Capello.

Il top undici del campionato: (4-4-2) Songo'o (Dep. La Coruña) - Panucci (Real Madrid), Hierro (Real Madrid), Roberto Rios (Betis), Roberto Carlos (Real Madrid) - Luis Enrique (Barcellona), Guardiola (Barcellona), Rivaldo (Dep. La Coruña), Raúl (Real Madrid) - Alfonso (Betis), Ronaldo (Barcellona). **Allenatore:** Capello (Real Madrid).

COSÌ IN EUROPA

Champiosn League: Real Madrid e Barcellona.

Coppa delle Coppe: Betis Siviglia.

Coppa Uefa: Deportivo La Coruña, Atlético Madrid, Athletic Bilbao e Valladolid.

FRANCIA Monaco

Il Principato di Monaco sta festeggiando, in gran pompa, i 700 anni della dinastia dei Grimaldi. E al Principe Ranieri e ai suoi rampolli, non poteva capitare di meglio, in un'annata che vogliono sia festosa a tutti i costi, di uno scudetto per la loro squadra di calcio. È la sesta volta che il Monaco vince il campionato, e lo ha fatto con una straordinaria autorità. I biancorossi sono passati in testa alla 21. giornata dopo un lungo inseguimento al Paris Saint-Germain, che era arrivato ad avere fino 7 punti di vantaggio. Complice il crollo dei parigini, che solo in extremis hanno agguantato il secondo posto che vale la Champions League, il Monaco ha compiuto una sorta di marcia trionfale.

Un successo costruito l'estate scorsa quando l'arrivo di giocatori di qualità come lo scozzese Collins o il rifiuto a cedere, nonostante offerte allettanti, il brasiliano Anderson, avevano dato sostanza alla squadra. Ma costruito, soprattutto, nel corso della stagione, quando la squadra del Principato ha lanciato giocatori interessanti come Legwinski o Djetou, consacrato definitivamente una promessa come Henry, ora inseguito da mezza Europa, oppure riscoperto e rilanciato atleti non di primissimo pelo, come l'algerino Alì Benarbia, 29 anni, rivelazione a scoppio ritardato e autentica colonna sulla strada dello scudetto.

Merito, soprattutto, di Jean Tigana, l'allenatore-scudetto, che dopo una stagione di assestamento ha preso in mano la squadra con decisione, l'ha forgiata mettendo da parte anche grossi nomi come il belga Leonard, altro acquisto estivo, il danese Petersen e lo stesso Scifo, tormentato da un malanno al piede. Tigana ha puntato su giocatori di rendimento, ha dato un gioco e sfruttato al massimo l'enorme potenziale offensivo.

Tigana, che ha compiuto il suo unico (e grave) errore stagionale nel primo tempo della semifinale di Coppa Uefa a Milano contro l'Inter, quando sottovalutò l'assenza di Dumas in difesa e attese troppo a mandare in campo Ikpeba, sarà il primo, grosso problema da risolvere in casa monegasca. È confermatissimo, ma c'è qualche tensione. Una sua intervista dall'Africa, con qualche critica alla società, accusata di non consultarlo sulla campagna acquisti, è stata un fulmine a ciel sereno in un ambiente attento a evitare le polemiche come quello monegasco, atipico rispetto al resto del mondo del calcio.

L'unico vero squillo della campagna acquisti, anche in vista della Champions League, è stato l'arrivo di N'Doram dal Nantes, secondo bomber del campionato con 21 reti. Poi, a fronte di tante partenze – Scifo e Petersen all'Anderlecht, Petit e Grimaldi agli inglesi dell'Arsenal e Blondeau anch'esso in Inghilterra allo Sheffield Wednesday – sono arrivati Carnot dal Guingamp, Lefèvre dal Montpellier e Diawara dal Le Havre. Onesti professionisti, forse un po' poco per un ambiente che aveva accarezzato l'idea di far arrivare Baggio a godersi la dorata tranquillità del Principato.

Bruno Monticone

Il portiere del Monaco Barthez (FotoTempSport). **A destra, Anderson: un posto meritato nel Top 11 del campionato francese** (FotoEmpics). **In alto, l'algerino Benarbia: esperienza e visione di gioco al servizio dell'allenatore Tigana** (FotoTempSport)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	79	38	23	10	5	69	30
Paris SG	67	38	18	13	7	57	31
Bordeaux	63	38	16	15	7	59	42
Strasburgo	63	38	20	3	15	53	48
Metz	62	38	17	11	10	40	30
Nantes	61	38	15	16	7	60	33
Auxerre	61	38	17	10	11	48	32
Bastia	61	38	17	10	11	54	47
Lione	60	38	16	12	10	59	50
Montpellier	51	38	12	15	11	40	40
Marsiglia	49	38	12	13	13	43	48
Guingamp	46	38	11	13	14	32	36
Lens	45	38	12	9	17	40	52
Le Havre	43	38	10	13	15	34	42
Cannes	41	38	9	14	15	25	41
Rennes	40	38	10	10	18	40	58
Caen*	37	38	7	16	15	35	46
Nancy*	37	38	9	10	19	33	51
Lille*	35	38	8	11	19	32	58
Nizza*	23	38	5	8	25	30	68

* RETROCESSE

MARCATORI: **22 reti:** Guivarc'h (Rennes).

Coppa

Nizza-Guingamp 1-1 dts, 4-2 rig.

La squadra campione: (4-4-2) Barthez - Blondeau, Dumas, Grimandi, Petit - Legwinski, Benarbia, Djetou, Collins (Scifo) - Anderson, Henry (Ikpeba) - **Allenatore:** Tigana.

Il top undici del campionato: (4-4-2) Revault (Le Havre) - Perez (Bastia), Jozwiak (Guingamp), Kastendeuch (Metz), Petit (Monaco) - Ba (Bordeaux), Benarbia (Monaco), Ziani (Bordeauax), Pires (Metz) - Anderson (Monaco), N'Doram (Nantes). **Allenatore**: Tigana (Monaco).

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Monaco e Paris Saint-Germain.
Coppa delle Coppe: Nizza.
Coppa Uefa: Nantes, Bordeaux, Metz e Strasburgo.

GERMANIA Bayern M.

Giovanni Trapattoni è imperiosamente ritornato sulla cresta dell'onda. Si è tanto parlato dei contrasti fra Capello e Sanz, fra Capello e Suker al Real Madrid, ma discutere di calcio con Sanz è una cosa, farlo con un certo Franz Beckenbauer, detto il "Kaiser", fa tutto un altro effetto. Mettere in discussione lo "straniero" Suker è una cosa, mettere in discussione a casa sua Jürgen Klinsmann, capitano della Germania campione d'Europa, è un'altra. Redondo è un peperino? E allora Mario Basler? Dopo la stagione più amara (il primo esonero della carriera a Cagliari), per il Trap è arrivata la consacrazione della storia. Questione di calendario, d'accordo, ma è un fatto che Trapattoni è stato il primo allenatore italiano a vincere un campionato all'estero, salutato da 20mila tifosi bavaresi in delirio nella tradizionale sfilata sulla centrale Marienplatz di Monaco.

In alto, il Bayern Monaco (fotoDanielsson)**, campione con un turno di anticipo. Sopra, Ruggiero Rizzitelli** (fotoAP)**. A destra, Oliver Kahn** (fotoWitters)**, miglior portiere del torneo**

Erano due anni che aspettavano, un'eternità. Il Trap è riuscito dove la passata stagione avevano fallito i due tecnici più blasonati e considerati di Germania, l'ex stregone di Brema Otto Rehhagel e il presidente "faccio tutto io" Franz Beckenbauer. È riuscito a fare giocare insieme due nemici giurati come Matthaüs e Klinsmann; è riuscito a portare allo stadio oltre 58 mila spettatori a partita (58.097), con una media superiore di 6 mila unità rispetto agli spettatori del Borussia Dortmund campione di Germania in carica e poi campione d'Europa, che pure partiva con 4 mila abbonati in più dei bavaresi; è riuscito a convincere "Supermario" Basler a cambiare ruolo, accentrandolo a centrocampo; è riuscito a convincere Beckenbauer che il ghanese Kouffour era meglio dello stagionato Kreuzer al centro della difesa, che il mancato bomber Witeczeck era più utile al centrocampo di quanto non lo fosse il talentuoso cavallone Zickler. Una fatica da niente!

Lo spettacolo Trapattoni, come d'abitudine, lo ha lasciato agli altri. Ai mattocchi del Bayer Leverkusen, capaci di infilare cinque volte (5-2 nel ritorno) la difesa del Bayern (la meno battuta del campionato), come di perdere 4-0 contro il modesto Colonia compromettendo la volata finale. I "farmacisti" allenati da Christoph Daum si sono accontentati del biglietto per la Champions League e di piazzare lo stagionato Ulf Kirsten, ex Ddr, in vetta alla classifica cannonieri (22 gol).

Onore, infine, allo Stoccarda, guidato dallo sconosciuto Joachim Löw (al suo posto lo Stoccarda voleva Nevio Scala...) che ha costruito un'autentico attacco mitraglia: Bobic (19 gol)-Elber (17)-Balakov (13), un tridente che ha raccolto in Coppa di Germania... i gol seminati in campionato.

Marco Zunino

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	71	34	20	11	3	68	34
Bayer Leverkusen	69	34	21	6	7	69	41
Borussia D.	63	34	19	6	9	63	41
Stoccarda	61	34	18	7	9	78	40
Bochum	53	34	14	11	9	54	51
Karlsruhe	49	34	13	10	11	55	44
Monaco 1860	49	34	13	10	11	56	56
Werder Brema	48	34	14	6	14	53	52
MSV Duisburg	45	34	12	9	13	44	48
Colonia	44	34	13	5	16	62	62
Borussia M.	43	34	12	7	15	45	48
Schalke 04	43	34	11	10	13	35	40
Amburgo	41	34	10	11	13	46	60
Arminia Bielefeld	40	34	11	7	16	46	54
Hansa Rostock	40	34	11	7	16	35	46
Fortuna Düss.*	33	34	9	6	19	26	57
Freiburg*	29	34	8	5	21	43	67
St. Pauli*	27	34	7	6	21	32	69

* RETROCESSE

MARCATORI: **22 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen).

Coppa

Stoccarda-Energie Cottbus 2-0

La squadra campione: (3-5-2) Kahn - Babbel, Matthäus (Kuffour), Helmer - Strunz (Scholl), Basler, Nerlinger, Witeczeck, Ziege - Klinsmann, Rizzitelli (Zickler). **Allenatore:** Trapattoni.

Il top 11 del campionato: (3-5-2) Kahn (Bayern Monaco) - Wörns (Bayer Leverkusen), Trares (Monaco 1860), Kracht (Bochum) - Jeremies (Monaco 1860), Kmetsch (Amburgo), Wösz (Bochum), Balkov (Stoccarda), Heinrich (Borussia Dortumund) - Elber (Stoccarda), Kirsten (Bayer Leverkusen). **Allenatore:** Löw (Stoccarda).

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Bayern Monaco, Bayer Leverkusen e Borussia Dortmund.

Coppa delle Coppe: Stoccarda.

Coppa Uefa: Schalke 04, Bochum, Karlsruhe e Monaco 1860.

OLANDA PSV Eindhoven

All'inizio della stagione, in Olanda, in pochi avrebbero dubitato sul nome della squadra campione: Ajax. Ma la stagione dei ragazzi di Louis Van Gaal è stata disastrosa e il Psv ne ha approfittato, conquistando il suo 14. scudetto in anticipo rispetto al piano "quinquennale" lanciato tre anni or sono dal manager e sergente di ferro del club: il "mitico" danese Frank Arnesen. E' stato lui, infatti, il maggior artefice di questa vittoria, nella quale in pochi a inizio stagione credevano.

L'enorme e "ambiziosa" opera di epurazione, iniziata tre anni fa all'interno della società, ha avuto come eclatante risultato quello di veder partire la bellezza di 35 giocatori: tutti titolari. Nel '94 sono stati 32 i calciatori a fare il loro esordio con la

maglia del Psv Eindhoven: di questi sono rimasti solamente in due, Arthur Numan e Ernest Faber. Questa mastodontica operazione è costata alla squadra di Arnesen qualcosa come 60 milioni di fiorini, quasi 70 miliardi di lire, una cifra da capogiro per l'Olanda. In compenso, grazie soprattutto alla vendita di Ronaldo che ha fruttato 30 miliardi, ne sono stati incassati 70, con un attivo di una decina di miliardi.

Una rivoluzione, in guanti di velluto, iniziata all'epoca dell'allenatore Aad De Mos e proseguita dal successore Dick Advocaat, allenatore del PSV dal dicembre '95. Nella prima stagione a Eindhoven, Advocaat puntò alla Coppa Uefa (lo scudetto era fuori portata) e al consolidamento della squadra con i veterani Jonk e Nilis. Anche quest'anno, secondo lo stesso tecnico, non è che il Psv abbia fatto meglio della stagione passata: basterebbe, infatti, guardare le cifre del quattordicesimo scudetto. Oltremodo sincero il "nocchiere" di Eindhoven: *«E' l'Ajax ad aver vissuto una stagione drammatica»* ha affermato Advocaat *«non il PSV ad aver compiuto passi da gigante»*. Non dimenticando che la conquista del titolo è merito anche dei gol del belga Gilles De Bilde, acquistato a marzo.

Il belga ha segnato sette reti, tutte decisive, altrimenti, con molta probabilità, lo scudetto sarebbe finito nelle mani del Feyenoord, secondo a soli quattro punti. Inoltre, la precoce eliminazione dall'Uefa (oltre a facilitare Advocaat e compagni nella corsa al titolo) la dice lunga sul livello europeo dei nuovi campioni d'Olanda. Quello del PSV si potrebbe definire lo scudetto dell'esperienza vista l'età media della squadra: 26,7, tra le più alte di tutto il campionato. L'altra carta vincente sono sicuramente i contratti a lunga scadenza stipulati dalla società: il Psv è sicuramente la squadra olandese che ha patito meno delle altre la sentenza Bosman. Così lo scudetto preventivato per il '99 è arrivato con due anni di anticipo. Ma qui ad Eindhoven nessuno sembra dispiacersene.

Tullio Pani

In alto Advocaat (fotoEmpics). **A fianco da sinistra: De Bilde** (PhotoNews) **e Vampeta** (fotoEmpics). **Sotto, Nilis** (fotoInt)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	77	34	24	5	5	90	26
Feyenoord	73	34	22	7	5	67	34
Twente	65	34	20	5	9	60	33
Ajax	61	34	17	10	7	55	31
Vitesse Arnhem	55	34	15	10	9	53	41
Roda JC	55	34	16	7	11	56	47
Heerenveen	50	34	13	11	10	58	47
De Graafschap	45	34	13	6	15	52	55
NAC Breda	40	34	10	10	14	41	54
Groningen	39	34	9	12	13	43	56
Fortuna Sittard	39	34	9	12	13	36	52
Utrecht	38	34	8	14	12	42	52
Sparta Rotterdam	38	34	11	5	18	40	56
Volendam	38	34	9	11	14	36	55
Willem II	35	34	9	8	17	34	51
RKC Waalwijk	34	34	9	7	18	39	61
NEC Nijmegen	32	34	7	11	16	35	61
AZ Alkmaar*	25	34	6	7	21	27	52

* RETROCESSA

MARCATORI: **21 reti:** Nilis (PSV Eindhoven).

Coppa

Roda-Heerenveen 4-2

La squadra campione: (4-4-2) Waterreus - Vampeta, Stam, Valckx, Numan - Petrovic, Jonk, Cocu, Zenden - Nilis, De Bilde (Degryse). **Allenatore:** Advocaat.

Il top 11 del campionato: (4-4-2) Zoetebier (Volendam) - Vierklau (Vitesse), Stam (PSV Eindhoven), Hoogma (Twente), Sier (Heerenveen) - Van Wonderen (Feyenoord), Jonk (PSV Eindhoven), R. Koeman (Feyenoord), Van Bronckhorst (Feyenoord) - Korneev (Heerenveen), Zenden (PSV Eindhoven). **Allenatore:** Advocaat (PSV Eindhoven).

PORTOGALLO

Un Porto senza rivali si è aggiudicato il terzo campionato consecutivo. Senza traumi, quindi, il passaggio di testimone fra l'inglese Bobby Robson, approdato sulla panchina del Barcellona, e l'ex Ct lusitano Antonio Oliveira, accolto senza troppi entusiasmi dopo il deludente Europeo inglese. Oliveira ha vinto, non senza cambiare in corsa. A cominciare dal portiere. Nelle prime battute della stagione aveva dato fiducia al neo acquisto Andrej Wozniak, numero uno della nazionale polacca. Deluso, Oliveira ha poi dato via libera al talento Hilario, nazionale Under 21 portoghese (di fatto il quarto portiere della rosa del Porto...), salvo poi virare nel finale di stagione sul rodatissimo Silvino, ex Benfica, classe 1959.

Si è ballato il valzer anche in difesa: al centro si è dovuto sostituire l'infortunato Lula, un brasiliano che la scorsa estate era stato a un passo dal Cagliari, così come non ha sempre convinto il connazionale Aloisio; sulle fasce, a destra l'astro nascente Sergio Conceição si è dato il cambio con l'irriducibile João Pinto, classe '61, e il jolly Paulinho Santos utile anche a sinistra, al posto di Fernando Mendes, al quale si devono i due gol che, probabilmente, hanno consegnato il titolo ai "Dragoni": una doppietta segnata nel derby di ritorno con il Boavista.

A centrocampo Barroso ha sostituito dignitosamente il brasiliano Emerson, ma il salto di qualità è arrivato dal piede sinistro del nazionale slovacco Zlatko Zahovic, in un primo momento partito fra i rincalzi. Un altro mancino di tutto rispetto si è dimostrato il nazionale jugoslavo Ljubinko Drulovic, sempre pronto a rispondere alle esigenze tattiche di Oliveira, sulla trequarti come in attacco. Ottimo anche il brasiliano Edmilson, seguito con interesse dal Milan, più prezioso del deludente connazionale Artur come spalla del bombardiere nero Jardel, un'autentica forza della natura: 30 gol alla sua prima stagione oltre Oceano gli hanno consegnato il titolo di capocannoniere facendo quasi dimenticare lo sfortunato Domingos, bloccato da una grave infortunio per buona parte della stagione e poi impiegato solo a mezzo servizio.

Non è servito il cambio di allenatore a Sporting Lisbona e Benfica, che hanno esonerato gli «stranieri» Robert Waseige e Paulo Autuori, ma se lo Sporting di Octavio Machado si è meritato la Champions League, il Benfica deve ringraziare l'ex parmigiano Amaral se nella seconda parte della stagione ha ritrovato un gioco. Intanto il Salgueiros, allenato dall'ex regista di Benfica e Portogallo Carlos Manuel, ha perso l'Europa fallendo un rigore all'ultimo minuto dell'ultima giornata...

Marco Zunino

Sopra, Sergio Conceição (fotoEmpics), **difensore laterale Sotto a destra, Jardel** (fotoEmpics), **grande rivelazione dei 'Dragoni' e capocannoniere del campionato A fianco, una formazione di mister Oliveira ex Ct della nazionale**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	88	34	28	4	2	81	23
Sporting Lisbona	71	33	22	5	6	55	19
Benfica Lisbona	58	34	17	7	10	49	30
Sporting Braga	55	34	15	10	9	40	39
Salgueiros	52	34	14	10	10	49	48
Vitoria Guimaraes	50	33	14	8	11	49	44
Maritimo	47	34	13	8	13	39	38
Boavista Porto	46	33	11	13	9	58	39
Estrela Amadora	46	33	12	10	11	39	38
CD Chaves	46	34	12	10	12	39	45
Farense	42	34	10	12	12	34	34
Vitoria Setubal	40	34	10	10	14	38	42
Belenenses	40	34	10	10	14	37	50
Leca	36	34	9	9	16	33	42
Rio Ave	35	34	8	11	15	35	42
Espinho*	33	34	9	6	19	27	56
Uniao Leiria*	30	34	8	6	20	25	53
Gil Vicente*	19	34	4	7	23	29	74

* RETROCESSE

MARCATORI: **30 reti:** Jardel (Porto).

Coppa

Boavista-Benfica 3-2

La squadra campione: (5-3-2) Silvino (Wozniak, Hilario) - Segio Conceição (João D. Pinto), Jorge Costa, Aloisio, João M. Pinto (Lula), Fernando Mendes - Barroso, Paulinho Santos (Drulovic), Zahovic - Edmilson, Jardel (Artur). **Allenatore:** Oliveira.

Il top 11 del campionato: (5-3-2) De Wilde (Sporting Lisbona) - Artur Jorge (Sporting Braga), Jorge Costa (Porto), Lusi Manuel (Salguiros), Beto (Sporting Lisbona), Quimberto (Vitoria Guimaraes) - Amaral (Benfica), Luis Carlos (Salguiros), Zahovic (Porto) - Jimmy (Boavista), Jardel (Porto). **Allenatore:** Oliveira.

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Porto e Sporting Lisbona.
Coppa delle Coppe: Boavista.
Coppa Uefa: Benfica, Sporting Braga e Salguiros.

INGHILTERRA Manchester U.

Tanto rumore per nulla: acquisti record, stranieri a non finire e poi, come l'anno prima, a trionfare è stato il Manchester United. Già, la Premiership '96-97 si potrebbe archiviare anche così. E invece, dietro all'ennesimo successo della squadra allenata da Alex Ferguson, c'è stato un torneo avvincente, ricco di episodi e, più che in passato, anche di spettacolo. I tanti stranieri, bene o male, hanno fatto la loro parte. Anche se alcuni dei più attesi hanno deluso. Come Gianluca Vialli, o anche come Karel Poborsky e Jordi Cruijff, gli acquisti boom del Manchester United. Che ha invece trovato due stranieri determinanti nei norvegesi Ronny Johnsen e, soprattutto, Ole Gunnar Solskjær. Quest'ultimo si è dimostrato un puntuale uomo-gol, con ampi margini di miglioramento. Pur con una personalità completamente differente, il 24enne norvegese pare destinato a prendere il posto di Eric Cantona nelle simpatie dei tifosi dei "red devils". Sì, perché il francese dopo l'ennesima vittoria ha annunciato il suo ritiro dalle scene calcistiche. Almeno da quelle inglesi, salvo ripensamenti, sempre possibili per un tipo del genere. Cantona ormai non è più indispensabile al Manchester United: i "Ferguson-boys" non hanno più bisogno di lui. Beckham, Scholes, i fratelli Neville, Butt sono ormai giocatori di valore internazionale, punti di forza che, per la giovane età, hanno ancora margini di miglioramento.

Quella del Manchester United, comunque, non è stata una cavalcata trionfale. Tutt'altro. In autunno la squadra di Ferguson aveva subito sconfitte disastrose: 0-5 a Newcastle, 3-6 a Southampton, 1-2 in casa con il Chelsea. In rapida successione. Tutto sembrava perso, e invece alla fine i "red devils" hanno festeggiato il loro quarto titolo negli ultimi cinque anni, l'undicesimo della loro storia, iniziata nel 1878 come Newton Heath prima di diventare Manchester United il 28 aprile 1902.

Le rivali si sono smarrite strada facendo. A turno Newcastle, Arsenal e Liverpool hanno dato l'impressione di potercela fare ma poi, nel momento decisivo, hanno perso il passo. Il Newcastle, che durante il torneo ha sostituito il dimissionario Kevin Keegan con Kenny Dalglish, non è riuscito ad amalgamare le sue tante stelle e ha pagato l'infortunio del suo uomo d'oro, Alan Shearer, comunque capocannoniere del torneo. La qualificazione alla Champions League salva però il bilancio stagionale. L'Arsenal sotto la guida del francese Arsene Wenger ha un po' annacquato la cattiva fama di squadra che esprime uno dei peggiori calci della Premiership, ma i suoi limiti tecnici sono ancora evidenti. Il Liverpool, invece, ha pagato a caro prezzo le continue incertezze difensive. Tutte e tre hanno così facilitato il successo del Manchester United.

Oltre che dei "red devils" è stato anche l'anno di Gianfranco Zola, certamente il giocatore più spettacolare del torneo, oltre che il miglior straniero. Il sardo ha vissuto una stagione memorabile, culminata con la coquista della Coppa d'Inghilterra, trofeo che dà contorni decisamente positivi alla stagione del Chelsea di Ruud Gullit. Annata nerissima, invece, per il Middlesbrough di Fabrizio Ravanelli, che dopo una campagna acquisti dispendiosissimi (oltre all'ex juventino erano arrivati anche Emerson, Beck e Festa) non solo ha perso sia la finale di Lega che quella d'Inghilterra, ma è anche clamorosamente retrocesso.

Rossano Donnini

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	75	38	21	12	5	76	44
Newcastle	68	38	19	11	8	73	40
Arsenal	68	38	19	11	8	62	32
Liverpool	68	38	19	11	8	62	37
Aston Villa	61	38	17	10	11	47	34
Chelsea	59	38	16	11	11	58	55
Sheffield W.	57	38	14	15	9	50	51
Wimbledon	56	38	15	11	12	49	46
Leicester	47	38	12	11	15	45	54
Tottenham	46	38	13	7	18	44	51
Leeds	46	38	11	13	14	28	38
Derby County	46	38	11	13	14	45	58
West Ham	42	38	10	12	16	39	48
Everton	42	38	10	12	16	44	57
Blackburn	42	38	9	15	14	42	42
Southampton	41	38	10	11	17	50	56
Coventry	41	38	9	14	15	38	54
Sunderland*	40	38	10	10	18	35	53
Middlesbrough (-3)*	39	38	10	12	16	51	60
Nottingham F.*	34	38	6	16	16	31	59

* RETROCESSE

MARCATORI: **25 reti:** Shearer (Newcastle).

Coppa

Chelsea-Middlesbrough 2-0

La squadra campione: (4-4-2) Schmeichel - G. Neville, Johnsen (May), Pallister, Irwin (P. Neville) - Beckham, Keane, Butt (Scholes), Giggs - Cantona (Cole), Solskjær. **Allenatore:** Ferguson.

Il top 11 del campionato: (4-4-2) Seaman (Arsenal) - G. Neville (Manchester United), Wright (Liverpool), Adams (Arsenal), Bjørnebye (Liverpool) - Beckham (Manchester United), Batty (Newcastle), Keane (Manchester United), Mcmanaman (Liverpool) - Shearer (Newcastle), Zola (Chelsea). **Allenatore:** Ferguson (Manchester United).

A destra, il norvegese Ole Gunnar Solskjær (fotoEmpics)**, grande rivelazione dei Reds Devils A sinistra, gli uomini di Ferguson posano dopo la conquista del titolo** (fotoEmpics)

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Manchester United e Newcastle.
Coppa delle Coppe: Chelsea.
Coppa Uefa: Arsenal, Liverpool, Aston Villa e Leicester (vincitore della Coppa di Lega).

TURCHIA Galatasaray

Tre anni, tanti sono serviti al Galatasaray per riconquistare lo scudetto. La squadra di Istanbul sembrava aver perso la propria identità e con lei i giocatori, un tempo aggressivi e mai domi. Ma sono bastati due uomini, uno in panchina e uno in campo, per risollevare le sorti del Galatasaray. Fatih Terim il nuovo allenatore e l'intramontabile stella rumena Gheorghe Hagi hanno formato una coppia vincente, trascinando il resto della squadra alla conquista di un importantissimo traguardo.

Lavoro e disciplina: questa la medicina di Terim e sorprendente è il fatto che anche uno come Hagi (campione che in tutta la carriera si è sempre dimostrato difficile da gestire) se ne sia nutrito a piene mani. Il Galatasaray è una piccola colonia rumena, che oltre all'ex madridista e bresciano conta tra le sue file anche Julian Filipescu e Adrian Ilie: quest'ultimo è una grande promessa del calcio dell'Est. Tutti aspettano la sua definitiva consacrazione nella prossima stagione, grazie anche alla vetrina della Champions League, dove comunque Ilie ha già figurato nelle ultime due edizioni con la Steaua Bucarest.

Fuoriclasse più fuoriclasse, ovvero Hakan Sükür, che, pienamente recuperato dopo la breve ma disastrosa esperienza italiana con il Torino, ha contribuito alla conquista dello scudetto con la bellezza di 38 gol. Metà dei quali siglati grazie ai magnifici assist del fantasista Gheorghe Hagi. Trentotto reti non sono comunque il record del campionato turco: Tanju Çolak, sempre del Galatasaray, nel 1987-88 ne realizzò uno in più. Sugli scudi anche il capitano Bülent Korkmaz (difensore coriaceo), il terzino destro Arif Erdem e il regista Tugay Kerimoglu: tutti e tre sono pilastri della nazionale turca.

I giallorossi a inizio stagione hanno sofferto un po' la mancanza di un portiere di peso, problema ampiamente risolto con l'arrivo di Volkan dal Kocaelispor. Unico neo di una stagione fantastica la sconfitta (0-4) subita al Parco dei Principi contro il Paris Saint-Germain in Coppa delle Coppe. Disfatta che vanificò il meritato 4 a 2 di Istanbul.

Prima di sedere sulla panchina del Galatasaray, Fatih Terim ha guidato la nazionale turca e può vantare la sorprendente qualificazione agli europei inglesi. Allenatore ambizioso, ha una discreta esperienza internazionale che in molti sperano possa essere utile per il cammino in Champions League. Dove la Turchia, ottava nel ranking europeo, parteciperà con due squadre, Galatasaray e Besiktas. Un impegno difficile su un palcoscenico di enorme prestigio. Ma nessuno parte mai battuto. Fatih Terim è soprannominato l'allenatore dei miracoli… e a Istanbul ci credono.

Selçuk Manav

Un campione sempre vivo: Hagi, a sinistra (FotoEmpics)**, ha dato dimostrazione della sua classe anche in Turchia. Grazie agli assist del rumeno, Hakan Sükür, a destra, è volato in cima alla classifica dei cannonieri. Sotto, Adrian Ilie** (FotoBorsari)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	82	34	25	7	2	90	29
Besiktas	74	34	22	8	4	88	26
Fenerbahçe	73	34	22	7	5	78	25
Trabzonspor	72	34	22	6	6	73	33
Bursaspor	59	34	17	8	9	54	37
Istanbulspor	55	34	16	7	11	56	44
Kocaelispor	48	34	12	12	10	37	35
Gaziantepspor	47	34	13	8	13	38	50
Samsunspor	45	34	12	9	13	49	52
Antalyaspor	45	34	13	6	15	38	49
Genclerbirligi	39	34	11	6	17	37	48
Ankaragücü	38	34	10	8	16	39	52
Vanspor	37	34	10	7	17	31	50
Altay Izmir	37	34	9	10	15	30	60
Dardanelspor	36	34	10	6	18	35	65
Sariyer	34	34	9	7	18	41	54
Denizlispor*	20	34	5	5	24	36	81
Zeytinburnuspor*	11	34	2	5	27	26	86

* RETROCESSE

MARCATORI: **38 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray).

Coppa

Trabzonspor-Kocaelispor 1-1 e 0-1

La squadra campione: (3-4-1-2) Volkan - Ümit, Bülent, Vedat - Filipescu, Tugay, Ergün, Hakan Ünsal - Hagi - Hakan Sükür, A. Ilie - **Allenatore:** Terim.

Il top 11 del campionato: (4-3-3) Stingaciu (Kocaelispor) - Ilker (Fenerbahçe), Bülent (Galatasaray), Tayfur (Kocaelispor), Ogün (Trabzonspor) - Tolunay (Trabzonspor), Okocha (Fenerbahçe, Hagi (Galatasaray) - Hakan Sükür (Galatasaray), Balic (Bursaspor), Amokachi (Besiktas). **Allenatore:** Terim (Galatasaray).

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Galatasaray e Besiktas
Coppa delle Coppe: Kocaelispor.
Coppa Uefa: Fenerbahçe e Trabzonspor.

GRECIA Olympiakos

Per riportare il titolo al Pireo la scorsa estate il presidente dell'Olympiakos Socratis Kokalis aveva addirittura contattato Giovanni Trapattoni: gli serviva un grande nome per la piazza, ma, soprattutto, un allenatore vincente. Trapattoni rifiutò gentilmente, da lì a pochi giorni avrebbe firmato il suo nuovo contratto con il Bayern. A quel punto per l'Olympiakos c'era una sola persona da avvicinare, lo slavo Dusan Bajevic, in rotta con i "cugini" dell'AEK Atene dopo un'insanabile frattura col presidente Mihalis Trohanas. Missione compiuta. Bajevic ha infilato il suo quinto successo nel campionato ellenico in nove anni, il primo lontano dalla panchina dell'AEK, ma, forse, solo lui poteva riportare al Pireo un titolo che mancava da dieci anni. Nel 1989 gli era riuscita la stessa cosa con l'AEK che non vinceva il campionato dal 1979, quando Bajevic, allora giocatore, era al centro dell'attacco… *«È stato il titolo più sofferto della mia carriera»* ha dichiarato l'allenatore bosniaco *«perché le mie intenzioni, all'inizio, erano di creare una squadra da zero e senza grandi pretese. Poi ci siamo trovati in testa e non ci siamo lasciati sfuggire questa ghiotta occasione. Nonostante i tanti infortuni e qualche smarrimento, siamo riusciti a riportare allo stadio tanta gente e, naturalmente, a vincere lo scudetto».*

A destra, una formazione dell'Olympiakos e, sotto, il bomber Alexandris (FotoKontras). **In basso, l'ottimo portiere Elefteropulos** (FotoSports In Time)

Squadra disposta a zona, la formazione di Bajevic ha fatto della difesa (la meno battuta del campionato) il segreto del suo successo. Straordinaria la stagione del giovanissimo portiere Dimitris Elefteropulos, classe '76, nazionale Under 21, perfettamente coadiuvato dall'esperto libero Kyriakos Karataidis, classe '65, come hanno sorpreso positivamente il bosniaco Mirza Varesanovic sulla fascia destra e Grigoris Georgatos a sinistra. A centrocampo è stato fondamentale, come sempre, il filtro garantito dall'ex nazionale jugoslavo, oggi bosniaco, Refik Sabanadzovic, pupillo di Bajevic, che lo ha portato con sé dall'AEK.

Al Pireo Bajevic ha ritrovato invece l'attaccante Alekos Alexandris, che già aveva avuto alle dipendenze all'AEK, l'uomo che gli ha risolto il problema del gol, non avendo a disposizione il serbo Ilija Ivic, infortunato per buona parte della stagione. Alexandris, benché non sia una prima punta, quest'anno ha chiuso con i botti: capocannoniere con 23 gol. Il migliore attacco del torneo è comunque risultato quello dell'AEK, che fino a marzo ha tenuto il fiato sul collo del suo ex allenatore, sostituito in panchina del suo secondo Petros Ravussis. Il tamdem d'attacco Nikolaidis (19 reti)-Kostis (21) ha fatto sfracelli e l'AEK ha estromesso dall'Europa dopo quattordici anni il Panathinaikos, battendolo (ai rigori) nella Coppa di Grecia. Troppo pesanti le partenze del nazionale Donis e dell'argentino Borrelli, seguite dall'esonero del tecnico Juan Ramon Rocha, che nel '96 aveva portato il "PAO" alla semifinale di Champions League.

Takis Kontras

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	84	34	26	6	2	72	14
AEK Atene	72	34	22	6	6	75	28
PAOK Salonicco	66	34	19	9	6	53	28
OFI Creta	66	34	20	6	8	51	28
Panathinaikos A.	64	34	20	4	10	60	25
Kavala	55	34	16	7	11	42	43
Paniliakos Pyrgos	45	34	13	6	15	39	49
Ionikos Pireo	44	34	12	8	14	40	47
Apollon Atene	42	34	12	6	16	39	42
Veria	41	34	11	8	15	33	33
Kalamata	41	34	10	11	13	34	50
Xanthi	39	34	10	9	15	53	59
Panachaiki Pat.	39	34	9	12	13	31	38
Iraklis Salonicco	39	34	11	6	17	41	54
Athinaikos Atene	40	34	11	7	16	41	59
Aris Salon. (-3)*	35	34	9	11	14	32	48
Edessaikos*	28	34	7	7	20	38	61
Kastoria*	8	34	1	5	28	13	81

* RETROCESSE

MARCATORI: **23 reti:** Alexandris (Olympiakos).

Coppa

AEK Atene-Panathinaikos 0-0 dts, 5-3 rig.

La squadra campione: (4-4-2) Elefteropulos - Varesanovic, Karatadis, Dabitzas (Anatolakis), Gergatos - Giannakopulos (Passalis), Sabanadzovic, Djordievic (Gocic), Karapialis - Ivic (Kaklamanos), Alexandris (Giorzevic). **Allenatore:** Bajevic.

Il top 11 del campionato: (4-4-2) Elefteropulos (Olympiakos Pireo) - Mavrogianidis (Aris Salonicco), Karataidis (Olympiakos Pireo), Kastenoglu (AEK Atene), Georgatos ((Olympiakos Pireo) - Zagorakis (PAOK Salonicco), Giannakopulos (Olympiakos Pireo), Pursanidis (OFI Creta), Franzeskos (PAOK Salonicco) - Alexandris (Olympiakos Pireo), Kostis (AEK Atene). **Allenatore:** Bajevic (Olympiakos Pireo).

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Olympiakos Pireo.

Coppa delle Coppe: AEK Atene.

Coppa Uefa: POAK Salonicco e OFI Creta.

AUSTRIA A. Salisburgo

Ha vinto, nell'anno della rifondazione, l'Austria Salisburgo. È il primo titolo da allenatore per Heribert Weber, l'ex libero e capitano del Salisburgo, alla sua prima stagione per intero nella massima serie austriaca. Era subentrato a Hermann Stessl a metà della stagione '95-96. Il titolo è arrivato al termine di un campionato iniziato con l'addio al calcio dei "mastini" Christian Fürstaller e Hermann Stadler e continuato con le partenze delle colonne Otto Konrad, Peter Artner, Wolfagang Feiersinger, Heimo Pfeifenberger e Leo Lainer, oltre a quella del nazionale Christian Prosenik, ceduto in inverno al Rapid Vienna.

Nel corso della stagione Weber ha utilizzato tre portieri differenti (Konrad, il nazionale ucraino Oleg Suslov e l'eterna riserva Herbert Ilsanker), ma si è potuto avvalere del miglior libero del campionato, il polacco Roman Szewczyk. Gli attaccanti Martin Amerhauser e il tedesco Heiko Lassig sono stati trasformati rispettivamente in tornante e mediano. Ma Weber non si è fermato qui: ha lanciato il ventenne Robert Ibertsberger, "Eins wie Matthäus", uno come Matthäus; rilasciato l'ungherese Laszlo Klauzs, "bufala" dell'Admira Wacker; rinunciato nel finale di stagione al neo capitano Adi Hutler, infortunato.

E pensare che doveva essere la stagione dello Sturm Graz allenato dall'ex Ct jugoslavo Ivica Osim, forte del croato, naturalizzato austriaco, Ivica Vastic, capocannoniere (20 gol) del campionato '95-96. Con l'arrivo del "Principe", Giuseppe Giannini, e il ritorno in patria dell'ex "enfant prodige" Markus Pürk, anche se ridimensionato dall'esperienza alla Real Sociead, c'era chi aspettava successi. E invece Vastic ha confermato di essere al capolinea e sul più bello ha strappato il contratto, mentre Pürk ha deluso ancora. Sarà un caso, ma senza Giannini lo Sturm è ritornato a macinare gioco e risultati, è finito terzo in campionato, si è aggiudicato la Coppa d'Austria (2-1 al Vienna, formazione della serie cadetta) grazie ai gol del redivivo Vastic (13 reti in campionato, vice capocannoniere).

A confermare campione il Rapid Vienna non sono bastati i 21 gol del nazionale ceco Renè Wagner, chiamato in estate a sostituire il tedesco Carsten Jancker ceduto al Bayern del Trap. Sono risultati più determinanti i gol mancati dal compagno di reparto Christian Stumpf (solo 6 reti), ma soprattutto, dal rinforzo invernale arrivato dal Torino, Samuel Ipoua (deludentissimo, con un bottino di... zero reti). A picco l'Austria Vienna che ha centrato il peggiore piazzamento (sesto posto) degli ultimi venticinque anni.

Marco Zunino

Sopra da sinistra, il centrocampista Adi Hütter e l'attaccante Edi Glieder. A destra, Robert Ibertsberger, indispensabile faro della squadra gialloverde

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Salisburgo	69	36	19	12	5	53	25
Rapid Vienna	66	36	18	12	6	69	36
Sturm Graz	55	36	14	13	9	50	31
Tirol Innsbruck	55	36	16	7	13	49	40
Grazer AK	47	36	11	14	11	39	42
Austria Vienna	46	36	12	10	14	41	50
Linzer ASK	44	36	9	17	10	38	47
SV Ried	42	36	12	6	18	44	59
FC Linz	31	36	6	13	17	30	47
Admira Wacker	28	36	6	10	20	35	71

MARCATORI: **21 reti:** Wagner (Rapid).

Coppa

Sturm Graz-First Vienna 2-1

La squadra campione: (3-5-2) Suslov (Konrad, Ilsanker) - Winklhofer, Szewczyk, W. Kogler - Aigner (Kocijan), Ibertsberger, Hütter (Lassig), Hörmann, Amerhauser - Glieder (Jancula), Klausz. **Allenatore:** Weber.

Il top 11 del campionato: (3-5-2) Konsel (Rapid Vienna) - Schöttel (Rapid Vienna), Szewxzyk (Austria Salisburgo), W. Kogler (Austria salisburgo) - Ramusch (Grazer AK), Ibertsberger (Austria Salisburgo), Kühbauer (Rapid Vienna), Kitzbichler (Tirol Innsbruck), Mahlich (Sturm Graz) - Wagner (Rapid Vienna), Vastic (Sturm Graz). **Allenatore:** Weber.

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Austria Salisburgo e Rapid Vienna.
Coppa delle Coppe: Sturm Graz.
Coppa Uefa: Tirol Innsbruck e Grazer AK.

BELGIO Lierse

Uno scudetto lungo 37 anni: tanti ne ha dovuti aspettare il Lierse per laurearsi nuovamente campione del Belgio. Un po' meno ha dovuto attendere Eric Gerets, che ha così conquistato il suo nono scudetto, il primo da allenatore. Come calciatore Gerets ne aveva conquistati due con lo Standard e ben 6 con il PSV Eindhoven dopo l'infelice esperienza con il Milan.

Uno scudetto miracolo, atipico, il quarto della storia del Lierse. Non solo perché negli ultimi 25 anni appena quattro volte (RWDM nel '75, Beveren nel '79 e nell'84, Malines nell'89) il titolo non è finito nelle mani di una delle tre grandi del campionato belga (Anderlecht, FC Bruges e Standard). Il Lierse infatti solo otto anni fa era praticamente fallito, con debiti per oltre 150 milioni di franchi belgi, qualcosa come otto miliardi di lire: nulla per la Serie A italiana, una montagna insormontabile per un campionato "povero" come quello belga.

A risalire la china ha incominciato il presidente Freddy Van Laer puntando tutto sul vivaio: pieni poteri all'allenatore delle giovanili Marcel Vets, con il manager Noel De Ceulaer a setacciare con certosina pazienza tutti i campi fiamminghi alla ricerca di nuovi talenti. La fiaccola che ha portato allo scudetto è stata accesa tre anni fa, quando Gerets venne nominato a sorpresa allenatore del Lierse. Nella prima stagione con il barbuto tecnico in panchina il Lierse si qualificò subito per la Coppa uefa, riuscendo a chiudere in pareggio il bilancio. Nella seconda stagione, la squadra dominò il girone di andata ma ebbe un crollo atletico in quello di ritorno. Predicando un calcio offensivo, un po' sul modello olandese, Gerets ha inaspettatamente fatto centro al terzo tentativo. Un calcio totale alla belga, il suo. Basti pensare, tanto per fare un esempio, che il libero della squadra Eric Van Meir quest'anno ha realizzato 16 reti.

I principali protagonisti di questo inatteso successo sono stati i componenti di un efficace asse centrale, vale a dire il portiere Menzo, il libero Van Meir, lo stopper De Roover e il centravanti Peeters; gli inesauribili Serneels e Brocken; il geniale ispiratore nonché capitano Van Kerckhoven, eletto miglior calciatore dell'anno in Belgio; gli sprazzi di genio di Kliouev e Rudy.

Questo scudetto sarà probabilmente come una pianta che fiorisce una volta sola: oltre a Gerets, sei giocatori chiave del Lierse hanno annunciato la loro partenza...

Tullio Pani

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lierse	73	34	21	10	3	70	38
FC Bruges	71	34	22	5	7	69	34
Mouscron	61	34	17	10	7	60	38
Anderlecht	58	34	16	10	8	59	36
Lommel	57	34	16	9	9	50	48
Anversa	53	34	16	5	13	51	49
Standard	50	34	16	2	16	55	55
Genk	48	34	13	9	12	49	43
Harelbeke	47	34	12	11	11	50	44
Germinal Ekeren	46	34	13	7	14	56	57
St. Trond	39	34	10	9	15	46	56
Lokeren	38	34	10	8	16	41	57
Charleroi	37	34	10	7	17	44	58
Gand	36	34	10	6	18	44	58
Eendracht Aalst	36	34	8	12	14	44	55
RWDM	35	34	8	11	15	32	43
Malines*	31	34	7	10	17	33	55
Cercle Bruges*	27	34	6	9	19	35	67

* RETROCESSE

MARCATORI: **25 reti:** Spehar (FC Bruges).

Coppa

Germinal Ekeren-Anderlecht 4-2 dts

La squadra campione: (3-4-3) Menzo - Brocken, Van Meir, De Roover - Seernels, Rudy (Bovri), Snoeckx, Van Kerckhoven - Haagdoren, Peeters, Kliouev (Huysmans). **Allenatore**: Gerets.

Il top undici del campionato: (4-3-3) Menzo (Lierse) - Doll (Anderlecht), Brocken (Lierse), Staelens (FC Bruges), De Roover (Lierse), - Verspaille (Mouscron), Zetterberg (Anderlecht), Van Kerckhoven (Lierse) - M. Mpenza (Mouscron), L. Mpenza (Mouscron), Spehar (FC Bruges). **Allenatore:** Gerets (Lierse).

In alto, una formazione dei campioni. A sinistra, il difensore Eric Van Meir autore di gol importanti. A destra, il 'mago' Eric Gerets tecnico della squadra vincitrice (PhotoNews)

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Lierse.
Coppa delle Coppe: Germinal Ekeren
Coppa Uefa: FC Bruges, Mouscron, Anderlecht.

DANIMARCA Brøndby

Vince il "solito" Brøndby, anche se all'inizio della stagione aveva perso due pedine importanti come i nazionali Allan Nielsen e Risager, entrambi finiti in Inghilterra. Un Brøndby che, finalmente, ha potuto contare sul centravanti Peter Møller, una ex promessa risvegliatasi a suon di gol (22). È anche vero che intorno a lui si è prodigato il generoso Ebbe Sand (7 gol), la spalla ideale per un ariete imponente (192x90) quanto macchinoso come Møller, che intanto è stato riconsiderato anche dalla nazionale e ha potuto riassaporare l'aria del vertice della classifica cannonieri dove si è arreso solo al più esperto Miklos Molnar (ha giocato in Belgio, Svizzera, Francia, Germania), capocannoniere della Superliga danese con 26 gol.

Ma anche Molnar deve dire grazie alla "spalla" Todi Jonsson, il fromboliere della nazionale delle Isole Får Øer che quest'anno si è preso tante soddisfazioni nelle qualificazioni mondiali e che dalla prossima stagione vestirà la casacca dell'ambizioso FC Copenaghen. La formazione della capitale ha inanellato l'ennesimo campionato da dimenticare salvando la stagione con la vittoria della Coppa di Danimarca: non è bastato l'apporto a centrocampo di Bjarne Goldbæck e dell'ex pisano Henrik Larsen. È già stata annunciata la "degradazione" a direttore sportivo del tecnico Kim Brink, sostituito con lo svedese Kunt Karlsson.

Il Brøndby ha fatto valere la forza dei veterani Morgen Krogh, sempre fra i portieri più validi del campionato, e dell'eterno Kim Vilfort, baluardo della mediana. Così come non è più di primo pelo il laterale destro Ole Bjur, classe '68, giocatore che nella prima parte della stagione aveva destato le attenzioni del Milan. Al di sopra delle attese invece il rendimento dei giovani Kim Daugaard, classe '74, jolly difensivo, e Ruben Bagger, classe '72, jolly offensivo. In panchina sempre lui, lo zio dei fratelli Laudrup, Ebbe Skovdahl, qualcosa di più di un semplice allenatore per Brøndby.

Hanno deluso invece l'AGF Aarhus e l'OB Odense, compagini di assoluta levatura tecnica. L'AGF ha esasperato il potenziale offensivo dimenticandosi della difesa, forte del capocannoniere della passata stagione, il neo perugino Thomas Thorninger, autore di 39 gol negli ultimi due campionati; dell'ala destra più veloce della Superliga, Peter Degn; del rifinitore Stig Tofting, già riserva di Michael Laudrup in nazionale, e del neo udinese Martin Jørgensen in regia. L'OB, invece, è rimasto orfano del cannoniere Per Pedersen (11 gol), ceduto al Blackburn a metà stagione, e inutili sono stati i miracoli del centrocampista Morten Bisgaard: 10 gol nella seconda parte del torneo.

Marco Zunino

Sopra, il goleador Peter Møller, autore di 22 reti, festeggiato da Søren Colding dopo una rete. In alto a destra, il veterano Kim Vilfort. A destra, Ruben Bagger, utile jolly offensivo (fotoDanielsson)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	68	33	20	8	5	64	39
Herfølge	55	33	16	7	10	49	40
Vejle	54	33	14	12	7	57	38
AGF Aarhus	49	33	13	10	10	73	54
AaB Aalborg	47	33	12	11	10	46	40
Silkeborg	45	33	10	15	8	51	55
OB Odense	41	33	11	8	14	59	61
FC Copenaghen	41	33	10	11	12	35	43
Lyngby	40	33	10	10	13	50	61
Akademisk	36	33	8	12	13	56	62
Viborg*	29	33	6	11	16	31	58
Hvidovre*	26	33	5	11	17	39	59

* RETROCESSE

MARCATORI: **26 reti:** Miklos Molnar (Lyngby).

Coppa

FC Copenaghen-Ikast 2-0

La squadra campione: (4-4-2) Krogh - Colding, P. Nielsen, Eggen, Daugaard (Risager) - Vilfort, Thogersen, Bagger (Ravn-Jensen, J. Jensen) - Møller, Sand. **Allennatore:** Skovdhal.

Il top 11 del campionato: (3-5-2) Boye (Vejle) - Nedergaard (OB Odense), Frank (Herfolge), Colding (Brøndby) - Bjur (Brøndby), Bisgaard (OB Odense), Gravesen (Vejle), Jørgensen (AGF Aarhus), Knudsen (AB) - Molnar (Lyngby), Møller (Brøndby). **Allenatore:** Skovdahl (Brøndby).

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Brøndby.

Coppa delle Coppe: Fc Copenaghen.

Coppa Uefa: Vejle e AGF Aarhus.

REP. CECA Sparta Praga

Quando dopo sette turni di campionato lo Sparta Praga era desolatamente ultimo in classifica, con appena 4 punti frutto di altrettanti pareggi, erano in molti a pensare che il prestigioso club della capitale stava andando incontro a una stagione catastrofica. La squadra di Josef Chovanec aveva perso pedine fondamentali come il portiere Petr Kouba e il centrocampista Pavel Nedved, e non riusciva proprio a ingranare, vittima anche delle sue paure sempre crescenti. Succedeva di tutto: partite perse al novantesimo contro avversari in inferiorità numerica, altre dominate senza riuscire a cogliere la posta piena. La stagione sembrava decisamente segnata dopo l'eliminazione subita dalla Fiorentina in Coppa delle Coppe.

Quando tutto sembrava irrimediabilmente rovinato, lo Sparta cominciava a dare segni di risveglio e concludeva al quinto posto il girone d'andata. La classifica era guidata dallo Slavia Praga campione uscente, che durante la sosta invernale perdeva il suo uomo guida, Lubos Kubik (andato a fare l'allenatore-giocatore al Bohdanec, club di seconda divisione), e dal sorprendente Liberec.

Lo Sparta, in ritardo di quattro lunghezze dalle due capolista, si rafforzava invece con il ritorno dal Giappone di Ivan Hasek, già 33 anni ma ancora tanta voglia di vincere. L'esperto centrocampista, capitano della Cecoslovacchia a Italia 90, diventava uno dei trascinatori della squadra, insieme al talentuoso ma lunatico attaccante Horst Siegl, reduce da una disastrosa esperienza nella Bundesliga della precedente stagione con il Kaiserslautern. Decisiva anche la sostituzione del portiere Ivan Ondruska - slovacco come la nuova proprietà che nel maggio'96 aveva rilevato il più prestigioso club ceco - con Michal Caloun, elemento che precedentemente si era quasi sempre espresso al di sotto delle sue possibilità.

Con il Liberec che calava alla distanza al punto di non qualificarsi neppure per la Coppa Uefa, la sfida per il titolo era nuovamente quella classica: Slavia-Sparta. Un eterno duello, che ha spesso caratterizzato il campionato cecoslovacco prima e della Repubblica Ceca poi.

Alla fine la spuntava lo Sparta, che strada facendo ritrovava tutti i suoi campioni. Nella squadra di Chovanec gli elementi di qualità non mancano. A cominciare da Tomas Repka, solido difensore, Martin Frydek, puntuale regista, e Horst Siegl, grande goleador nelle giornate di vena. Per lo Slavia, la consolazione arrivava con il successo in coppa: grazie al golden gol di Karel Vacha prevaleva sul Dukla Praga, un'altra grande storica ritrovata. Dopo aver dominato il torneo di seconda divisione, la squadra leader del calcio cecoslovacco degli Anni 60 tornerà infatti a militare nel campionato di prima divisione.

Rossano Donnini

In alto da sinistra, il poliedrico difensore Michal Hornak, e l'attaccante Horst Siegl, bomber del torneo con 19 reti. A destra, il difensore Tomas Repka. Titolo riconquistato per lo Sparta Praga nonostante il pessimo avvio di stagione

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	65	30	19	8	3	61	20
Slavia Praga	61	30	18	7	5	59	24
FK Jablonec	56	30	17	5	8	40	29
Boby Brno	52	30	14	10	6	44	35
Slovan Liberec	46	30	12	10	8	33	30
Ceske Budejovice	44	30	11	11	8	38	40
Petra Drnovice	43	30	12	7	11	53	44
Sigma Olomouc	40	30	10	10	10	36	30
Kaucuk Opava	40	30	10	10	10	34	35
Banik Ostrava	37	30	8	13	9	33	35
Viktoria Plzen	32	30	7	11	12	33	37
Viktoria Zizkov	29	30	6	11	13	17	33
FK Teplice	28	30	6	10	14	21	37
SK Hradec Kralove	28	30	5	13	12	22	39
Karvina Vitkovice*	25	30	6	7	17	25	50
Bohemians Praga*	19	30	4	7	19	22	53

* RETROCESSE

MARCATORI: **19 reti:** Siegl (Sparta Praga).

Coppa

Slavia Praga-Dukla Praga 1-0 gg

La squadra campione: (3-5-2) Caloun - Hornak, Votava, Repka - Obajdin (V. Svoboda), I. Hasek, J. Novotny, Fridek, Cizek (Z. Svoboda) - Siegl, Lokvenc. **Allenatore:** Chovanec.

Il top undici del campionato: (3-5-2) Janos (Jablonec) - Asanin (Slavia Praga), J. Silhavy (Viktoria Zizkov), Repka (Sparta Praga) - Dostalek (Boby Brno), I. Hasek (Sparta Praga), Ulich (Slavia Praga), Frydek (Sparta Praga), Valnoha (Boby Brno) - Fujdiar (Ceske Budejovice), Siegl (Sparta Praga). **Allenatore:** Chovanec (Sparta Praga).

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Sparta Praga.
Coppa delle Coppe: Slavia Praga.
Coppa Uefa: Boby Brno e Jablonec.

SVIZZERA

Timoniere di un vascello scricchiolante in un mare di velieri che sfrecciavano a gonfie vele, ha rovesciato il destino avverso con impegno, umiltà e regolarità. Tre parole, forse troppe, per definire il carattere nonché i pregi di Alberto Bigon: emigrato (a forza) per trovare spazio nel variegato mondo del calcio europeo, ha condotto il Sion ad un'impresa più unica che rara. Scudetto e coppa di Svizzera in soli cinque giorni. Strana davvero la storia di quest'uomo schivo, del quale in pochi ricordano il campionato vinto a Napoli nel momento in cui l'epopea di Maradona era già agli sgoccioli, gestendo una situazione ai limiti del possibile. Dopo la triste avventura col Cesena, di Albertino si erano perse le tracce e l'occasione svizzera è stata quasi una liberazione: un modo per allontanarsi dall'Italia pur restando nel mondo del calcio, da protagonista. Una scommessa vinta in pieno e che forse ha ridato a Bigon... quel che era di Bigon.

Chiamato dopo sette giornate a sostituire l'esonerato Michel Decastel, ha preso in mano una squadra con giocatori demotivati tra le cui fila spiccava un nome inquietante: tale Darko Pancev, incubo dei tifosi interisti. Bigon si è dovuto rimboccare le maniche allontanando le vecchie glorie che si portavano a spasso per il campo solo il nome del "bel tempo che fu". Scelta vincente ripagata da altri giocatori: sopra tutti il serbo Lukic con i suoi gol, il francese Meyrieu, il brasiliano Milton (ex Como) il giovane Grichting (18 anni) e la sorpresa Zambaz. Un'impresa di quelle vere se si pensa che ad inizio di stagione il Sion non era tra le favorite. Bigon ha costruito questo successo settimana dopo settimana, sfruttando anche la formula del campionato svizzero, che si divide in due fasi. La prima ha permesso all'ex rossonero di ambientarsi e di prendere in mano la squadra, che ha risposto alla sue stimolazioni comportandosi con dignità e resistendo alle più forti (almeno sulla carta) e accreditate Neuchâtel Xamax, Grasshoppers e Losanna. Ma è stato proprio nella seconda fase, meglio definita come poule scudetto, che il Sion ha dato il meglio di sè: decisive le ultime tre giornate.

Alla terz'ultima la situazione di classifica era questa: Neuchâtel 42, Sion 40, Grasshoppers e Losanna 39. Dallo scontro al vertice tra la prima e le "cavallette" di Zurigo, uscivano vincenti quest'ultime, che spianavano la strada al Sion, vittorioso a sua volta di misura sul Basilea (ultimo in classifica), grazie al gol del solito Lukic. Ma un punto a due giornate dalla fine poteva non bastare. Così il Sion, nel turno successivo, riusciva a superare lo Zurigo, mentre lo Xamax impattava 1-1 contro il Losanna. Ed era proprio il Losanna l'ultimo ostacolo. Superato anche quello, arrivava il tanto sospirato scudetto.

Francesco Caremani

Albertino Bigon, per lui una "double" di prestigio. Sotto, una formazione del Sion. A destra, il serbo Vladan Lukic, rigenerato cannoniere della squadra vallesana (FotoDanielsson)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	49	14	9	3	2	18	10
Neuchâtel Xamax	46	14	6	6	2	22	14
Grasshoppers	45	14	14	7	4	37	18
Losanna	43	14	8	2	4	20	16
Aarau	31	14	3	4	7	17	22
San Gallo	28	14	3	4	7	13	26
Zurigo	24	14	1	7	6	9	18
Basilea	24	14	3	2	9	16	28

MARCATORI: **27 reti:** Moldovan (Grasshoppers).

Coppa

Sion-Lucerna 3-3 dts 8-7 rig.

La squadra campione: (3-5-2) Lehmann - Wicky, Milton, Grichting (Quentin) - Gaspoz, Vieiga, Meyrieu, Lonfant, Zambaz - Lukic, Ouattara (Chassot). **Allenatore:** Bigon.

Il top 11 del campionato: (4-4-2) Lehmann (Sion) - Haas (Grasshoppers), Gren (Grasshoppers), Wicky (Sion), Bonalair (Neuchâtel Xamax) - Ohrel (Losanna, Yakin (Grasshoppers), Meyrieu (Sion), Rehn (Losanna) - Kunz (Neuchâtel Xamax), Türkyilmaz (Grasshoppers). **Allenatore:** Bigon (Sion).

POLONIA Widzew Lodz

La vittoria del campionato polacco è andata al Widzew Lodz. La svolta decisiva si è avuta solo nella penultima giornata con lo scontro diretto tra il Legia Varsavia e il Widzew Lodz, terminato con la vittoria per 2 a 3 degli ospiti, proprio allo scadere.

La squadra di casa ha pagato la sua ingenuità perdendo la partita della vita, quella che valeva il titolo nazionale. Per i padroni di casa una giornata stregata, inizialmente avviata sulla buona strada, grazie alle due reti di vantaggio sugli avversari, ma conclusasi in maniera rocambolesca con la rimonta subita e il definitivo terzo gol, che sanciva la fine dell'incontro. Tutta l'amarezza del Legia è espressa dalle parole del suo giovane portiere, Grzgorz Szamotulski: *«Dopo questa sconfitta possiamo entrare di diritto nel Guiness dei primati per la sfortuna».*

Il Widzew Lodz ha vinto grazie alla tenacia del suo allenatore Franciszek Smuda, che non nasconde l'ambizione di guidare la nazionale. Si sta procedendo infatti alla ricerca del nuovo tecnico in grado di guidare la Polonia fino agli Europei del 2000. Tra i candidati alla prestigiosa panchina, oltre all'allenatore del Widzew, Janusz Wojcik, Edward Lorens, Grzegorz Lato, Henryk Kasperczak e Zbigniew Boniek. L'ipotesi di una riconferma dell'attuale tecnico Krzysztof Pawlak è alquanto remota, sarà forse per le più uniche che rare vittorie ottenute.

La stagione, in definitiva, non ha riservato sorprese particolari: le squadre che si sono contese il titolo sono le uniche due degne di questo nome, dietro, la mediocrità più assoluta. Specchio fedele di questa situazione, legata al divario fra le due società di testa e il resto, è la disfatta della nazionale polacca alle qualificazioni mondiali, per non parlare dello scandaloso ritiro del Sokol Tychy e del Slak Wroclaw prima della fine del campionato. E' proprio vero che chi si ritira dalla lotta...

Stefan Bielanski

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	81	34	25	6	3	74	21
Legia Varsavia	77	34	24	5	5	66	27
Odra Wodzislaw	55	34	16	7	11	51	44
GKS Katowice	53	34	14	11	9	47	40
Amica Wronki	52	34	14	10	10	41	40
LKS Lodz	49	34	13	10	11	55	45
Zaglebie Lubin	49	34	13	10	11	44	38
Polonia Varsavia	48	34	13	9	12	40	44
Stomil Olsztyn	44	34	12	8	14	45	46
Rakow Czestochowa	44	34	11	11	12	35	39
Lech Poznan	44	34	11	11	12	40	40
Wisla Cracovia	42	34	11	9	14	33	42
Gornik Zabrze	41	34	11	8	15	40	45
GKS Belchatow	40	34	11	7	16	36	43
Ruch Chorzow*	40	34	9	13	12	41	41
Hutnik Cracovia*	35	34	8	11	15	34	46
Slask Wroclaw*	24	34	6	6	22	24	56
Sokol Tychy*	21	34	5	6	23	18	67

* RETROCESSE

MARCATORI: **19 reti** Trzeciak (LKS Lodz).

Coppa

Legia Varsavia-GKS Katowice ...

La squadra campione: (4-3-3) Szczesny - Szymkowiak, Lapinski, Wyciszkiewicz, Bogusz - Michalczuk, Curtianu, Gesior - Citko, Dembinski (Siadaczka), Majak. **All.:** Smuda.

Il top 11 del campionato: (4-3-3) Szamotulski (Legia Varsavia) - Skrzypek (Legia Varsavia), Kukielka (GKS Belchatow), Michalski (Widzew Lodz), Kaluzny (Zaglebie Lubin) - Sokolowski (Legia Varsavia), Majak (Widzew Lodz), Ledwon (GKS Katowice) - Citko (Widzew Lodz), Kucharsi (Legia Varsavia), Trzeciak (LKS Lodz). **Allenatore:** Smuda.

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Widzew Lodz.
Coppa delle Coppe: Legia Varsavia o GKS Katowice.
Coppa Uefa: Legia Varsavia o Odra Wodzislaw.

A fianco, la punta Rafael Siadaczka (Photonews). **In alto, l'attaccante Marek Citko, grande speranza del calcio polacco e l'esperto portiere Maciej Szczesny, entrambi nel giro della nazionale**

SCOZIA Rangers

Negli ultimi anni, lo slogan era diventato un classico dell'Old Firm, il tradizionale e ultracentenario derby di Glasgow. Lo cantavano orgoglioso i tifosi del Celtic all'indirizzo dei Rangers, i rivali di sempre: *«It will never be nine in a row»*. Come dire: nove titoli di fila non li vincerete mai. Nove consecutivi come quelli che i Bhoys avevano messo in cassaforte dal '66 al '74. L'unico primato in grado di mettere in imbarazzo i cugini dell'Ibrox Park che hanno sempre sognato di eguagliarlo. E adesso ci sono riusciti.

Il 47. scudetto della storia, infatti, assume per i Rangers un significato particolare proprio per questo: è anche il nono consecutivo. Dall'89 sul podio ci sono sempre loro. Uno strapotere difficilmente riscontrabile altrove. Considerati eterni perdenti in Europa (la loro bacheca ospita solo una Coppa delle Coppe, vinta dal 1972), si sono scoperti praticamente inaffondabili in casa. Anche merito loro, per carità, ma soprattutto colpa di una concorrenza che lascia a desiderare. Tanto che adesso i Gers si comportano quasi come se lo scudetto fosse un titolo acquisito: nei loro discorsi, salta fuori sempre la Champions League. Ora è questa la vera sfida.

Nell'ultimo campionato, i Rangers non sono stati brillantissimi. Avessero trovato un Celtic dal passo costante, sarebbero stati dolori. Considerando il divario tecnico esistente con le altre squadre, hanno sbuffato troppo. Un esempio su tutti, a tre giornate dal termine: col Motherwell in casa, si trattava solo di raccogliere gli applausi-scudetto. Invece, incredibile tonfo, fischi impietosi e festa rinviata fino al successo col Dundee United. Qualche giocatore ha battuto la fiacca e Smith ne ha tenuto conto. Basti dire che, nella prossima stagione, solo Björklund, Alberz e Laudrup hanno grandi probabilità di restare nell'undici titolare. Lo stesso Gascoigne è sotto tiro: se non sarà venduto, dovrà rigare dritto.

Il più affidabile si è rivelato Brian Laudrup: sicuramente la migliore stagione per il danesino da quando è arrivato a Glasgow. Avendo ricevuto allettanti proposte da Manchester United ed Ajax (Morten Olsen, nuovo tecnico dei biancorossi di Amsterdam, sarebbe venuto a prenderlo anche a piedi), David Murray, boss dei Rangers, stava pensando di venderlo. Avete presente quello che successe sotto la sede della Lazio quando Cragnotti stava per cedere Signori al Parma? Beh, qualcosa del genere si è verificato anche ad Ibrox. Inequivocabile il messaggio della tifoseria dei Gers: Brian Laudrup non si tocca. E all'Ajax sono stati costretti a ripiegare sul fratello Michael.

Aurelio Capaldi

In alto da sinistra, il tedesco Jörg Albertz e lo svedese Joachim Björklund. Sopra, una formazione. A destra, il danese Brian Laudrup, idolo dei tifosi dei 'Gers' (FotoEmpics)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	80	36	25	5	6	85	33
Celtic	75	36	23	6	7	78	32
Dundee Utd	60	36	17	9	10	46	33
Hearts	52	36	14	10	12	46	43
Dunfermline	45	36	12	9	15	52	65
Aberdeen	44	36	10	14	12	45	54
Motherwell	38	36	9	11	16	44	55
Hibernian	38	36	9	11	16	38	55
Raith*	25	36	6	7	23	29	73

* RETROCESSA

MARCATORI: **25 reti:** Cadete (Celtic).

Coppa

Kilmarnock-Falkirk 1-0

La squadra campione: (5-3-2) Goram - Cleland, McLaren (Pertic), Gough, Björklund, Robertson - Ferguson, Gascoigne (Miller), Albertz - McCoist (Durie/Andersen), B. Laudrup. **Allenatore:** Smith.

Il top 11 del campionato: (4-4-2) Leighton (Hibernians) - Weir (Hearts of Midlothian), Gough (Rangers), Presley (Dundee United), Robertson (Rangers) - Di Canio (Celtic), Jackson (Hibernians), Gascoigne (Rangers), Glass (Aberdeen) - Cadete (Celtic), B. Laudrup (Rangers). **Allenatore:** Smith (Rangers).

ROMANIA Steaua

Con un irresistibile crescendo, la Steaua ha conquistato il suo diciannovesimo titolo di campione di Romania. Poi ci ha aggiunto anche la coppa, sempre a spese dal National, ripetendo il "double" di un anno prima. Un bel modo di celebrare il cinquantesimo compleanno: la Steaua è stata fondata il 7 giugno 1947 come ASA Bucarest, club polisportivo militare.

Anche nell'era post comunista la "Stella" è rimasta la squadra leader del calcio romeno: negli ultimi cinque anni non ha mai fallito l'appuntamento con la vittoria in campionato. Questo nonostante i continui rinnovamenti, conseguenti alle partenze per l'estero dei migliori elementi. A stagione in corso, questa volta, se ne sono andati punti di forza quali Daniel Prodan, finito all'Atlético Madrid, Iulian Filipescu e Adrian Ilie, entrambi passati al Galatasaray Istanbul. In compenso, sono stati valorizzati diversi giovani, come Ilie-Iulian Miu, 21 anni, attaccante trasformato in brillante difensore. Mentre Sabin Ilie, 22 anni, che ha potuto giocare con continuità, si è dimostrato un implacabile bomber, realizzando ben 31 reti. Inoltre c'è stato il ritorno in grande stile della vecchia gloria Iosif Rotariu, 35 anni, reduce da esperienze all'estero e rientrato nel giro della nazionale, di cui era titolare a Italia 90.

Già all'indomani del doppio successo sono sorti grossi problemi per la Steaua, quando l'allenatore Dumitru Dumitriu ha annunciato le sue dimissioni per protesta contro la "demilitarizzazione" del club e l'implicita separazione dal Ministero dell'Esercito, che è stato il sostenitore della Steaua per mezzo secolo. *«Sotto l'organizzazione del Ministero dell'Esercito la Steaua ha vinto una Coppa dei Campioni e, dopo la caduta del comunismo, ben cinque campionati consecutivi: non vedo perché non possiamo rimanere così come siamo»* ha affermato il tecnico.

Che ha fatto le valigie per la Grecia, dove avrebbe dovuto andare il Ct Anghel Iordanescu: aveva chiesto di poter allenate contemporaneamente la Romania, già qualificata per Francia 98, e l'AEK Atene. Ma la federcalcio romena glielo ha impedito e così, sull'aereo che portava alla capitale greca, è salito Dumitriu.

Il cui sostituto è Mihai Stoichita, già vice di Dumitriu. Il nuovo allenatore in seconda diventerà Marius Lacatus, 34 anni, uno fra i migliori calciatori che hanno indossato la maglia della Steaua. Lacatus sarà contemporaneamente allenatore in seconda e calciatore.

Radu Timofte

In alto, Bogdan Stelea (fotoBorsari), **esperto portiere. Sopra da sinistra, Sabin Ilie, capocannoniere con 31 reti, e Damian Militaru, dinamico centrocampista A destra, l'undici della Steaua che da cinque anni conquista il titolo** (FotoEmpics)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	73	34	23	4	7	87	40
National Bucarest	68	34	21	5	8	69	36
Dinamo Bucarest	59	34	18	5	11	56	34
Otelul Galati	57	34	17	6	11	54	39
AS Bacau	53	34	16	5	13	43	41
Ceahlaul Piatra N.	52	34	15	7	12	51	50
Arges Pitesti	50	34	14	8	12	46	37
Rapid Bucarest	48	34	13	9	12	45	41
Petrolul Ploiesti	46	34	13	7	14	48	43
Farul Constanta	46	34	14	4	16	46	52
Univ. Craiova	43	34	12	7	15	48	52
Sportul Stud. Buc.	42	34	12	6	16	36	52
Gloria Bistrita	41	34	11	8	15	38	45
Univ. Cluj	41	34	12	5	17	52	67
Jiul Petrosani	41	34	12	5	17	33	61
Chindia Tirgoviste	38	34	11	5	18	32	55
Politehnica Timis.*	35	34	10	5	19	45	65
FC Brasov*	32	34	9	5	20	42	61

* RETROCESSE

MARCATORI: **31 reti:** S. Ilie (Steaua).

Coppa

Steaua-National 4-2

La squadra campione: (4-4-2) Stelea - Reghecampf, A. Matei, Rachita, Miu - D. Serban, Baciu, I. Rotariu, Militaru - Lacatus, S. Ilie. **Allenatore:** Dumitriu.

Il top 11 del campionato: (4-4-2) Prunea (Dinamo Bucarest) - Contra (Dinamo Bucarest), Sburlea (National Bucarest), Ciobotariu (National Bucarest), P. Marin (National Bucarest) - D. Serban (Steaua Bucarest), Gabi Popescu (Universitatea Craiova), I. Rotariu (Steaua Bucarest), Duna (National Bucarest) - R. Niculescu (National), S. Ilie (Steaua Bucarest). **Allenatore:** Dumitriu (Steaua Bucarest).

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Steaua Bucarest.

Coppa delle Coppe: National Bucarest.

Coppa Uefa: Dinamo Bucarest e Otelul Galati.

CROAZIA

Croatia Zagabria

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	81	30	26	3	1	90	23
Hajduk Spalato	60	30	18	6	6	53	22
Dragovoljac Z.	49	30	13	10	7	51	37
NK Rijeka	46	30	13	7	10	44	32
NK Zagreb	45	30	13	6	11	43	39
Varteks Varazdin	42	30	12	6	12	34	35
NK Sibenik	41	30	11	8	11	35	30
NK Osijek	41	30	12	5	13	40	38
Mladost 127	40	30	10	10	10	37	36
Zadarcommerce	40	30	11	7	12	39	45
Segesta Sisak*	39	30	9	12	9	35	34
Marsonia S. B.*	38	30	11	5	14	38	50
Cibalia Vinkovci*	33	30	11	0	19	35	56
Orijent Rijeka*	26	30	5	11	14	28	53
Istra Pola*	25	30	6	7	17	25	54
Inker Zapresic*	21	30	6	3	21	22	65

* RETROCESSE

MARCATORI: **20 reti:** Cvitanovic (Croatia Zagabria).

Coppa

Croatia Zagabria-NK Zagreb 2-1.

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Croatia Zagabria.
Coppa delle Coppe: NK Zagreb.
Coppa Uefa: Hajduk Spalato

CIPRO

Anortosis F.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosis F.	65	26	20	5	1	58	14
Apollon Limassol	52	26	16	4	6	43	22
Omonia Nicosia	46	26	14	4	8	39	31
AEK Larnaca	41	26	11	8	7	49	37
Apoel Nicosia	40	26	12	4	10	57	43
Ethnikos Achnas	37	26	11	4	11	48	36
Paralimni	35	26	9	8	9	46	46
Salamina	34	26	8	10	8	43	36
Anagennisi Derinias	32	26	9	5	12	27	42
APOP Paphos	31	26	9	4	13	27	36
Alki Larnaca	30	26	8	6	12	41	49
Aris Limassol	28	26	7	7	12	30	45
Olympiakos Nicosia*	27	26	8	3	15	28	47
APEP Pitsilias*	11	26	3	2	21	22	75

* RETROCESSE

MARCATORI: **17 reti:** Kostantinu (Paralimni).

Coppa

Apoel Nicosia-Omonia Nicosia 2-0

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Anortosis Famagosta.
Coppa delle Coppe: Apoel Nicosia.
Coppa Uefa: Apollon Limassol.

Sopra, David Amsalem, difensore del Beitar Gerusalemme (fotoAquilina)

UCRAINA

Dynamo Kiev

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	73	30	23	4	3	69	20
Shahtar Donetsk	62	30	19	5	6	72	28
Vorskla Poltava	58	30	17	7	6	50	26
Dnipro Dn.	55	30	14	13	3	48	19
Karpaty Lviv	52	30	15	7	8	36	23
Tavria Simferopil	44	30	13	5	12	36	46
Chornomorets O.	42	30	12	6	12	36	31
Metalurh Z.	41	30	12	5	13	48	44
Nyva Ternopil	39	30	11	6	13	34	37
Zirka-N. Ky.	36	30	11	3	16	31	55
CSKA Kiev	35	30	9	8	13	33	35
Kryvbas Kryvy Ryh	33	30	9	6	15	24	48
Prikarpattia I.F.	31	30	8	7	15	33	49
Torpedo Zapor.	29	30	8	5	17	25	56
Kremin Kreminchuk*	24	30	7	3	20	28	57
Nyva Vynnitsa*	18	30	4	6	20	19	48

* RETROCESSE

MARCATORI: **17 reti:** Rebrov (Dynamo Kiev).

Coppa

Shahtar Donetsk-Dnipro Dnipropetrovsk 1-0

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Dynamo Kiev.
Coppa delle Coppe: Shathar Donetsk.
Coppa Uefa: Vorskla Poltava e Dnipro Dnipropetrovsk.

Sovkovskij e Dmitrullin (Dynamo Kiev)

Maksimov e Kosovski (Dynamo Kiev)

ISRAELE

Beitar Gerusalemme

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	69	30	21	6	3	62	20
Hapoel Petah Tikva	60	30	18	6	6	57	37
Hapoel Beer Sheva	60	30	19	3	8	44	25
Maccabi Petah Tikva	52	30	14	10	6	39	22
Maccabi Haifa	48	30	13	9	8	48	34
Maccabi Tel Aviv	46	30	13	7	10	47	34
Hapoel Haifa	43	30	12	7	11	34	33
Hapoel Kfar Sava	40	30	11	7	12	34	39
Ironi Rishon Lezion	40	30	11	7	12	35	47
Bnei Yehuda	38	30	10	8	12	32	40
Hapoel Bet Shean	34	30	9	7	14	29	34
Hapoel Ger.	34	30	9	7	14	30	41
Hapoel Tel Aviv	33	30	8	9	13	29	32
Maccabi Herzliya	32	30	9	5	16	19	28
Zafririm Holon*	21	30	4	9	17	17	43
Hapoel Taibe*	15	30	4	3	23	19	66

* RETROCESSE

MARCATORI: **21 reti:** Kakoun (Hapoel Petah Tikva).

Coppa

Hapoel Beer Sheva-Maccabi Tel Aviv 1-0

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Beitar Gerusalemme.
Coppa delle Coppe: Hapoel Beer Sheva.
Coppa Uefa: Hapoel Petah Tikva.

UNGHERIA
MTK Budapest

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK Budapest	85	34	26	7	1	87	25
Ujpesti TE	76	34	23	7	4	75	35
Ferencvaros TC	74	34	22	8	4	69	37
Vasas Budapest	64	34	19	7	8	50	33
Debrecen VSC	52	34	14	10	10	55	38
BVSC Dreher	49	34	14	7	13	43	36
Videoton	42	34	10	12	12	45	54
Kispest Honved	42	34	12	9	13	42	44
Gyori ETO	42	34	10	12	12	44	51
Haladas Vasutas	40	34	10	10	14	39	42
Vac Izzo	40	34	10	10	14	40	48
Siofok	40	34	10	10	14	36	53
Zalaegerszeg TE	40	34	11	7	16	34	51
Bekescsaba	36	34	10	8	16	37	62
III Kerulet TVE*	35	34	8	11	15	45	55
Innstadt Stadler	28	34	7	7	20	27	50
Pecs MFC*	26	34	6	8	20	31	68
Csepel Budapest*	25	34	5	10	19	43	70

* RETROCESSE

MARCATORI: **23 reti:** Illes (MTK Budapest).

Coppa

MTK Budapest-BVSC 6-0 2-0..

COSÌ IN EUROPA
Champions League: MTK Budapest.
Coppa delle Coppe: BCSC.
Coppa Uefa: Ujpesti TE e Ferencvaros

GEORGIA
Dinamo Tbilisi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	81	30	26	3	1	101	23
Kolkheti 1913 Poti	62	30	18	8	4	71	22
Dinamo Batumi	59	30	18	5	7	54	29
Merani 91 Tbilisi	46	30	14	4	12	70	58
Torpedo Kutaisi	40	30	13	1	16	51	57
Odishi Zugdidi	38	30	12	2	16	44	66
Margveti Zestafoni	37	30	11	4	15	35	53
Samgurali T.	37	30	10	7	13	30	39
Dila Gori	36	30	10	6	14	30	39
Sioni Bolnisi	35	30	11	2	17	43	57
TSU Tbilisi	34	30	8	10	12	37	39
Guria Lanchkhuti	33	30	10	3	17	34	65
Samtredia*	31	30	9	4	17	31	57
Kakheti Telavi*	26	30	10	1	19	29	66
Iveria Khashuri*	21	30	5	6	19	24	61

* RETROCESSE

Coppa

Dinamo Tbilisi-Dinamo Batumi 1-0 .

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Dinamo Tbilisi.
Coppa delle Coppe: Dinamo Batumi.
Coppa Uefa: Kolkheti 1913 Poti.

Sopra, Aleksandr Iashvili (fotoLuik)**, attaccante della Dinamo Tbilisi**

Sopra, Vladimir Janocko (fotoEmpics)**, del 1. FC Kosice campione slovacco**

SLOVACCHIA
1. FC Kosice

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
1. FC Kosice	70	30	21	7	2	61	19
Spartak Trnava	69	30	21	6	3	66	24
Slovan Bratislava	50	30	15	5	10	49	33
Inter Bratislava	48	30	13	9	8	38	35
Dukla B. Bystrica	44	30	13	5	12	48	37
Tatran Presov	43	30	12	7	11	37	38
JAS Bardejov	40	30	11	7	12	34	36
MFK Prievidza	37	30	10	7	13	40	43
Lokomotiva K.	37	30	8	13	9	27	31
MSK Zilina	37	30	11	4	15	30	34
Chemlon Humenne	36	30	11	3	16	34	44
Rimavska Sobota	36	30	11	3	16	31	46
Artmedia Petrzalka	35	30	9	8	13	29	49
Dunajska Streda	34	30	9	7	14	29	45
ZTS Dubnica*	32	30	8	8	14	29	43
FC Nitra*	20	30	5	5	20	22	48

* RETROCESSE

MARCATORI: **22 reti:** Kozlej (FC Kosice).

Coppa

Slovan Bratislava-Tatran Presov 1-0 dts

COSÌ IN EUROPA
Champions League: 1. FC Kosice.
Coppa delle Coppe: Slovan Bratislava.
Coppa Uefa: Spartak Trnava.

SLOVENIA
Maribor Branik

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maribor Branik	71	36	21	8	7	71	34
Primorje Ajdovscina	66	36	19	9	8	64	25
HIT Nova Gorica	65	36	18	11	7	52	33
Publikum Celje	47	36	12	11	13	55	61
SCT Olimpija L.	45	36	11	12	13	54	52
Korotan Prevalje	45	36	12	9	15	32	39
Mura Murska S.	43	36	9	16	11	36	45
Rudar Velenje	42	36	10	12	14	43	53
AS Beltinci	32	36	7	11	18	37	69
NK Koper*	31	36	8	7	21	28	61

* RETROCESSA

MARCATORI: 21 reti: Kamberovic (Publikum).

Coppa

Primorje Ajdovscina-Maribor Branik 0-0 e 0-3

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Maribor Branik.
Coppa delle Coppe: Primorje Ajdovscina.
Coppa Uefa: HIT Gorica.

Sotto, Srgjan Zaharievski (fotoAquilina)**, difensore del Sileks Kratovo campione macedone. A destra, Oleg Tverdokhlebov** (fotoEmpics)**, difensore del Constructorul Chisinau, che per la prima volta ha conquistato il titolo moldavo**

LITUANIA
Kareda

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kareda Siauliai	64	28	19	7	2	61	12
Zalgiris Vilnus	56	28	17	5	6	56	19
Inkaras-Grifas K.	53	28	15	8	5	41	19
FBC Kaunas	41	28	12	5	11	33	31
Ekranas P.	34	28	8	10	10	28	32
Panerys Vilnus	26	28	6	8	14	20	40
Atlantas Klaipeda	18	28	4	6	18	21	66
Zalgiris-Volmeta*	16	28	3	7	18	19	60

* RETROCESSE

Coppa

Zalgiris Vilnus-Inkaras Grifas Kaunas 1-0

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Kareda Siauliai.
Coppa delle Coppe: Zalgiris Vilnius.
Coppa Uefa: Inkaras-Grifas Kaunas.

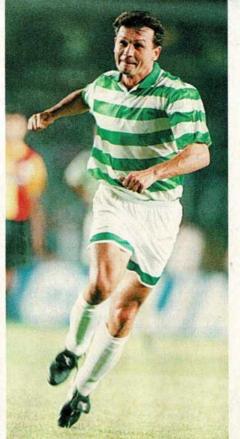
BULGARIA
CSKA Sofia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	71	30	22	5	3	65	19
Neftokhimik B.	67	30	20	7	3	70	20
Slavia Sofia	57	30	17	6	7	61	23
Levski Sofia	53	30	14	11	5	58	30
Botev Plovdiv	45	30	14	3	13	41	41
Minjor Pernik	44	30	12	8	10	28	35
Lokomotiv Sofia	43	30	13	4	13	59	47
Levski Kjustendil	42	30	13	3	14	51	52
Spartak Varna	42	30	13	3	14	40	41
Lokomotiv Plovdiv	41	30	12	5	13	38	41
Dobrudja Dobrich	39	30	11	6	13	44	48
Spartak Pleven	39	30	12	3	15	35	46
Etar Tarnovo	35	30	10	5	15	37	53
Maritza Plovdiv*	32	30	8	8	14	38	45
Montana*	28	30	8	4	18	32	54
Rakovski Ruse*	1	30	0	1	29	8	110

* RETROCESSE

MARCATORI: **26 reti: Pramatarov (Slavia).**

Coppa

CSKA Sofia-Levki Sofia 3-1

MACEDONIA
Sileks Kratovo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks Kratovo	62	26	19	5	2	83	23
Pobeda Prilep	54	26	17	3	6	55	26
Vardar Skopje	46	26	12	10	4	33	12
Sloga Jugomagnat	40	26	11	7	8	38	29
Sasa Makedonska	37	26	10	7	9	36	31
Makedonia Skopje	34	26	10	4	12	38	30
Belasica ETA S.	34	26	9	7	10	32	40
Balkan Bisi Skopje	33	26	8	9	9	31	26
Pelister Bitola	33	26	9	6	11	36	35
Bregalnica Stip	33	26	9	6	11	29	33
Tikves Kavadarci	32	26	8	8	10	33	39
Cementarnica S.	29	26	8	5	13	32	39
Skendija Tetovo	29	26	8	5	13	27	48
Rudar Probistip	8	26	2	2	22	18	110

MARCATORI: **18 reti** Micevski (Sileks Kratovo)

Coppa

Silesks Kratovo-Sloga Jugomagnat 4-1

MOLDAVIA
Constructorul C.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Constructorul C.	81	30	26	3	1	82	10
Zimbru Chisinau	70	30	22	4	4	112	21
Tiligul Tiraspol	68	30	20	8	2	73	12
Nistru Otaci	63	30	19	6	5	58	21
Olimpia Balti	60	30	18	6	6	75	34
Speranta Nisp.	42	30	10	9	11	34	36
Locomotiva B.	41	30	12	5	13	44	58
Dinamo Bender	41	30	12	5	13	42	45
Unisport Chisinau	41	30	12	5	13	40	44
Codru Chisinau	40	30	12	4	14	43	48
Agro Chisinau	36	30	11	3	16	53	47
Victoria Cahul	29	30	7	8	15	33	61
MHM 93 Chisinau*	25	30	6	7	17	32	53
Ciuhur Ocnita*	24	30	7	6	17	20	97
Spumante Cricova*	13	30	3	4	23	21	44
Attila Ungheni*	4	30	1	1	28	10	141

* RETROCESSE

Coppa

Zimbru Chisinau-Nistru Otaci 0-0 dts 8-7 rig.

COSÌ IN EUROPA
Champions League: CSKA Sofia.
Coppa delle Coppe: Levski Sofia.
Coppa Uefa: Neftokhimik Burgas.

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Silseks Kratovo.
Coppa delle Coppe: Sloga Jugomagnat.
Coppa Uefa: Pobeda Prilep.

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Constructorul Chisinau.
Coppa delle Coppe: Zimbru Chisinau.
Coppa Uefa: Tiligul Tiraspol.

IRLANDA DEL NORD

Crusaders

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	46	28	12	10	6	39	26
Coleraine	43	28	10	13	5	37	31
Glentoran	41	28	10	11	7	36	30
Portadown	38	28	10	8	10	36	32
Linfield	38	28	10	8	10	35	33
Glenavon	35	28	8	11	9	35	34
Cliftonville	30	28	7	9	12	23	38
Ards	25	28	5	10	13	33	50

MARCATORI: **16 reti:** Haylock (Portadown).

Coppa

Glenavon-Cliftonville 1-0

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Crusaders.
Coppa delle Coppe: Glenavon.
Coppa delle Coppe: Coleraine.

Sopra da sinistra, Konstantin Karin e Sergei Bragin (fotoLuik)**, centrocampisti dal gol facile del Lantana Tallinn, che si è confermato campione di Estonia. Bragin, con 18 reti, è stato ancora una volta il miglior realizzatore del torneo estone**

GALLES

Barry Town

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barry Town	105	40	33	6	1	129	26
Inter Cardiff	84	40	26	6	8	80	32
Ebbw Vale	78	40	23	9	8	87	40
Caernarfon Town	78	40	23	9	8	81	58
Newtown	71	40	22	5	13	74	49
LLansantffraid	69	40	19	12	9	78	54
Conwy United	68	40	20	8	12	66	44
Bangor City	65	40	20	5	15	82	62
Cwmbran Town	65	40	19	8	13	71	61
Porthmadog	62	40	18	8	14	64	60
Connah's Q. N.	57	40	16	9	15	62	64
Cemaes Bay	49	40	13	10	17	62	72
Aberystwyth T.	47	40	13	8	19	66	82
Caersws	42	40	11	9	20	53	77
Flint Town United	41	40	11	8	21	48	76
Carmarthen Town	40	40	11	7	22	41	79
Welshpool	39	40	10	9	21	50	80
Ton Pentre	39	40	12	3	25	59	99
Rhyl	38	40	10	8	22	51	71
Holywell Town*	29	40	7	8	25	52	81
Briton Ferry*	16	40	5	1	34	39	128

* RETROCESSE

MARCATORI: **46 reti:** Bird (Barry Town).

Coppa

Barry Town-Cwmbran Town 2-2 dts 4-2 rig.

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Barry Town.
Coppa delle Coppe: Cwmbran Town.
Coppa Uefa: Inter Cardiff.

JUGOSLAVIA

Partizan Belgrado

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Bel.	84	33	26	6	1	88	17
Stella Rossa Bel.	78	33	25	3	5	79	30
Vojvodina Novi S.	53	33	15	8	10	49	35
Hajduk Kula	44	33	12	8	13	34	37
Proleter Zrenjanin	42	33	12	6	15	48	49
Cukaricki Bel.	41	33	11	8	14	35	46
FK Zemun	41	33	10	11	12	40	37
Mladost Lucani	41	33	12	5	16	45	59
Rad Belgrado	40	33	10	10	13	33	38
Buducnost Pod.	39	33	11	6	16	26	44
FK Becej*	38	33	11	5	17	34	48
Borac Cacak*	14	33	4	2	27	22	93

* RETROCESSE

MARCATORI: **21 reti:** Jovicic (Stella Rossa).

Coppa

Vojvodina-Stella Rossa 0-0 0-1

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Partizan Belgrado.
Coppa delle Coppe: Stella Rossa Belgrado.
Coppa delle Coppe: Vojvodina Novi S..

ESTONIA

Lantana Tallin

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lantana Tallinn	41	10	7	2	1	22	6
Flora Tallinn	38	10	7	2	1	25	7
Sadam Tallinn	24	10	5	1	4	13	9
Lelle SK	20	10	3	0	7	6	21
Marlekor Tallinn	19	10	2	2	6	7	19
Trans Narva	17	10	2	1	7	8	19

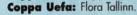
N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase.

MARCATORI: **18 reti:** Bragin (Lantana Tallin).

Coppa

Sadam Tallin-Lantana Tallin 3-2

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Lantana Tallinn.
Coppa delle Coppe: Sadam Tallinn.
Coppa Uefa: Flora Tallinn.

A fianco, la gioia dei giocatori del Barry Town (fotoEmpics)**, che hanno ottenuto il "double" grazie alle reti del bomber Tony Bird**

EIRE
Derry City

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	67	33	19	10	4	58	27
Bohemians	57	33	16	9	8	43	32
Shelbourne	54	33	15	9	9	52	36
Cork City	54	33	15	9	9	38	24
St Patrick's	53	33	13	14	6	45	33
Sligo	47	33	12	11	10	43	43
Shamrock Rovers	43	33	10	13	10	43	46
UCD	43	33	12	7	14	34	39
Finn Harps	39	33	10	9	14	41	43
Dundalk	36	33	9	9	15	32	50
Bray Wanderers*	23	33	5	8	20	30	59
Home Farm*	19	33	3	10	20	26	53

* RETROCESSE

MARCATORI: **16 reti:** Cousins (Shamrock Rovers), Geoghegan (Shelbourne).

Coppa

Shelbourne-Derry City 2-0

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Derry City.
Coppa delle Coppe: Shelbourne.
Coppa Uefa: Bohemians Dublino.

MALTA
Valletta

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Valletta	67	27	21	4	2	80	22
Birkirkara FC	60	27	18	6	3	46	21
Floriana La Valletta	53	27	16	5	6	56	28
Sliema Wanderers	46	27	14	4	9	58	31
Hamrun Spartans	39	27	12	3	12	46	40
Hibernians Pawla	37	27	10	7	10	39	38
Pietà Hotspurs	36	27	11	3	13	35	41
Naxxar Lions	22	27	5	7	15	18	45
Rabat Ajax*	18	27	5	3	19	32	73
Lija Athletic*	6	27	2	0	25	23	94

* RETROCESSE

MARCATORI: **33 reti:** Doncic (Valletta).

Coppa

FC Valletta-Hibernian Pawla 2-1

COSÌ IN EUROPA
Champions League: FC Valletta.
Coppa delle Coppe: Hibernian Paola.
Coppa Uefa: Birkirkara.

Sopra, Danilo Doncic (fotoAquilina)**, star del Valletta mattatore della scena maltese**

ARMENIA
Pyunik Erevan

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pyunik Erevan	59	22	19	2	1	67	9
Ararat Erevan	52	22	17	1	4	54	18
FC Erevan	50	22	16	2	4	58	24
Shirak Gyumri	47	22	15	2	5	57	11
Tsement Ararat	42	22	13	3	6	49	26
Van Erevan	34	22	11	1	10	41	34
Kotaik Abovian	28	22	8	4	10	41	27
Karabagh Erevan	25	22	7	4	11	23	29
Homenmen Erevan	22	22	7	1	14	30	59
Arabkir Erevan	12	22	4	0	18	20	89
Zankezour Goris	9	22	2	3	17	9	77
CSKA Erevan*	4	22	1	1	20	10	56

* RETROCESSA

Coppa

Ararat Erevan-Pyunik Erevan 1-0

COSÌ IN EUROPA
Champions League: Pyunik Erevan.
Coppa delle Coppe: Ararat Erevan.
Coppa Uefa: FC Erevan.

Sopra, Vardan Minasyan (fotoTamminen)**, centrocampista del Pyunik Erevan**

ANDORRA
Principat

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Principat	61	22	20	1	1	115	12
Veterans d'Andorra	59	22	19	2	1	84	25
Encamp Dicoansa	41	22	12	5	5	66	25
Santa Coloma	33	22	10	3	9	57	31
Aldosa	33	22	10	3	9	34	37
Sporting Engordany	30	22	8	6	8	51	39
Sant Julia	30	22	9	3	10	38	52
Deportivo Massana	25	22	6	7	9	32	43
Inter d'Escaldes	25	22	7	4	11	31	48
Les Bons	22	22	6	4	12	37	66
Gimnastic Valira	16	22	4	4	14	31	84
Spordany Juvenil	0	22	0	0	22	23	137

COSÌ IN EUROPA
Coppa Uefa: Principat.

AZERBAIGIAN

Neftchi Baku

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neftchi Baku	74	30	23	5	2	98	20
Kharabag Agdam	71	30	23	2	5	61	25
Khazri Buzovna	66	30	20	6	4	59	23
Turan Tauz	64	30	19	7	4	48	13
Kyapaz Gyandzha	58	30	18	4	8	59	26
Khazar Sumgait	58	30	18	4	8	58	30
Farid Baku	47	30	13	8	9	45	31
Pambygchi Barda	38	30	11	5	14	41	47
Baki Fekhlesi	37	30	10	7	13	37	41
Vilyazh Masally	33	30	9	6	15	38	52
OIK Baku	27	30	7	6	17	26	50
FC Shamkir	26	30	8	2	20	30	106
Kur-Nur Mingechaur	25	30	7	4	19	30	59
Polis Akademy Baku	22	30	5	7	18	23	49
Pambygchi Nef.*	21	30	5	6	19	27	68
U-18 Milli Kim.*	13	30	4	1	25	38	78

* RETROCESSE

Coppa

Kyapaz Gyandzha-Khazri Buzovna 1-0

N.B.: la federcalcio azera vuole iscrivere alla Champions League il Kharabakh, vincitore di due campionati giovanili, spostando il Neftchi in Coppa Uefa.

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Neftchi Baku (?).
Coppa delle Coppe: Kyapaz Gyandzha.
Coppa Uefa: Kharabakh Agdam (?).

LUSSEMBURGO

Jeunesse Esch

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	56	22	17	5	0	56	11
Grevenmacher	50	22	15	5	2	56	20
Union	38	22	10	8	4	44	23
Avenir Beggen	38	22	11	5	6	45	27
Wiltz	36	22	11	3	8	32	40
Mertzig	32	22	8	8	6	45	39
Hobscheid	26	22	7	5	10	23	42
Spora	23	22	6	5	11	33	40
Dudelange	22	22	6	4	12	27	43
Rumelange	18	22	5	3	14	33	59
Rodange*	16	22	4	4	14	25	42
Aris Bonnevoie*	11	22	2	5	15	22	55

* RETROCESSE

MARCATORI: **19 reti:** Iovino (Wiltz), Zaritski (Mertzig).

Coppa

Jeunesse d'Esch-Union Luxembourg 2-0

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Jeunesse d'Esch.
Coppa delle Coppe: Union Luxembourg.
Coppa Uefa: Grevenmacher.

Per completare le **liste**

Completiamo il quadro delle partecipanti alle prossime coppe europee con le rappresentanti dei Paesi in cui l'attività si svolge nell'anno solare e di cui abbiamo già presentato la squadra campione nella rubrica "Le Regine d'inverno". Con l'aggiunta del Liechtenstein, come sempre presente soltanto nella Coppa delle Coppe.

RUSSIA

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Spartak Mosca.
Coppa delle Coppe: Lokomotiv Mosca.
Coppa Uefa: Alaniya Vladikavkaz e Rotor Volgograd.

SVEZIA

COSÌ IN EUROPA

Champions League: IFK Göteborg.
Coppa delle Coppe: AIK Stoccolma.
Coppa Uefa: Malmö e Helsingborg.

NORVEGIA

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Rosenborg.
Coppa delle Coppe: Tromsø.
Coppa Uefa: Lillestrøm e Viking Stavanger.

LETTONIA

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Skonto Riga.
Coppa delle Coppe: RAF Jelgava.
Coppa Uefa: Daugava Riga.

FINLANDIA

COSÌ IN EUROPA

Champions League: Jazz Pori.
Coppa delle Coppe: HJK Helsinki.
Coppa Uefa: MyPa Anjalakoski.

A destra, Vladimir Babichev (fotoLuik) **dello Skonto Riga. Sotto a sinistra, Jonas Olsson** (fotoBorsari) **dell'IFK Göteborg. In basso, Piracaia** (fotoTamminen) **del Jazz Pori**

BIELORUSSIA

COSÌ IN EUROPA

Champions League: MPKC Mozyr.
Coppa delle Coppe: Belchina Bobruisk.
Coppa Uefa: Dinamo Minsk.

ISLANDA

COSÌ IN EUROPA

Champions League: IA Akranes.
Coppa delle Coppe: IBV Vestmannaeyiar.
Coppa Uefa: KR Reykjavik.

FÄR ØER

COSÌ IN EUROPA

Champions League: GI Gotu.
Coppa delle Coppe: HB Torshavn.
Coppa Uefa: KI Klaksvik.

LIECHTENSTEIN

COSÌ IN EUROPA

Coppa delle Coppe: Balzers.

LA GRANDE CACCIA AI TROFEI

Ecco il calendario della stagione internazionale 1997-98

CHAMPIONS LEAGUE

23 e 30 luglio 1997: **primo turno di qualificazione**
13 e 27 agosto 1997: **secondo turno di qualificazione**
19 settembre 1997: **prima giornata**
1 ottobre 1997: **seconda giornata**
22 ottobre 1997: **terza giornata**
5 novembre 1997: **quarta giornata**
22 novembre 1997: **quinta giornata**
10 dicembre 1997: **sesta giornata**
4 e 18 marzo 1998: **quarti di finale**
1 e 15 aprile 1998: **semifinali**
20 maggio 1998: **finale**

COPPA DELLE COPPE

14 e 28 agosto 1997: **qualificazioni**
18 settembre e 2 ottobre 1997: **sedicesimi di finale**
23 ottobre e 6 novembre 1997: **ottavi di finale**
5 e 19 marzo 1998: **quarti di finale**
2 e 16 aprile 1998: **semifinali**
6 maggio 1998: **finale**

COPPA UEFA

23 e 30 luglio 1997: **primo turno di qualificazione**
12 e 26 agosto 1997: **secondo turno di qualificazione**
16 e 30 settembre 1997: **trentaduesimi di finale**
21 ottobre e 4 novembre 1997: **sedicesimi di finale**
25 novembre e 9 dicembre 1997: **ottavi di finale**
3 e 17 marzo 1998: **quarti di finale**
31 marzo e 14 aprile 1998: **semifinali**
29 aprile e 13 maggio 1998: **finali**

Questo inserto è stato chiuso alle ore 19,00 del 27 giugno 1997

Simona BOOM

Oasis
Come va la vita

e ancora...

Le curiosità e i personaggi di Todo Mondo, la Nazionale sarda, Panorama sport, la Palestra dei lettori

È l'estate di Simona Ventura. Dopo l'addio a Mai Dire Gol, programma che l'ha consacrata regina dello schermo, la simpatica presentatrice torinese è sempre più contesa. Adesso è al Festivalbar '97 con Amadeus ed Elenoire Casalegno. In autunno condurrà "Le Iene", varietà pazzerello in seconda serata il martedì su Italia 1. Tutti i giorni, inoltre, Simona partecipa su Radiodue (ore 12,50) a "Doppio Gioco". E per finire, l'amore. Il fortunato è Stefano Bettarini del Cagliari, nuovo fidanzato dell'irresistibile show-girl.

L'allegra Simona Ventura sfodera tutto il suo charme. Sarà il suo anno. In alto, sulla copertina di Max per la campagna contro l'Aids

A fianco, la Ventura con Alessia Mertz, compagna del neomilanista Gimmy Maini (qui sotto)

A destra, Simona e Martina Colombari si scatenano. Sotto, i loro fidanzati: Bettarini e Costacurta

IL CALCIO INNAMORATO

Bilanci e progetti futuri di Mai Dire Gol

Gialappamondo

di Matteo Marani

«Senti maaaa». L'Italia dell'estate '97 ormai parla tutta come il Ragionier Stecchetti, surreale azionista Mediaset di Mai Dire Gol. Nelle spiagge, nelle discoteche, persino nelle redazioni, il *refrain* gialappiano impera ovunque. E non è l'unico. «Mi scappa la papaia», «Cosmico ragazzi», «È il momento di Uber»: sono solo alcuni dei tormentoni acquisiti, quasi vampirizzati, dal mondo dei ragazzi, i seguaci più fedeli delle tre voci fuoricampo di Italia 1.

Negli ultimi anni Mai Dire Gol è diventato sempre più un evento sociale, un fenomeno giovanile che ha abbandonato l'olimpo televisivo per scendere nelle strade, fra le file di motorini e di zainetti. L'Italia Under 30 parla come gli improbabili personaggi di Mai Dire Gol, assume gli stessi tic, si compiace di urlare "la lira si impenna" di fronte ai prezzi rialzati dei supermercati. Carcarlo Pravettoni diverte più di Tamagotchi, il Professor Fontecedro ha finito per essere l'unico docente amato dagli studenti anche in tempi di riforma scolastica. E la voce dei tre giallappi è famigliare quanto quella dei cuginetti o degli amici più cari. Un successo ad ampio raggio, con risvolti economici: le concessionarie pubblicitarie hanno assistito alla corsa degli sponsor per accaparrarsi un "passaggio" il lunedì sera, le case editoriali, a loro volta, hanno messo in commercio prodotti di ogni tipo, persino cd-rom con le scene migliori del programma, senza tralasciare le centinaia di riviste non sportive investite dal fenomeno-Gialappa's.

La Gialappa's

Legge vuole che quando una trasmissione entri così prepotentemente nei costumi quotidiani, ribaltando la regola che vorrebbe la Tv imitatrice degli slang e non viceversa, beh, qualcosa di rivoluzionario è avvenuto. Fu così per il Bandiera Gialla del duo Bonconpagni-Arbore o per il "Sacco bello" di Verdone. Mode, manie, emulazioni che oggi hanno in Mai Dire Gol la loro fonte inesauri-

È il leit-motiv dell'anno: i fidanzamenti e gli amori fra calciatori e donne dello spettacolo. Simona Ventura, nuova compagna del cagliaritano Bettarini, è in buona compagnia: a destra, il difensore dell'Inter Fabio Galante scoperto da Eva Tremila in pose romantiche con la frizzante Laura Freddi, attuale conduttrice del Quizzone con Gerry Scotti. I due stanno insieme da alcuni mesi

EVA EXPRESS TREMILA

N. 26 - 3 luglio 1997 - L. 2.500

ABBIAMO SORPRESO L'EX FIDANZATA DI BONOLIS AL MARE CON FABIO GALANTE

PAOLO, GUARDA: LA TUA "EX" LAURA FREDDI ORA LO AMA MA QUANTO LO AMA

La "soubrette", a un anno dall'addio al conduttore, si è fidanzata con il bel calciatore dell'Inter e con lui adesso vive una torrida vacanza

SI PRENDE CURA DEL SUO NASINO

È UNO SPORTIVO E LEI SA COME DEVE MASSAGGIARLO

Carcarlo Pravettoni

bile di novità. Il lunedì sera è diventato così un appuntamento immancabile per più di tre milioni di italiani, felici di sentire "chi cambia canale è un truffaldino" o di ammirare Lippi in versione Mister Bean italico. Gian Ruggero Manzoni, che proprio in questi giorni ha fatto uscire per Il Saggiatore «Peso, vero, sclero», libro sul linguaggio giovanile, ha scoperto nella fraseologia della gioventù italiana parecchie citazioni, dirette e indirette, gialappiane, tropi e stereotipi di Mai Dire Gol. Un definitivo trionfo semantico dopo quello di ascolti, un'ulteriore prova, se serviva, del successo di Mai Dire Gol al di là dei soliti fenomeni massmediologici.

E pensare che proprio quest'anno, dopo lunghe e tormentate discussioni sul cambio della formula, la Gialappa's aveva dato i primi segnali di difficoltà, dopo anni di inarrestabili successi. La scelta di abbandonare il calcio al lunedì per la più impegnata e impegnativa New Television, in realtà mai realizzata, aveva fatto tremare i polsi dei dirigenti Mediaset, alle prese con dati Auditel da Iva Show e non da trasmissione gioiello della rete. La Gialappa's ha così corretto il tiro, ripescando anche al lunedì le immagini e i personaggi dello sport. Gli urli e le battutacce triviali di Maurizio Mosca, le sgrammaticature di Alberto Tomba e varie amenità del pallone. Certo, non più la trasmissione monotematica sul calcio di un tempo, relegata alla domenica, ma un mix ancora vincente di spettacolo e sport. «*Sono quattro i segreti della Gialappa's*» analizza Aldo Grasso, critico televisivo del Corriere della Sera nonché ospite del programma nell'ultima puntata di quest'anno. «*Punto primo: hanno continuato ad affrontare con ironia volontaria il serioso mondo del calcio. Secondo: hanno mantenuto il ruolo di tribunale degli altri tribunali telesportivi. Terzo: hanno evitato di apparire in video e così non si sono usurati. Quarto e più importante: hanno saputo valorizzare i personaggi che si sono succeduti. Simona Ventura è in questo senso l'esempio migliore*».

I personaggi, in effetti, sono la forza di Mai Dire Gol, la storia stessa della trasmissione in queste stagioni: Caccamo-Teocoli, Rubagotti-Gnocchi, Frengo-Albanese, Pravettoni-Hendel. Ma l'alchimia va oltre gli ingredienti e l'ingresso già annunciato di Gioele Dix e Claudio Bisio dalla prossima edizione, non dovrebbe comportare grandi stravolgimenti, come la decisione di limitarsi alla sola domenica sera, con un'ora a base di calcio (le pillole inizieranno il 31 agosto, mentre la versione estesa comincerà il 19 ottobre). Sono tanti i personaggi che hanno legato il loro suc-

segue

Claudio Lippi

Il mago Oronzo

GLI OSCAR DI MAI DIRE GOL DEL GUERINO

I personaggi
1 Carcarlo Pravettoni
2 Panfilo Maria
3 Professor Fontecedro
4 Ragioner Stecchetti
5 Ciairo

Le donne
1 Serena Dandini
2 Alessia Marcuzzi
3 Laura Ravegnini
4 Sabrina Ferilli
5 Alba Parietti

Le rubriche
1 Ipse dixit
2 Calcio internazionale
3 W la Rai
4 W la Fininvest
5 Vai col liscio

Oscar dell'anno
Claudio Lippi

I modi di dire
1 «E la lira si impenna»
2 «Senti maaaaa»
3 «Mi scappa la papaia»
4 «Cosmico, ragazzi. Disgustorama»
5 «Questa edizione del telegiornale andrà in onda in forma ridotta per venire incontro alle vostre capacità mentali»

Gli strafalcioni
1 Giovanni Trapattoni: ***Blomsquit*** (Blomqvist)
2 Carlo Mazzone: ***Screcca*** (Kreek)
3 Sergio Chiesa: ***Milzerbò*** (Middlesbrough).
4 Gianni Di Marzio: ***Stierk Li*** (Sterchele).
5 David Messina: ***Gioercaflò*** (Djorkaeff)
6 David Messina: ***Sciampons Lig*** (Champions League)
7 Giampiero Galeazzi: ***Cempson Lig*** (Champions League)
8 Giampiero Galeazzi: ***Gioà Carfaef*** (Djorkaeff)
9 Aldo Biscardi: ***Borliusconi*** (Berlusconi)
10 Aldo Biscardi: ***Inch*** (Ince)

LA "BULGARA" MASSIRONI FRA TV, TEATRO, ARTE E LA SUA INTER

Anatolia ha un cuore. **Nerazzurro**

di Teda Gala

Che differenza c'è tra Marina Massironi e le sue donnine? Tra la vita e il palcoscenico? Nessuna, potrebbe essere la risposta cumulativa. Marina ci sente benissimo, al contrario di Alga e non ammicca con l'occhione come la bulgara Anatolia. È molto simpatica, spontanea, ti fa ridere e, qualche tifoso aggiungerebbe, è pure interista. Star della tv, la Massironi è nel suo intimo un'attrice drammatica, che, un giorno scoprì l'ironia e non l'abbandonò più.

Come nascono i tuoi personaggi femminili?
Mi vengono questi personaggi solo perché sono donna ed è più facile. Mi piacciono le caratterizzazioni. Come la presentatrice Anatolia, bulgara, che è antitetica alle solite presentatrici. Non ci sono toni urlati, lei è annoiata e distaccata. Alga, invece, nasce come interprete che ci sente male proprio perché fa un lavoro dove invece dovrebbe sentirci benissimo.

Come è stata la tua strada artistica?
Il mio grande desiderio è sempre il teatro. A 19 anni ho iniziato con ruoli drammatici, mi sentivo attrice tragica. Poi, per caso, ho conosciuto Giacomo (*del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, ndr*) e abbiamo messo in piedi il duo comico "Hansel e Struedel". In fondo l'esigenza di dire certe cose, è valida per tutti i campi.

Il poster che hai fatto con Aldo, Giovanni e Giacomo, vestita da "galeotta" interista, nasconde una vera fede?
Sono una tifosa fedele dell'Inter, per tradizione di famiglia. Quest'anno sono andata allo stadio poche volte, ma mi piace andare a vedere i nerazzurri. Certo che se poi una sera devo scegliere se stare a casa a vedere la Nazionale o andare a teatro per un bello spettacolo, il mio cuore è per quest'ultimo.

Per una donna è difficile imporsi nel mondo della televisione?
Bisogna avere carte convincenti e anche molta fortuna. Se quelli della Gialappa's non mi venivano a vedere a teatro col trio non avrei mai avuto la possibilità di arrivare in Tv. Certo, le difficoltà in più, per una donna, ci sono, perché è richiesta la bellezza. Parlo di tv perché invece a teatro di donne ce ne sono tante. Poi, quelle che arrivano in televisione sono poche.

Mai Dire Gol/segue

cesso a Mai Dire Gol, passerella gradita a tutto il mondo dello spettacolo. Aldo, Giovanni e Giacomo assieme alla Massaroni, poker vincente del programma, un Lippi «*raccolto negli studi di Mediaset*» come racconta lui, e trasformato in divo domenicale per le famiglie, dall'anno prossimo non più ospite fisso della trasmissione (anche la Ventura sarà una presenza saltuaria, si cercherà infatti di limitare la figura femminile). «*Ho smesso di guardare la Gialappa's, ma devo dire che in passato mi ha divertitò moltissimo*» interviene Curzio Maltese, opinionista di Repubblica, «*forse i tre sono un po' stanchi, mantenere sempre la stessa formula finisce per logorare chi la trasmissione la fa, più di chi la segue. Consiglierei loro di tornare in radio, lì sono persino più bravi che in televisione*».

Dopo i traballamenti invernali, Mai Dire Gol ha ripreso la sua travolgente scalata negli ascolti: da due milioni ha quasi raddoppiato, ottenendo un indice di gradimento straordinario. Un dato che ha spinto i dirigenti Mediaset a riproporre alla domenica Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto, i tre della Band, in passato decisi a smettere con questa esperienza. L'anno venturo, con la trasmissione in prima serata domenicale, la redazione e i tre ragazzi milanesi saranno costretti a un lavoro in presa diretta, centrato soprattutto sul calcio. Una decisione vincente, perché, come dimostrano i precedenti, l'arma di successo del programma è sempre il pallone. Come dire: chi disprezza, poi compra..

Matteo Marani

Ipse dixit

Il mio il perché sono qua è da tempo che ho deciso di, questa conferenza stampa, cioè, dovevo farla subito a fine stagione. Se la faccevo a fine stagione sinceramente non era delle decisioni, cioè non era del parere, non era possibile nel senso che non andavo avanti nella mia attività, nel... tutte quelle stagioni che ho fatto. Ho raggiunto il mio obiettivo e ho detto basta, questo sto parlando di marzo-aprile. Oggi siamo già in ottobre, sono passati dei mesi e fino a tre mesi fa la mia decisione era sempre no nel senso che dopo tutto lo stress, le pressioni che ho subito non è facile. Se qualcuno mi segue lo può verificare.

Alberto Tomba

MERCATINO

❑ **VENDO** foto di tanti calciatori di Serie A/B/C, specie Inter, Sampdoria, Juventus e Genoa; bollo per lista.
Michela Conte, v. Nasche 49/8, 16133 Genova.

❑ **VENDO** annate complete GS 1990-91-92-93-94-95-96; nn. sfusi del 1981: il 3 e dal 41 al 52 compresi; rivista "Sport Special" del 1987 nn. 1-2-3-4-5-6-9-10-11-12 e dal n. 15 al 35 compresi; n.1/1988.
Luciano Ometto, v. Isonzo 31, 12042 Bra (CN).

❑ **CERCO** editore per pubblicazione libro sulla storia del Trapani calcio; vendo almanacchi calcio Rizzoli 1951-52-53-56; Carcano 64-66-69; Panini dal 75 al 95 compresi; annate complete e rilegate di "Forza Milan" 1972-73-74-75-78-84-85-86-87-88-89; "Forza Milan" sfusi 69-70-71-75-76-77-79-80-81-82-83-90-91-92; annuario dello Sport 1953; annuario calcio mondiale 88/89/90; annuario calcio trapanese 83/84-84/85-85/86.
Stefano Auci, v. G. Ravidà 56, 91100 Trapani.

❑ **EXCHANGE** phonecards of your country with phonecards of Italy? I like cards of: Israel, Egypt, South Africa, Kenya, Usa, Belgio, Russia, Poland, Greece.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, Bari.

❑ **COLLEZIONISTA** cede, in ottimo stato di conservazione, annate de "il calcio e il ciclismo illustrato" dal 1946 al 63 compresi e anche nn. sfusi; campionati rilegati di "Calcio e ciclismo illustrato" dal 1946 al 55, annate complete; annate GS complete dal 1979 al 96; album Panini completi e nuovi dal 1977 al 97; album campionati esteri; biglietti stadi europei e del mondo; cartoline e foto stadi; storie della Juve e della Roma, del ciclismo, tutte dalle origini ai giorni nostri ed. Casa dello Sport; almanacchi Panini dal 1984 al 97 compresi; bollo per risposta.
Enrico Capobianco, v. Martiri d'Ungheria 22, 73056 Taurisano (LE).

Salvatore Frisa ha inviato da Wasmes (Belgio) la foto del Fc Juventus, società fondata nel 1980 e di cui è presidente. Composta per la maggior parte da italiani, quest'anno ha vinto il campionato di Prima divisione del Centre Borinage e la Coppa Bomal

Il socio Federico Pasquale, consigliere comunale con delega allo sport nel comune di S. Agnello (NA), ha inviato la foto del "Rione del Gallo", secondo classificato nel primo torneo intercomunale "Un gol per il tuo Rione"

❑ **COLLEZIONISTI** di materiale calcistico, richiedete gratuitamente e senza impegno depliant informativo del club collezionisti di calcio 90 scrivendo a **C.C.C., casella postale 1380, 16100 Genova.**

❑ **CEDO** scatole meccaniche di piccolo formato "Anni 30" col viso di calciatori quali Montesanto, Vecchina, Monzeglio, ecc., in totale ventitré; cedo oltre duecento riviste di basket periodo 1980/93 per L. 500 l'una.
Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.

❑ **VENDO** figurine calciatori Panini, sfuse dal 1969/70 al 96/97; album incompleti 70/71-72/73-75/76; cerco alcune figurine 69/70-75/76-78/79.
Nicola Valerio, v. Torino 56, 10092 Beinasco (TO).

VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** vhs di tennis maschili e femminili di qualsiasi anno; inviare lista con prezzi.
Ubaldo Nastri, v. Filichito 214, p.co Lipari 4, 80040 Volla (NA).

❑ **VENDO** vhs sulla Fiorentina dal 1995 in poi, ottima qualità e commento dei giocatori.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

❑ **VENDO** vhs di gare della Juve e della Nazionale; filmati di altre manifestazioni sportive.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.

❑ **CEDO** per L. 10.000 vhs gara tra nazionale cantanti e nazionale lotta alla droga svoltasi a Napoli nel mese di marzo 1997.
Dino Curcio, v. Provinciale 4. Traversa n. 24, 80126 Napoli.

❑ **VENDO** vhs dei gruppi ultra Juve a Torino e in trasferta, ovunque, L. 20.000 l'una; per L. 8.000 l'una audiocassette.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

❑ **CERCO** puntata di "Tutto Atalanta" trasmessa da Bergamo il 26.5.97 e foto di F. Inzaghi.
Federica Buono, v. San Giovanni Battisti 4, 22020 Paré (CO).

❑ **PAGO** L. 10.000 video "Calcio-mese, giugno 1996" della Gazzetta dello sport.
Francesco Matino, v. Ricasoli 10, 50122 Firenze.

❑ **ACQUISTO** video con tutte le reti dell'Udinese nella stagione 96-97.
Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.

❑ **VENDO** per sole L. 5.000 l'una vhs: servizi della DS sull'annata 85/86 della Juve; vhs della Juve contro Aston Villa 1983, Porto 1984, Bordeaux 1985, Liverpool 1985; video Lazio-Juve e Milan-Juve 94/95, Milan-Juve 96/97; servizi su Ajax-Juve 97; chiedere catalogo a
Sergio Maiorana, v. Duchessa 23, 91014 Castellammare del Golfo (TP).

❑ **CERCO** vhs di Coppa Campioni; Ajax-Bayern 1995 5-2, Borussia Dortmund 1996 0-2.
Manuel Spaggiari, v. Malaguti 25, 40011 Bagnolo in Piano (RE).

❑ **VENDO** tutti i servizi sportivi delle "Domeniche" di Verona 85 e Roma 83 campioni d'Italia.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

❑ **CERCO** la registrazione del giorno 6.6.97 su Rai-3 del campionato del mondo di "Snowboard" con servizi speciali riguardanti i giorni 21 e 22 gennaio 1997 dalle 15,15 in poi, sempre su Rai-3.
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.

❑ **VENDO** video di calcio italiano, tedesco, inglese, brasiliano; di nazionali di volley e basket italiano; tennis; golf e motorismo; accetto prenotazioni per registare film e avvenimenti sportivi su Tele +2; vendo film e scambio gare di calcio; richiedete e inviate liste.
Carmine Mollo, v. C. Colombo 6, 64025 Pineto (TE).

L'Ac Rione Impiombato di Palmi (RC), vincitrice del campionato provinciale di Terza categoria. In piedi, da sinistra: Leonello, Santoro, Riganati, Rizzica, Fallace, Abramo, Saffioti, D'Elia, Ferraro; accosciati: Cavecchini, Barbaro, Arcuri, Riccardi, Como, Oliverio, La Scala

MERCATIFO

❑ **21ENNE** corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo su calcio ed altri argomenti.
Serena Cairo, v. Francesco del Cossa 17, 44100 Ferrara.
❑ **17ENNE** cerca amici in tutto il mondo, specie in Italia, per scambio idee sullo sport e sul calcio in particolare; scrivere in italiano, inglese o spagnolo.
Mariel Martinolich, avellaneda 2939, 1646 Virreys di Buenos Aires (Argentina).
❑ **AFFEZIONATA** lettrice saluta tutti i lettori e Kira.
Silvia Cappellini, v.le XX Settembre 51, 95129 Catania.
❑ **12ENNE** fan milanista corrisponde con amici/che di tutto il mondo su vari argomenti, specie calcio e musica; scambia anche francobolli.
Luca Caglioni, v. E. Fermi 7, 24040 Osio Sopra (BG).

STRANIERI

❑ **CORRISPONDO** in inglese con tanti amici/che del GS specie italiani/e con cui scambio cartoline postali e banconote.
Jamison Mike, 1018 E. Roosevelt av. Riverton. wy 82501 (Usa).
❑ **SONO** un astrofisico appassionato di sport e musica, mi piace l'Italia e voglio corrispondere in inglese o tedesco con lettori e lettrici.
Erwin Mirschamann, 35 Lakeside Orive, Greenbet, 20770 (Usa).
❑ **COLLEZIONISTA** di francobolli, cartoline, carte magnetiche, biglietti di banca, scambio questo materiale e idee in francese.
Honoré Amichia, 12 BP 1261 Abidjan 12 (Costa d'Avorio).
❑ **SCAMBIO** biglietti stadi, souvenir e materiale calcistico con tanti amici specie italiani/e; scrivere in tedesco o inglese.

La squadra amatoriale "Beton Mereu" di Tertenia (NU). In piedi, da sinistra: Muggironi (allenatore), Leoni, Ghiani, Agus, Corona, Frau, S. Deiana, Loddo, Puddu, Murgia; accosciati: B. Deiana, R. Loi, Quai, Boi, Sotgia, Aresu, M. Melis, Pani.

❑ **ADERITE** al nascituro club di corrispondenza su calcio, cinema e musica; accettiamo iscrizioni gratuite da tutto il mondo contattando
Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.
❑ **ASTROFISICO** amante dell'Italia, appassionato di sport e musica, corrisponde in inglese o tedesco con lettori e lettrici specie d'Italia.
Erwin Mirschmann, 35 Lakeside Drive, Greenbet, 20770 (Usa).
❑ **TIFOSO** del Bologna, appassionato di musica e calcio scambia idee in inglese
Inusa Alpha Blody, p.o. box 96, Sunyani (Ghana).
Bernd Braner, Karlsruherstrasse 28, 76139 Karlsruhe (Germania).
❑ **30ENNE** amica dell'Italia, ammiratrice del suo calcio, scambia idee in francese o inglese.
Agnes Vilbè, 19 Boulevard, Gallièni, F-49000 (Francia).
❑ **SCRIVENDO** in spagnolo, lettrice del GS scambia idee su tanti argomenti.
Victoria Torres Torres, calle Isabel Jauregui 2307, col. Ferrocarrilera, Monterrey N.L., 64250 (Messico).
❑ **FAN** della Juventus scambia idee con bianconeri scrivendo in inglese.
Iddris Hamzah, p.o. box 380, Sunyani (Ghana).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

PROMOTION

Automatic Lights Control
in auto una sicurezza

Si chiama Automatic Lights Control è ed un dispositivo elettronico, costruito dalla Arduini & Rinaldi, che permette di regolare l'intensità delle luci di posizione e degli anabbaglianti. Questo sistema garantisce una corretta, precisa e veloce accensione automatica delle luci dell'automobile, in condizioni di necessità. L'installazione è rapida e sicura.

Casio G-Shock e snowboard
amore a prima vista

Snow Derby 1997: il meglio dello snowboard italiano in pista a Livigno. È una delle manifestazioni più importanti della stagione, che ha visto l'affermazione di Davide Marciandi per la categoria maschile, mentre in quella femminile c'è stato un ex aequo: Silvia Bresciani, Onil Bosco e Silvia Politi si sono piazzate prime a pari merito. Nella specialità Jump Contest, invece, si è imposto Enrico Ciapponi. Tutti i migliori classificati dello Snow Derby e del Jump Contest, 1997 sono stati premiati con un orologio Casio G-Shock. Un abbinamento, quello tra Casio e la neve, che ha dato alla luce il Trofeo G-Shock Boardercross. La prima edizione si è disputata a Selva di Val Gardena.

Nella categoria maschile Seniores si è imposto Mario Paolo Dabbeni; in quella Juniores, Giovani Tommaso Tagliaferri (del Team Burton-G-Shock); in quella femminile assoluta, Roberta Collini. La Casio ha fatto le cose in grande con 12 differenti modelli di orologi G-Shock, fatti su misura per la pratica degli sport invernali.

MANCINI 10
WINTER 14
SFORZA 21
DJORKAEFF 6
MANCINI 10
BAIANO 8
BATISTUTA 9
RUI COSTA 10

PADOVANO 11
SAVICEVIC 10
BAGGIO 18
WEAH 9
INZAGHI 9
MANCINI 10
MELLI 19
CHIESA 20

MURGITA 9
PROTTI 10
CASIRAGHI 9
SIGNORI 11
OTERO 19
FONSECA 10
TOTTI 17

AMOROSO 7
BIERHOFF 20
CHIESA 20
MALDINI 3
INZAGHI 9
VASARI 7

RAVANELLI 20
MALDINI 3
14
ITALIA

SHERINGHAM 10
ANDERTON 9
BERGKAMP 10
WRIGHT 8
McMANAMAN 7
FOWLER 9
VIALLI 9
VIALLI 9

ASPRILLA 11
BEARDSLEY 8
STOICHKOV 8
CANTONA 7
CANTONA 7
GASCOIGNE 8

LUIS ENRIQUE 21
HIERRO 6
FINIDI 25
RONALDO 9
SUKER 9
KIKO 19

GRUPPO DELLA SETTIMANA/HENRY ROLLINS

Il lato energetico del rock

"Come in and Burn"
cd, Dream Works Records

Henry Rollins è uno dei personaggi più interessanti della musica rock intesa nella sua totalità. E', si può dire, un riciclatore di materie ed energie, poiché tutto quello che guadagna lo investe in arte, scrittura (è **fondatore della casa editrice 2.13.61** che pubblica scritti di altri musicisti e scrittori sotterranei americani), altra musica, altre idee. Che sono tante. Come quelle che mette nei suoi dischi. Quest'ultimo ne è una prova attraverso scelte sonore che vanno dal blues al jazz mantenendo comunque fede al suo suono molto funk, tirato ed esplosivo. Vedere e ascoltare Henry Rollins dal vivo è un'esperienza interessante soprattutto per l'energia che sa trasmettere. Non solo mentale ma soprattutto fisica. E del resto Rollins è un patito del culturismo, dell'allenamento fisico come allenamento alla vita, gara di resistenza, mezzo di concentrazione assoluta. Rollins è un agitatore culturale, un cantore dei lati più oscuri della società americana, delle ossessioni come delle paure. Non perdetelo **l'8 luglio nell'unico concerto che terrà in Italia, al Velvet Rock Club di Rimini (via S. Aquilina).** Info 0541/756111.

OASIS C'ERA

La festa della musica: Sfilata di carri e dj

Ce ne vorrebbero almeno due all'anno: una per dare il benvenuto alla primavera e una per accogliere l'estate, il che è effettivamente successo lo scorso 21 giugno in varie città italiane. Tra queste **Roma** (dove però non suonavano tutti i gruppi preannunciati dai furbi organizzatori: chi ha visto Prodigy e i Kraftwerk?) e **Bologna**, dove cinque camion allestiti secondo diversi credo sonori, hanno sfilato lungo via Indipendenza per concentrarsi poi in Piazza Maggiore, trasformata in enorme discoteca open air. Ognuno poteva ballare il genere preferito e tutto l'evento ha portato alla luce grande creatività, un'atmosfera pacifica e euforica. Conclusione al Livello 57 dove il 'rave' è andato in onda fino al giorno dopo.

PANORAMICA FESTIVAL

Torino

Si apre il primo luglio nel Parco Dalla Chiesa di Collegno il **Pellerossa Festival**. Il debutto è con **David Byrne** e Cristina Donà. Il 2 tocca a **La Crus** e Virginiana Miller, il 3 a **Sinead O' Connor** e La Pina, il 4 **Khaled** e Booya Tribe, il 5 **Bluevertigo**, Test Department e Giardini Pensili, il 10 **NOFX**, 11 **Jamiroquai** e US3, 12 **Jovanotti** e Massive Attack, 16 **Casino Royale** e **La Fura Dels Baus**, 18 **Balanescu Quartet**, 19 **"I battiti della terra"** con **Derek Walcott**, Linton Kwesi Johnson, Raiss, Militant A, Ice One. Info 011/6505287.

Napoli

Il **Neapolis Festival**, va in scena dal 10 al 12 luglio negli spazi dell'ex Italsider di Bagnoli. È questa la prima edizione, si spera, di una lunga serie. In programma i concerti di **David Bowie, Faith No More, Mansun, Litfiba, NOFX, Vasco Rossi, Timoria, Casino Royale, Bisca, 99 Posse, Maoelarivoluzione, Estasia, Mira Spinosa.**

Polverigi

Dal 5 al 13 luglio c'è il festival internazionale **Inteatro** di Polverigi, che festeggia la ventesima edizione. Tra gli eventi teatrali da segnalare la partecipazione del gruppo di artisti-costruttori di Berlino **Dead Chickens**, che fabbricano mostri fiabeschi automatizzati dando vita a performance stupefacenti. Si esibiranno dal 6 al 12 luglio nello spettacolo **"Ferien Mit Mutti"**. Da Sarajevo **Tatto Theatre** con **"Le petit spectacle d'hiver"** l'8 luglio e sempre lo stesso giorno prima assoluta di **"Satel.lits Obscenes"** di **Marcel.lì Antunez Roca** da Barcellona. Info: 071/906326.

Fano

Dal 13 luglio a 6 agosto "Il violino e la selce" con la direzione di Franco Battiato. Suonano **Gavin Bryars** (13), **Zap Mama** (16), **Giusto Pio** (18), **David Byrne** (21), **Cheb Khaled** e **Battiato** (6 agosto). Info: 0721/830145.

Vigevano (Mi)

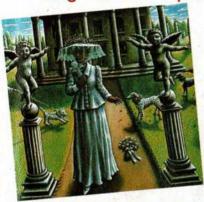
Dal 4 al 31 luglio nella piazza Mary Newsletter, **Iron Horse**, Savoy Brown, Phish, **Pentangle**, Jethro Tull. Info 0368/3276760.

PRESI E SUONATI

Fatur «L'Amour»

cd, Olga Records

Assomiglia a Mastrolindo il prode Fatur. Cranio pelato, immagine provocatoria, Danilo Fatur è stato uno dei protagonisti del progetto CCCP. Ha iniziato la sua carriera artistica come strip- teaser maschile nell'83 nel circuito punk anarchico italiano e un anno dopo si è incontrato coi **CCCP Fedeli alla Linea** dando inizio al sodalizio conclusosi nel 1990 dopo la caduta del muro di Berlino. In "L'Amour", Fatur dà sfogo alla sua ambiguità sonora, producendo un cabaret danzereccio dove ancora risuona la eco delle passate gesta.

King Crimson «Epitaph»

Lo shock provocato dai concerti in Inghilterra al loro debutto nel 1969, al club Speakeasy di Londra, è difficile da spiegare 28 anni dopo a chi non ha vissuto in quel periodo o a chi non ha familiarità coi musicisti influenzati dai King Crimson. Quando la band venne fuori fu una vera sorpresa perché era del tutto sconosciuta al di fuori della cittadina di Bournemouth, in Inghilterra. La loro musica ha inciso moltissimo sul rock degli anni settanta, ma anche sulla musica che ascoltiamo oggi. In questo cofanetto sono racchiuse sessioni alla BBC, concerti al Fillmore di New York, al Fillmore West di San Francisco. In due volumi il meglio live di **Greg Lake, Ian McDonald, Michael Giles, Peter Sinfield** e **Robert Fripp**, che cura anche la grafica della raccolta. Consigliato agli appassionati e a chi vuole farsi una cultura musicale.

CAMPIONI IN MINIATURA

Dennis Rodman bambolotto

Se amate le gesta e i colori di Dennis Rodman, da oggi potete giocare voi con lui. Il suo sosia in miniatura è stato creato in California e lo trovate in una confezione simile a quella della Barbie, vestito con i colori della sua squadra, i **Chicago Bulls**, e con una testa di ricambio, dato che Dennis cambia stile e pettinatura molto spesso.

TREND DA POLSO

È ora di Computer

Amate i computer ma anche essere essenziali? E' arrivato per voi il **Model 150**, orologio da polso della **Timex** stile James Bond con incorporato un programma che può ospitare un archivio di 150 numeri di telefono, appuntamenti, date importanti. Basta inserire le informazioni sul computerino, spingere un bottoncino e... appariranno le informazioni sul minischermo. Se al contrario non amate il computer e non avete alcun appuntamento allora fa per voi l'orologio da polso **FSL Professional Deluxe** della **Fossil:** da portare sia in città che in campagna!

CINEMA/1

Le cose che non ti ho mai detto

di Isabel Coixet

Dimenticare la vita mentre la si vive potrebbe essere il motto dei personaggi che incontriamo nel film della regista spagnola Isabel Coixet. Si chiamano Ann, Don, Diane, Paul, Laurie, Steve, Frank, hanno tra i 30 e 40 anni ma sono rimasti eterni adolescenti. Forse perché è la società a volerci per sempre bambini o forse perché è l'unica maniera per vivere alla grande i sentimenti. Consumando al telefono storie immaginarie e brevi amori con poco sesso e anche nevrotici. Fino a ritrovarsi soli e depressi o a scontrarsi con una situazione che ti fa dimenticare ciò che già è stato.

CINEMA/2

Amori e disastri

di D.O. Russel
con Patricia Arquette

A spasso per gli Usa con moglie, figlio e psicologa alla ricerca dei genitori naturali. Per scoprire che la nevrotica famiglia era molto meglio di quella vera.

a cura di Rossano Donnini

SPAGNA

Stranieri a cinque stelle

Dei 177 stranieri impiegati nell'ultima Liga, solamente 18 hanno avuto un rendimento superiore alle aspettative. È quanto emerge dall'inchiesta di **Don balon**. Questi stranieri a cinque stelle sono Ronaldo e Figo del Barcellona; Finidi e Jarni del Betis; Songo'o, Martins e Rivaldo del Deportivo La Coruña; Silvani e Navarro Montoya dell'Extremadura; Schurrer del Racing Santander; Guillherme del Rayo Vallecano; Roberto Carlos, Suker, Mijatovic, Illgner e Seedorf del Real Madrid; Jokanovic del Tenerife; Ortega del Valencia. Il Real Madrid è la squadra che più ci ha azzeccato con i giocatori provenienti da oltre frontiera: oltre a quelli citati, Panucci figura nell'undici ideale straniero nella posizione di esterno destro. Dei 117 stranieri che hanno giocato almeno un minuto, 60 erano già in Spagna la stagione precedente. Soltanto 33 degli stranieri scesi in campo nell'ultima Liga erano comunitari. La squadra che ne ha utilizzati di più, 14, è l'Hercules Alicante, retrocesso in seconda divisione. A 13 si ferma il Deportivo La Coruña; a 10 Espanyol, Siviglia (altra retrocessa) e Tenerife. Chi, invece, ne ha impiegati di meno, 6, sono Betis, Extremadura, Real Sociedad, Saragozza e Valladolid. Athletic Bilbao a parte, naturalmente, che ha messo fine alla sua autarchia regionalista con l'ingaggio del francese di origine basca Bixente Lizarazu. Straniero fino a un certo punto, quindi. Questo il top undici straniero (4-4-2) della Liga: Songo'o (Camerun, Deportivo La Coruña) - Panucci (Italia, Real Madrid), Schurrer (Argentina, Racing Santander), Nayebet (Marocco, Deportivo La Coruña), Roberto Carlos (Brasile, Real Madrid) - Finidi (Nigeria, Betis), Seedorf (Olanda, Real Madrid), Jokanovic (Jugoslavia, Tenerife), Jarni (Croazia, Betis) - Mijatovic (Jugoslavia, Real Madrid), Ronaldo (Brasile, Barcellona).

GERMANIA-POLONIA

Due volte **Bravo**

La testata è sempre la stessa, **Bravo Sport**. Identica la grafica e l'impaginazione e parte dei servizi. Cambia la lingua, dal tedesco al polacco. Il settimanale tedesco esce ora anche in Polonia, rivisto e adattato alle esigenze di questo mercato. Così le pagine dedicate a Christian Ziege nella versione tedesca, sono riservate a Wojtek Kowalczyk in quella polacca. Un'altra dimostrazione di come sia nell'economia che nello sport la Germania reciti un ruolo fondamentale nel territorio polacco.

BRASILE

Un **undici** d'oro

Il calcio brasiliano, dopo la vittoria in Coppa America, è più che mai sulla cresta dell'onda. Total Football presenta gli undici migliori calciatori brasiliani di sempre, indipendentemente dal ruolo. Partendo dall'undicesima piazza troviamo nell'ordine Gerson, Carlos Alberto e Rivellino, membri della Seleção che nel 1970 in Messico conquistò definitivamente la Coppa Rimet battendo l'Italia 4-1. Poi Socrates, capitano del Brasile spettacolo sconfitto dagli azzurri a Spagna 82. Al settimo posto, Tostão, altro protagonista del successo del 1970. Poi Zico, quindi Romario, stella della Seleção vittoriosa a Usa 94, e Didi, geniale regista nella nazionale gialloverde campione del mondo nel 1958 e nel 1962. Il podio è occupato da tre attaccanti: Jairzinho, altra stella della squadra che conquistò la Rimet; Garrincha, il più fantasioso dribblatore di tutti i tempi, campione del mondo nel 1958 e nel 1962; Pelé, "O Rei" del pallone, il più grande di sempre e non solo del Brasile.

INGHILTERRA

L'amore è in **gioco**

La love-story fra il nazionale inglese David Beckham, centrocampista del Manchester United, e Victoria Adams, Vic delle Spice Girls, è uno degli avvenimenti che di questi tempi più appassiona i britannici. Tanto che **Shoot** ha pensato di farne un gioco per i suoi lettori. Il rapporto fra i due dura ormai da diverso tempo e si parla di un imminente matrimonio. Beckham, considerato il miglior giovane della stagione inglese che si è da poco conclusa, ha una quotazione di mercato molto elevata. Non molto distante dai guadagni annuali delle Spice Girls, che superano i 25 miliardi di lire.

POLONIA

Buon compleanno **Wlodek**

C'erano diversi dei più bei nomi del calcio degli Anni 70, oltre a miss Katowice, a rendere omaggio ai 50 anni di Wlodzimierz "Wlodek" Lubanski, uno dei più grandi calciatori polacchi di sempre. Un campione tanto grande quanto sfortunato. Nel 1973, in occasione delle qualificazioni al mondiale dell'anno successivo in Germania, lo stopper inglese Roy McFarland entrò violentemente su di lui procurandogli un grave infortunio al ginocchio. Infortunio dal quale Lubanski non si riprese mai completamente. Nonostante ciò, Lubanski in patria è considerato superiore anche a Deyna e Boniek. Il giubileo per i suoi 50 anni è stata una grande festa del calcio, a cui **Magazyn Sportowy** ha dedicato il giusto risalto.

FRANCIA

L'ultimo **contropiede**

Un mese fa il genio ribelle aveva preso per un'altra volta tutti in contropiede annunciando il suo improvviso ritiro. Da Eric Cantona poche, definitive parole: *«Sono stato calciatore professionista per 13 anni, tanto tempo. Ora desidero fare altre cose»* aveva detto l'ormai ex giocatore del Manchester United. Adesso **Planete Foot** dedica a Cantona un ampio servizio, raccontandone la carriera e chiedendosi soprattutto perché sia così amato. *«Non si sa perché ma ti amiamo Eric»*, versione calcistica di "Je t'aime moi non plus", celebre canzone che scandalizzò il mondo alla fine degli Anni 60, al punto di essere, per diverso tempo, censurata.

La Sardegna convoca Zola

Zola in azione e una immagine-ricordo della "nazionale" sarda (Foto Mercurio)

"Isolas ghermanas", Isole sorelle, un nome che vuole indicare la volontà di creare un ponte ideale fra la **Sardegna** e la **Corsica**. La partita di Nuoro tra le selezioni professionistiche delle due isole è nata così, sull'onda dell'amicizia fra i popoli, per merito della Federazione emigrati sardi. Ma il numeroso pubblico presente qualche giorno fa allo stadio "Quadrivio", ha voluto anche ricordare **il dramma di Silvia Melis**, la giovane donna di Tortolì da più di quattro mesi nelle mani dell'"Anonima". Di tono diverso la cronaca sportiva. La selezione sarda si è aggiudicata l'incontro per 1-0, con una rete realizzata - manco a dirlo - da **Gianfranco Zola**, fuoriclasse del Chelsea e della Nazionale italiana, che undici anni fa aveva iniziato la sua carriera proprio su questo campo. Tra i convocati dal selezionatore sardo **Gustavo Giagnoni**, originario di Olbia, ora direttore sportivo del Mantova, due giovanissimi: **Davide Agus**, 16 anni, proveniente dal **NEC Nimega** (prima divisione olandese) e **Antoine Lai**, 19 anni, tesserato per i belgi de **La Louviere**, città in cui è nato Vincenzo Scifo. Questa la formazione completa: Pinna (Massese), Festa (Middlesbrough), Pusceddu (Fiorentina), Pittalis (Casarano), Scugugia (Cagliari), Caocci (Chieti), Sotgia (Padova) Sanna (Cagliari), R. Manca (Ascoli), Pani (Novara), Zola (Chelsea). In panchina: Nioi, Carta, Agus, A. Manca, Lai, Cau, Matzuzzi, Garau.

Giuseppe Deiana

Montella "firma" per sempre

Si sono sposati lunedì 23 giugno a Ischia, nella chiesa del Soccorso, **Vincenzo Montella**, vice-bomber dell'ultima Serie A, e **Rita Iannaccone**. I due innamoratissimi, che convivono già da un paio di anni a Genova, si sono conosciuti a Empoli cinque anni fa, quando il bomber di Castel Cisterna giocava negli Allievi della squadra toscana. Fatidico "sì" anche per il laziale

parla... come calci

(pensieri nascosti rivelati in diretta)

a cura di Matteo Marani

	TRADUZIONE
Nevio Scala *«Di fatto non sono riuscito a cogliere il traguardo della salvezza, ma non imputerei questo evento alla sfortuna o al tradimento».*	*«Speriamo che Gaucci mi dia i soldi nonostante la retrocessione».*
Zdenek Zeman *«Se sono rimasto a Roma è perché credo nella passione e nella potenzialità di questa città: è possibile raggiungere traguardi importanti».*	*«Senza i romani avrei fatto la fame».*
Gabriel Batistuta *«Io adesso cerco una sistemazione seria, un campionato competitivo. Una cosa molto vicina all'Italia, come la Spagna».*	*«Sono del Barcellona».*
Diego Armando Maradona *«È giusto che Passarella se ne vada, perché un allenatore non può continuare a perdere e a lasciare a casa gente come Batistuta, Redondo e Caniggia».*	*«È giusto che Passarella se ne vada, perché un allenatore non può continuare a perdere e a lasciare a casa Maradona».*

Ciotti, il concerto di una

Duemilaquattrocento partite di calcio, 14 Olimpiadi, 15 Giri d'Italia e 9 Tour de France.
Il tutto "griffato" da una voce unica, quella di **Sandro Ciotti.** Che adesso, sulla dirittura dei 70 anni, si racconta sul filo della memoria in **Quarant'anni di parole** (Rizzoli, 190 pagine, 25.000 lire). Musicista, calciatore (Lazio, Forlì, Anconitana), autore di ballate in romanesco (non per nulla suo padrino è stato **Trilussa**) e naturalmente radiocronista principe: l'autobiografia di Ciotti non ha il sapore agro

Beppe Signori, che è convolato a giuste nozze con l'attrice **Viviana Natale,** sua compagna da diverso tempo. A tutti gli sposi le congratulazioni e gli auguri del Guerin Sportivo.

vita

della nostalgia. Perchè alla fine il cronista "di trincea" prevale sempre, si confronti coi fenomeni musicali e di costume del dopoguerra o coi grandi eventi sportivi. I migliori calciatori per Ciotti? Nessuna sorpresa: **Cruyff**, Pelé, Di Stefano, Maradona etc. e poi gli italiani **Boniperti**, Mazzola, Rivera. Fra i giocatori ancora sulla breccia un solo nome, quello di **Roberto Mancini**.

Nella foto, Ciotti si cimenta col violino a 8 anni

❑ **ARRIVANO LE ARBITRE.** Carolina Morace, che ha già allenato una rappresentativa femminile laziale ottenendo il tesserino di terza categoria, ha partecipato al **corso di Coverciano** ed il prossimo anno potrebbe dare gli esami (per quello di seconda) con buone possibilità di carriera. Una sua compagna di squadra nel Modena, **Milena Bertolini**, ha fatto di più, guidando dalla panchina la formazione maschile del **Rolo di Reggio Emilia**, che milita nel campionato di Eccellenza. Carolina ha le idee chiare: *«... non conta portare la gonnella o il pantalone. Contano carisma, professionalità, bravura»*.

Milena in versione calciatrice
(Foto Vignoli)

❑ **SACCHI E IL PRETE ROCK.** E' tifoso della Juventus, suona il basso in un gruppo rock e di professione fa il prete. Non un prete qualsiasi, come sottolineano ironicamente i compagni della band, *«perché Don Marco è il cappellano di Arrigo Sacchi, che frequenta la parrocchia di S. Giovanni Battista di Fusignano, vicino a Ravenna»*. Il simpatico Don, 28 anni, originario di Faenza, si presenta in scena con maglia grigia e pantalone nero. Molto sobrio e allo stesso tempo sorridente mentre suona. Prima di prendere i voti stava in un altro gruppo, ma adesso il poco tempo libero che ha lo dedica solo ai **Pret à Porter**, formazione dal nome autoironico che annovera altri tre sacerdoti e un seminarista: Davide, Marco, Stefano e Francesco. Il loro repertorio predilige Eric Clapton, Tom Waits e Bruce Springsteen: rock grintoso eseguito con passione. **Don Marco** è stato assegnato alla parrocchia di Fusignano da quasi un anno e spesso, celebrando la messa, ha avuto tra i fedeli Arrigo Sacchi, ma *«non capita spesso, è molto occupato»*.

Storie vere — di Dante Apolloni

Un giorno **in procura**

Secondo gli ultimi calcoli degli esperti, il calciomercato impiega ormai in tutto il mondo quasi il sessanta per cento della forza lavoro adulta. Mentre non trova più un idraulico nemmeno a pagare la clausola alla moglie, i concorsi per diventare procuratore, aiuto procuratore, portaborse dell'aiuto del procuratore e così via a scendere, non riescono più ad accogliere tutti i pretendenti.

L'altro giorno a Roma per due posti di autista della nuora e del cognato di un procuratore si sono presentati in settantamila. Tutti con il miraggio di entrare in qualche modo a far parte del munifico mercato del calcio, quello che dopo la sentenza Bosman è diventato sì molto più libero ma anche simile a una vera giungla, dove le regole si inventano giorno per giorno, ci si capisce pochissimo, e nell'arco di una giornata lo stesso giocatore può passare a tre squadre diverse a seconda della clausola, del parametro e di cosa ne pensa la Fifa. In quei tabelloni che pubblicano i quotidiani sportivi, quelli con acquisti-cessioni-trattative, ti può capitare di leggere lo stesso nome in ventotto caselle diverse e in genere unendo con un tratto di penna i nomi si ottiene il profilo di Moggi. Ci sbaglieremo, ma in questa confusione prima o poi qualcuno morderà l'orecchio a qualcun altro.

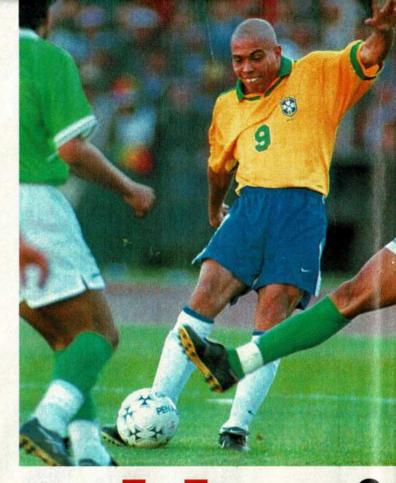
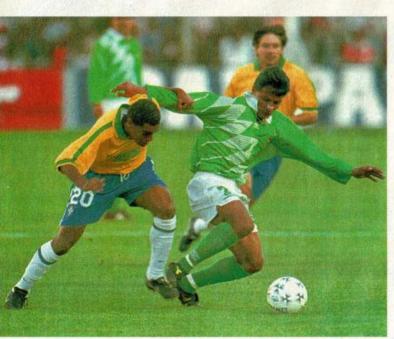
Il danaro scorre a fiumi. E questo piace, attira. Nell'affare Ronaldo, al giocatore va in realtà a malapena un milione e due al mese, i miliardi invece si disperdono in centinaia di rivoletti tra i suoi procuratori, una specie di Onu in cui sono rappresentate un'ottantina di nazioni, tra gli aiutanti di procuratori, le segretarie dei procuratori, i procuratori dei procuratori.

Quest'ultima è una figura professionale nuovissima, ma dal grande futuro. Uno quotato come Branchini è quasi una sicurezza per un calciatore: che, a quel punto, lo richiede. Ma un altro calciatore lo viene a sapere, e allora lo richiede anche lui. Branchini, che sta trattando intanto altri calciatori, non ha tempo di pensare a se stesso, e si affida così a un procuratore. Fino al caso limite in cui tutti gestiscono tutti, in un viluppo inestricabile.

Questo aumenterà ancora più il fascino della professione, e anche qui è alle viste un caso limite: verrà il giorno in cui l'intera popolazione mondiale lavorerà nel calciomercato. Il numero dei calciatori si ridurrà perché i meno dotati preferiranno diventare procuratori e finirà come per le pensioni, ossia che un calciatore dovrà mantenere dai tre ai cinque procuratori. Per riuscirci, il progetto è di elevare a 65 anni l'età per ritirarsi dal calcio giocato. Oggi come oggi Franco Baresi è forse il primo baby-pensionato della storia del calcio, e tra vent'anni i calciatori in attività lo guarderanno con odio.

La nazionale brasiliana trionfa in Bolivia

Una prodezza del Fenomeno consente ai brasiliani di imporsi sulla rappresentativa locale. È la prima volta che la Seleção conquista il trofeo lontana dai campi di casa. Dove non erano riusciti Pelé e Zico ce l'ha fatta il bimbo d'oro del calcio mondiale

di Ricardo Setyon

Con Ronaldo si

In alto, Ronaldo al tiro nel corso della finale contro la Bolivia. A destra, il giovane asso con la Coppa America, conquistata per la prima volta fuori dal Brasile. Sopra, un duello fra Denílson e il boliviano Sergio Castillo (fotoAP)

Non ce l'aveva mai fatta il Brasile a vincere la Coppa America lontano dai terreni amici. I quattro successi colti nella manifestazione continentale più antica del mondo erano arrivati sempre giocando in casa. Un tabù che sembrava impossibile da sfatare. Anche domenica scorsa, a causa dell'altitudine di Laz Paz più che della reale forza della Bolivia, la Seleção ha rischiato di arrivare seconda. E sarebbe stata la dodicesima volta. Poi il lampo di Ronaldo che ha tagliato le gambe a una Bolivia sempre più minacciosa. E finalmente, per i gialloverdi è stata festa, anche lontano da casa.

Un gol strepitoso, ormai classico del repertorio di Ronaldinho, che fino a quel punto della gara non si era praticamente visto, bloccato dagli effetti dell'altitudine, rivelatasi per lui più ostica di qualsiasi difensore del torneo. Dove avevano fallito Pelé e Zico c'è riuscito il giovane asso: con Ronaldo ce la fai, puoi vincere la Coppa America anche lontano dal Brasile.

Bolivia-Brasile era una finale annunciata. In condizioni normali non ci sarebbe stata storia, ma a La Paz il pronostico era decisamente incerto, poteva accadere di tutto. E la Seleção ha sofferto, se l'è vista brutta, ha rischiato di finire al tappeto come era accaduto nel '93 durante le qualificazioni per il mondiale statunitense. Dunga era stremato, Cafu e Roberto Carlos non riuscivano a spingere sulle fasce, Flavio Conceição andava presto in riserva d'energie, Denílson appariva meno ispirato del solito. E mancava Romario, infortunato. Ma poi Ronaldo all'improvviso ha inventato il colpo del ko. La coraggiosa Bolivia è finita lunga distesa. La gara è finita lì, il terzo gol gialloverde di Zé Roberto ha avuto un va-

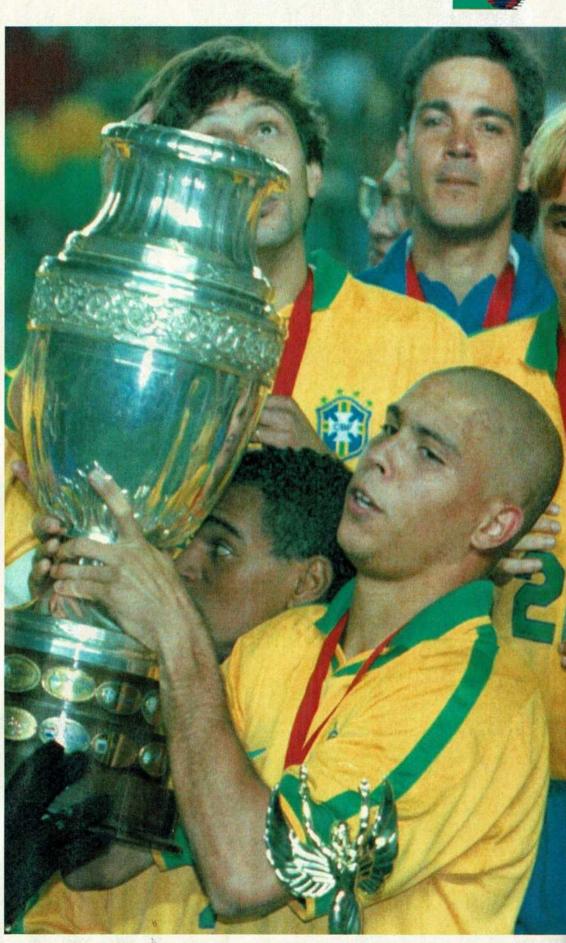
può

lore puramente statistico.

Subito dopo il gol del giocatore del Real Madrid è arrivato il fischio finale dell'arbitro Jorge Nieves e sul terreno dell'Hernando Siles è stata festa e disperazione, coi brasiliani a cantare e i boliviani a piangere. Dunga baciava la maglia e ritrovava le energie per ballare. Un centinaio di giornalisti prendeva d'assalto Ronaldinho, seguendolo in ogni spostamento fino al punto che doveva intervenire la polizia militare a isolarlo. Quasi del tutto ignorati gli altri campioni. Da capitan Dunga, confermatosi ancora una volta l'anima della squadra, ad Aldair, l'unica autentica sicurezza difensiva di cui dispone Zagallo; dal sempre più autorevole Denílson al prezioso Leonardo.

La cerimonia di premiazione si protraeva per una ventina di minuti. *«Hei Baixinho, lo sai che la gente dovrà soppor-*

segue a pagina 72

Edmundo: un gol in fuorigioco alla Bolivia

SELEÇÃO, ASSENTI E NUOVI "ITALIANI"
I tre temi della **"Copa"**

di Giacomo Bulgarelli

1) Il Brasile campione di Coppa America è davvero il favorito per il prossimo Mondial di Francia?
Il Brasile è una grandissima squadra e sono convinto che sarà senza dubbio la nazionale da battere ai prossimi Mondiali di Francia. Oltretutto, i sudamericani si preparano sempre mesi prima per i grandi appuntamenti e questo giova parecchio. Zagallo si è dimostrato un bravissimo allenatore: nonostante il grande temperamento espresso in campo dalla squadra, non ha ucciso la fantasia. Il Brasile sa unire infatti estro e grinta, classe e tenacia, salvaguardando le doti tecniche dei suoi fuoriclasse. Ha avuto fortuna nella finale con la Bolivia, ma è la classica fortuna dei più forti. Se gli avversari avessero avuto in squadra gente come Ronaldo o Edmundo avrebbero vinto loro, ma i campioni li ha il Brasile ed ecco spiegato il risultato. Secondo me, è la miglior nazionale verdeoro dopo quella irripetibile dell'82.
2) Ha senso una manifestazione come la Coppa America in cui molte nazionali non hanno schierato i migliori?
Quasi tutte le squadre hanno scelto una formazione a metà strada fra quella titolare e quella di rincalzo. Passarella, comunque, non si può lamentare per il fatto che il Brasile abbia schierato la squadra-tipo. Lo doveva fare anche lui, invece di allineare quell'ibrido che ha portato al disastro. Io manderei sempre la nazionale migliore perché chi, come me, è stato in Bolivia in queste settimane si è reso conto di quanto sia sentita qua la manifestazione. C'è un grande spirito nazionalista e lo dimostrano il bacio di Dunga alla propria maglia nel momento della premiazione e le lacrime dei boliviani. Il patriottismo è una cosa sentita in Sud America.
3) Tecnicamente e tatticamente c'è stato qualcosa di nuovo? I futuri "italiani" hanno soddisfatto le attese?
No, nessuna grande novità, se si esclude un maggior utilizzo tattico delle fasce da parte di Brasile, Bolivia e Paraguay. Da noi lo si fa già da tempo, per offrire un'alternativa di gioco d'attacco, ma in Sud America è quasi una novità. Mi sono piaciute Messico e Perù, con giovanissimi di sicuro avvenire. Quanto ai "nostri", mi è piaciuto l'interista Alvaro Recoba: deve ancora crescere, ma il materiale su cui lavorare è sicuramente buono. Il neoromanista Cafu, sul quale pesa il fallimento europeo al Saragozza, mi è sembrato un buon giocatore e sono certo che in Italia farà bene. Calderon, l'argentino del Napoli, è un giocatore massiccio, ma l'ho visto poco nel generale fallimento della nazionale di Passarella. Infine Ronaldo, per il quale è inutile qualsiasi commento: nella finale non ha fatto nulla, ma alla prima occasione ha segnato il gol del trionfo. Se costa tanto, un motivo c'è...

DILAGA NELLA LIGA SPAGNOLA
Brasile**mania**

In questa Coppa America 97, tra una Bolivia che va in finale di forza (nel vero senso della parola) e un Brasile che spopola con le sue stelle, a farla da padroni sono gli... spagnoli. Già, proprio loro che si sono abbattuti come falchi su tutto ciò che è brasiliano. I club della "Real Liga de Futebol Española" sono arrivati in massa, alla ricerca del campione verdeoro da ingaggiare. Così sui campi spagnoli si parlerà sempre di più brasileiro, soprattutto con i piedi. Le squadre spagnole, infatti, sono riuscite a lanciare definitivamente giocatori come Ronaldhino e a rivalutare (sia calcisticamente che economicamente) i vari Roberto Carlos, Zé Roberto e Rivaldo. La "brasilemania" degli spagnoli è davvero impressionante. Sono più di venti i giocatori carioca all'asta, nazionali e non. Osservatori come Carlos Rexach del Barcellona girano e osservano: assegni alla mano, ecco la lista dei papabili. Dieci giocano in nazionale. Per Romario, che sembrerebbe in procinto di tornare al Valencia, basterà pagare i 23 milioni di dollari della clausola rescissoria. Edmundo (novello boxeur) potrebbe seguire il connazionale, costa 6 milioni di dollari. Djalminha, centrocampista del Palmeiras, è seguito da ben tre squadre spagnole: La Coruña, Saragozza e il solito Valencia. Anche qui però si deve "bussare a denari": 13 milioni di dollari il costo del giocatore. Flavio Conceição e Giovanni, già in Spagna con La Coruña e Barça, dovrebbero rispettivamente passare a Betis e Tenerife. Ma un nome su tutti è quello dell'astro nascente Denílson. Diciannove anni e una lista di pretendenti (neanche fosse Ronaldhina) come Lazio, Barcellona, Real Madrid, Parma, Inter, Juventus, Tenerife, Saragozza, Deportivo La Coruña e Valencia. Ma il São Paulo ha

GIOIE E DOLORI IN VERDE-ORO
Amoreodio

Non è tutto verdeoro ciò che luccica. Dopo gli applausi del mondo intero per il bellissimo calcio esibito al Torneo di Francia e in Coppa America, vengono alla luce le scaramucce nate all'interno della Seleção in terra boliviana. Forse per il ritiro così lungo, oppure per la lotta per apparire e trovare spazio sulla stampa. Sa di fatto che gli scontenti all'interno della Seleção sono tanti. Su tutti l'allenatore Zagallo, contestato dalla stampa e dagli stessi giocatori. Dolori di Mauro Silva, che ha ricevuto con l'amaro in bocca la medaglia d'oro della Coppa America a La Paz. Titolare per sette lunghi anni, ha vissuto le ultime partite in panchina. Si è lamentato con la stampa. *«Non capisco proprio cosa sia successo»*. Stesso discorso per Marcio Santos, compagno di Aldair al centro della difesa. Campione del Mondo a Usa 94 come Mauro Silva, anche per lui le cose non vanno certo bene. Riserva di lusso, Marcio ha perso il buon umore e chiede di poter giocare. Sarà difficile.

Romario, assente nella finale

Paulo Nunes scherza con Ronaldo

già respinto l'offerta del Barça: 20 milioni di dollari. Lo stesso Leonardo, non più giovanissimo, medita di abbandonare il Paris S.G. per approdare alla corte del vulcanico Nuñez. Il Valencia, deciso a fare uno squadrone, ha sondato anche le intenzioni dell'attaccante Paolo Nunes (ma sembra già del Benfica), mentre Marcio Santos ha ricevuto offerte da Saragozza e Betis. Persino il portiere di riserva Carlos Germano... studia lo spagnolo.

Seleção a parte si parla di Anderson, punta del Monaco campione di Francia, che potrebbe andare al Barcellona. Ailton, punta del Guarani, è inseguito da Tenerife e La Coruña. Lo stesso Tenerife vorrebbe il giovane centrocampista Dodo del São Paulo. Mentre Juninho, Emerson (entrambi del Middlesbrough) e Túlio interessano all'Atlético Madrid di Paulo Futre, seriamente intenzionato a lasciare la scrivania e a tornare in campo. Ma i "colchoneros" di Madrid non si fermano qui e hanno offerto 10 milioni di dollari per Serginho, difensore del São Paulo già nel mirino di Tottenham e Manchester United. Jamelli, attaccante del Kashiwa Reysol costa 9 milioni di dollari. Il Betis (che parteciperà alla Coppe delle Coppe) vuole Amoroso dell'Udinese e offre 8 milioni di dollari. Ma ecco rispuntare il famelico Valencia che ha puntato gli occhi su Dodo e Marcelinho Carioca. Così come il Tenerife che ha chiesto l'attaccante Flavio al Flamengo. Brasile: è qui la fiesta.

r.s.

Edmundo sembra addirittura aver chiuso con Zagallo e la Seleção. L'attaccante con le sue gelosie e i suoi comportamenti ha stancato il Ct. Non contento ha mandato a quel paese i giornalisti di San Paolo, ha litigato con i compagni e, nella finale, ha dato un pugno in faccia al boliviano Cristaldo: Zagallo non ci ha pensato due volte a sostituirlo e a farlo fuori.

Chi invece non può essere sostituito e ignorato è Romario, nemico numero 1 del Ct. Ha realizzato gol strepitosi, è stato leader in campo, ha fatto sognare milioni di tifosi. Però ha fatto arrabbiare non poco l'anziano Ct. Allenamenti incompleti, indisciplina, uscite notturne in discoteca; ha inoltre sfidato Zagallo che aveva chiesto di non giocare più partite di "futevolley" durante la Coppa America. Ma al peggio, si sa, non c'è mai fine. Durante la semifinale contro il Perù, Romario è uscito per una contrattura muscolare alla coscia sinistra, lasciando il Brasile in dieci. Nella stessa serata medici e massaggiatori hanno preparato una strategia di recupero dell'attaccante per la finale. Quando sono andati a consegnare i piani di allenamento speciale, Romario non era nella sua stanza: era andato al night, senza permesso. Alla vigilia Romario ha stupito tutti, raccontando di essere nelle condizioni per scendere in campo. Quando il medico del Brasile ha detto che Romario stava bene, è intervenuto Zagallo: *«Non gli credo. Sono stato per vent'anni calciatore anch'io e so benissimo che una contrattura non si può curare in soli due giorni»*. Così Romario non ha giocato la finale. Se Zagallo davvero potesse non lo farebbe più giocare. I pupilli del Ct sono i nuovi Denílson, Flavio Conceição e Gonçalves. Tutti e tre infatti sono riusciti ad assicurarsi il posto durante tutto il torneo, togliendolo ai vari Mauro Silva, Marcio Santos e Celio Silva: sognando i mondiali di Francia.

r.s.

DAL BIMBO RECOBA AL VETERANO HERNANDEZ

Le **rivelazioni** del torneo

di Giacomo Bulgarelli

Alvaro Recoba (Uruguay)
Ventuno anni, neoacquisto dell'Inter proveniente dal Nacional Montevideo. Tecnicamente completo, ottimo sinistro, pericoloso nelle incursioni. Fisicamente da costruire, ha un grave difetto: non vuole o non sa correre senza palla. Deve sapersi sacrificare per ben figurare nel nostro campionato.

Marcelo Gallardo (Argentina)
L'interno del River Plate è l'unico a essersi salvato dal disastro argentino. Buttato da Passarella in nazionale troppo presto, è maturato in fretta. Molto rapido, tecnicamente fortissimo, bravo con entrambi i piedi, ha però delle pause durante la partita, in cui sembra assentarsi.

Ivan Cordoba (Colombia)
Ventun anni, centrale difensivo dellAtlético Nacional Medellin, è velocissimo e abile nei recuperi, dimostrando parecchia capacità nell'aggredire in anticipo l'uomo. Giovanissimo, ha ampi margini tecnici di miglioramento.

Victor Danilo Pacheco (Colombia)
Ventitré anni, dello Atlético Junior Barranquilla, è un centrocampista di qualità, tecnicamente bravo come tutti i colombiani. Ama il gioco corto e ravvicinato, per accelerare poi nella parte finale dell'azione.

Neider Morantes (Colombia)
Centrocampista ventiduenne dell'Atletico Nacional Medellin con attitudini offensive, non ha paura nei contrasti. Dotato tecnicamente, è pericoloso e rapido nelle conclusioni.

Francisco Arce (Paraguay)
Gioca nel Gremio Porto Alegre, Brasile, 26 anni, questo difensore offensivo destro è uno dei migliori visti negli ultimi tempi. Intelligente nell'avanzare con giudizio, pericoloso con i cross tagliati, bravo anche in difesa. Micidiali le sue punizioni dal limite di destro a effetto.

Roberto Acuña (Paraguay)
Centrocampista completo, abile sia nel pressing che in regia, è dotato di qualità tecniche rilevanti, oltreché di un buon tiro da fuori. Venticinque anni, gioca nell'Independiente (Argentina).

Wellington Sanchez (Ecuador)
Ventitré anni da compiere, in forza al El Nacional, è un centrocampista di destra, potente fisicamente e gran corridore, sa battere molto bene le punizioni.

Martin Hidalgo (Perù)
Fluidificante sulla destra, pericoloso sulle punizioni o quando parte da lontano con tiro dalla distanza. Ventun anni dello Sporting Cristal, non marca molto e mi sembra più adatto al centrocampo. È molto interessante.

Miguel Rebossio (Perù)
Ventun anni da compiere, dello Sporting Cristal, centrale difensivo, bel fisico, veloce e forte di testa, deve migliorare nel trattare la palla.

Paul Cominges (Perù)
Attaccante di movimento, dal fisico robusto, il 22enne del Melgar è stato usato come unica punta, spesso isolato davanti, mal servito, ma ha fatto intravedere doti di goleador. Rapido e opportunista.

Pavel Pardo (Messico)
Difensore offensivo di destra, buon combattente, tecnicamente discreto, è abilissimo nelle punizioni. Gioca nell'Atlas e ha da poco compiuto 21 anni.

Luis Hernandez (Messico)
Il capocannoniere del torneo è sorprendente per rapidità, tecnica e senso del gol. È adatto soprattutto a squadre che giocano in contropiede. Ha 28 anni e nell'ultima stagione ha giocato con il Nexaca.

N.B.: i brasiliani, visti all'opera al Torneo di Francia, si conoscevano già.

Sopra da sinitra, Luis Hernandez e Marcelo Gallardo (fotoAP)

BILANCIO IN ROSSO SULLE ALTURE BOLIVIANE

Coppadeficit

Gli organizzatori cercheranno di raccontarci che la Coppa America non è stata un disastro. Ma, salvata sul campo dalle prestazioni di Brasile, Perù, Messico e Bolivia, l'edizione '97 sarà ricordata soprattutto per la povertà degli incassi: un vero e proprio fallimento. Stadi vuoti sin dall'inizio del torneo: solo in tre occasioni si è visto il pienone e solo quando giocavano i padroni di casa. Biglietti troppo costosi, in un paese tra i più poveri del mondo, e un torneo che da circa dieci anni è diventato biennale: queste sono solamente due delle tante ragioni del flop. Nessuno dimenticherà l'urgente riunione dei dirigenti sudamericani, prima dei quarti di finale, per ridurre il prezzo dei biglietti, che costavano dalle 10 mila alle 80 mila lire mentre in Bolivia la maggior parte della popolazione guadagna 180 mila lire al mese. Alla fine si sono aperti i cancelli con la conseguente perdita di denaro. I problemi per la Coppa America sono iniziati nell'87. Due anni dopo in Brasile si contava un avanzo di soli 2,5 miliardi di lire. Nel '91, in Cile, era sceso ad 1,8 miliardi. In Ecuador il bilancio era ancora più misero: un miliardo. Per scendere a 800 milioni nell'edizione uruguaiana del '95. Bolivia 97 sarà ricordata come la prima Coppa America in deficit. La Conmebol vuole correre ai ripari e ha già deciso che dalla prossima edizione gli organizzatori dovranno presentare un programma chiaro con tanto di assicurazione sul guadagno finale. Se le condizioni non saranno favorevoli la Conmebol non darà il permesso per lo svolgimento del torneo. Politica questa che verrà messa in atto sin dalla prossima Coppa America: Paraguay 99. Nel 2001 sarà la volta della Colombia, nel 2003 del Perù e nel 2005 del Venezuela. Se una di queste nazioni non avrà il permesso della Conmebol si dovrà cercare un'altro paese organizzatore... Il Traffic, ditta brasiliana che organizza insieme alla Conmebol i tornei, ha comunicato che: *«Non assisteremo così presto alla Coppa America in Brasile o in Argentina. Perché sarebbe pericoloso vedere in questi paesi stadi vuoti per partite di piccolo-interesse come un Costa Rica-Venezuela».* Il calcio, questo cannibale. **r.s.**

Epifanio Gonzalez lascia il campo dopo lo scandaloso arbitraggio in Bolivia-Messico

Bora Milutinovic (fotoAP)**: il suo Messico è stato la rivelazione del torneo**

Il Top 11 del torneo

Rios (Messico)

Arce (Paraguay) **Pena** (Bolivia) **Aldair** (Brasile) **Roberto Carlos** (Brasile)

Dunga (Brasile)

Acuña (Paraguay) **E. Sanchez** (Bolivia)

Denílson (Brasile)

Hernandez (Messico) **Ronaldo** (Brasile)

Commissario tecnico: **Milutinovic** (Messico)

Brasile/segue da p. 69

tarci per almeno un altro anno?» diceva Dunga a Romario dopo averlo abbracciato. Poi tutti a cantare *«Ai, eu to maluco»,* la canzone lanciata nell'ultimo carnevale che in Brasile è diventata un vero tormentone, da cantare in ogni situazione. Infine la corsa verso le tribune, dove si trovavano gli almeno 5 mila brasiliani presenti. Molti dei quali studenti all'università di Santa Cruz della Sierra, la città sudamericana con il maggiore incremento di popolazione negli ultimi anni, dove la Seleção aveva disputato tutte le altre partite del torneo.

La Coppa America '97 rappresenta la definitiva consacrazione di Ronaldo, che contro la Bolivia ha realizzato il gol stagionale numero 63 in 66 partite. Al titolo di capocannoniere della Liga spagnola e alla Coppa delle Coppe vinta dal Barcellona grazie a un calcio di rigore da lui procurato e trasformato, il Fenomeno ha aggiunto un'altra perla: chi gli aveva negato il "Pallone d'oro" sostenendo che non era un vincente è stato clamorosamente smentito. Con Ronaldo si vince. E Massimo Moratti lo sa.

Ricardo Setyon

È HERNANDEZ IL CAPOCANNONIERE

Semifinali

Brasile-Perù 7-0
Denílson (B) 2', Flavio Conceição (B) 28', Romario (B) 36', Leonardo (B) 45', Romario (B) 49', Leonardo (B) 56', Djalminha (B) 77'

Bolivia-Messico 3-1
Ramirez (M) 4', E. Sanchez (B) 26', R. Castillo (B) 44', Moreno (B) 74'

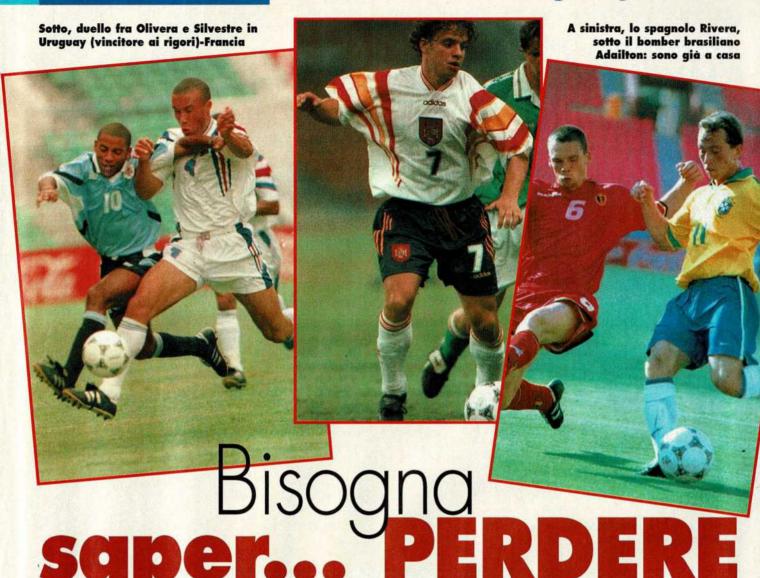
Finale per il 3. posto
Sabato 28 giugno
Messico-Perù 10
Hernandez 36'

Finale per il 1. posto
Domenica 29 giugno
Brasile-Bolivia 3-1
Edmundo (Br) 41', E. Sanchez (Bo) 45', Ronaldo (Br) 79', Zé Roberto (Br) 90'

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Hernandez (Messico).
5 reti: Ronaldo (Brasile).
3 reti: Gallardo (Argentina), Leonardo e Romario (Brasile)

Sotto, duello fra Olivera e Silvestre in Uruguay (vincitore ai rigori)-Francia

A sinistra, lo spagnolo Rivera, sotto il bomber brasiliano Adailton: sono già a casa

Bisogna saper... PERDERE

Insieme al superfavorito Brasile, eliminato dall'Argentina, sono state fatte fuori anche le quotate Francia e Spagna

di Filippo Ricci

Bisogna saper perdere, cantavano i Rokes e Lucio Dalla tanti anni fa, ma per Toninho Barroso e il suo Brasile non deve essere stato facile accettare la sconfitta con l'Argentina. Venticinque gol in quattro partite, dieci gol a Corea e Belgio, Adailton capocanniere con dieci reti: alla vigilia del quarto finale del mondiale Under 20 il Brasile aveva assunto le sembianze di una arrestabile macchina da gol. E l'Argentina, pur campione in carica e brillante protagonista in Malesia, sembrava vestire i panni della vittima designata.

E invece la macchina da gol si è inceppata, Adailton, Fernandao e Alex hanno sprecato almeno sei palle gol nei primi 50 minuti, e quando la stanchezza ha cominciato a giocare la sua parte, l'Argentina ha sfruttato le sue chance. *«Abbiamo avuto due occasioni, e abbiamo fatto due gol»*. Questo il realistico commento di José Nestor Pekerman, tecnico argentino. Un bel tiro di Scaloni da posizione piuttosto angolata a 10 minuti dal termine, e il classico contropiede concluso a rete da Perezlindo al novantesimo tra la sorpresa generale, il Brasile torna a casa.

THE FIFA/Coca-Cola CUP WORLD YOUTH CHAMPIONSHIP Malaysia '97

Prima della partita i giornalisti argentini si facevano forza pensando alla pochezza delle squadre battute in Malesia dal Brasile e, soprattutto, ricordando quanto sia indigesto ai carioca il gioco argentino. Avevano ragione. Solidità difensiva, rigore tattico e un po' di fortuna: con questa ricetta l'Argentina ha imposto ancora una volta la propria legge al Brasile. Dopo la finale del mondiale Under 20 in Qatar due anni fa, e dopo il match clou della fase finale della Coppa America Under 20 del gennaio scorso in Cile. Tre sconfitte, un solo risultato: 2-0 Biagini e Guerrero in Qatar, Riquelme e Samuel (titolari qui in Malesia) in Cile.

«Ora siamo veramente vicini alla vittoria». Pekerman non si nasconde, e probabilmente ha ragione. L'Argentina in semifinale trova infatti l'Irlanda, che al termine di questa battaglia tra continenti è rimasta l'unica rappresentante, delle sei iniziali, a portare avanti il ves-

segue

LA MALESIA INVASA DA OSSERVATORI DI TUTTO IL MONDO

Guardoni guardati a vista

I Mondiali Under 20 sono un'occasione unica per dare un'occhiata ai prodotti migliori che il calcio mondiale si appresta a offrire. E se poi il Mondiale viene allargato a ventiquattro squadre come è successo in Malesia, il torneo diventa un concentrato imprendibile per quei club che amano pianificare e investire. E così, più o meno nascosti sulle tribune dei sei stadi malesi che hanno ospitato il Mondiale 97, sono apparsi gli scout di tanti club, occhio lungo e taccuino alla mano.

Gli osservatori si dividono in nomadi e stanziali. Ci sono quelli che preferiscono vedersi tutte le squadre, magari anche una sola volta, e quelli che invece scelgono di approfondire la conoscenza di una o due squadre. Il tutto sotto l'occhio guardingo della Fifa e del comitato organizzatore. Il governo del calcio ancora non ha deciso se appoggiare o contrastare il lavoro dei guardoni, perché teme l'intrusione dei procuratori. Che poi se sono agenti Fifa allora vanno bene, e quindi il cane si morde la coda. Il comitato locale invece, atterrito dalla presenza dei bookmaker malesi, ha dichiarato guerra a chiunque, impedendo a club e procuratori di avvicinarsi alle camere dei ragazzi. In alcuni hotel filtravano addirittura le chiamate, deviando le telefonate per i giocatori nella stanza di un responsabile della delegazione.

Per l'Italia un'esigua rappresentanza: Massimo Morales del Milan, Pietro Lo Monaco dell'Udinese e Giampiero Grevi del Parma. Presente in tribuna anche Claude Leroy, osservatore del Milan per l'Africa ed ex tecnico della nazionale maggiore della Malesia. Tre squadre anche per l'Inghilterra, Manchester, Aston Villa e Arsenal, oltre ad Howard Wilkinson, ex tecnico del Leeds. Altri osservatori sono arrivati dall'Olanda (Ajax e Feyenoord), dalla Germania (Arminia Bielefeld, Werder Brema, Stoccarda) e dalla Spagna (Valencia), e sicuramente qualcuno sarà sfuggito al nostro censimento. In Francia, come al solito, hanno fatto le cose in grande. Sulle varie tribune per tutta la durata del torneo è sempre stata presente una macchia bianca, rossa o blu, a seconda della divisa ufficiale indossata diligentemente dai 36 osservatori transalpini. Trentasei come il numero di squadre impegnate nelle Serie A e B francesi. La Federazione ha organizzato questo "stage" per i responsabili dei centri di formazione, e i club sono stati ben felici di mandare i propri uomini, tanto più che la generosa federcalcio francese pagava anche metà del viaggio.

Cufre svetta su Humphreys in Argentina-Inghilterra

NEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWS

❑ **La media gol** del mondiale malese continua a restare altissima. Dopo i quarti di finale, in 48 gare sono stati segnati 153 gol, 3,18 di media a partita.

❑ I giornalisti malesi hanno seguito con grande attenzione la polemica sull'allargamento del numero di extracomunitari nel nostro campionato. Se dovesse dimettersi all'Aic, Campana sappia che qui è molto popolare.

❑ **Lo stadio** Darulmakmur di Kuantau è stato dichiarato "no-smoking", con tanto di avviso sul tabellone. Si può fumare soltanto nel parcheggio e nelle zone antistanti le gradinate. L'operazione è stata poi ripetuta durante i quarti di finale a Shah Alam, con i poliziotti che intervenivano in tribuna, tra gli ululati della folla, a fermare e multare i fumatori. Incredibile.

❑ **Terzo** e quarto Golden Goal della storia dell'Under 20, primo torneo a sperimentarlo, dopo Australia-Uruguay '93 e Portogallo-Australia '95, in Malesia la morte istantanea ha sorriso all'Irlanda, 2-1 con il Marocco, e al Ghana 2-1 al Giappone.

❑ **La Nigeria** è di nuovo candidata a ospitare il mondiale Under 20. Dopo la revoca del mandato per motivi di sicurezza sanitaria nel '95, la Nigeria dovrebbe ospitare l'edizione del '99. Il condizionale è d'obbligo.

❑ **Prima** di Argentina-Inghilterra allo stadio di Johor Bahru dei volenterosi inservienti giravano per il campo con secchi e stracci per cercare di asciugare a mano le numerose pozze d'acqua create dal solito diluvio torrenziale. Tanta buona volontà, ma risultati scarsi.

❑ **Questo** è stato anche il primo mondiale di internet. La Fifa nel proprio sito ha allestito numerose pagine speciali su Malesia 97. Già da tempo si potevano trovare on line le città, con cenni storici, gli alberghi e le informazioni sugli stadi, i risultati delle qualificazioni, le liste dei partecipanti. Poi una volta cominciato il torneo ogni partita ha ottenuto la propria pagina, con formazioni, tabellini, pareri degli allenatori in conferenza stampa e un breve commento della gara. Niente male.

❑ **Grande** paura dei bookmaker, o bookies secondo l'abbreviazione locale. Ricordiamo che Fashanu e Grobbelaar per i loro loschi affari si erano appoggiati a dei malesi. Durante il mondiale sono stati arrestati due bookies a Kuantan, mentre a Kuching un bookmaker ha contattato il portiere del Sudafrica, Jason Roberts, risultato poi uno dei migliori. Il bookie di Kuching è stato arrestato dopo una collutazione con la polizia nel favoloso resort dove alloggiavano le squadre. In tasca, l'immancabile blocchetto con le varie puntate.

sillo europeo. Un'altra sorpresa, questa davvero eclatante. Dopo un inizio stentato, sconfitta con il Ghana, vittoria sugli Stati Uniti e pareggio con Cina, l'Irlanda ha saputo infilarsi in una piega favorevole del tabellone. Godlen Gol contro il Marocco, e rigore vincente contro la Spagna. In due partecipazioni all'Under 20 l'Irlanda non era mai andata oltre il dodicesimo posto.

La sorpresa irlandese non sta soltanto nel risultato, ma anche nel gioco espresso. Operai sì, visto che i diciotto giocatori vantano in tutto una presenza nella Premier League inglese, ma con stile. L'Irlanda manovra, dribbla, ragiona, non spreca e non gioca il classico "long ball" britannico. Davanti non c'è il solito Cascarino di turno, ma una serie di piccoletti che non saranno brasiliani, ma l'uno due lo fanno senza problemi. Nell'altra semifinale ci sono Uruguay e Ghana. I sudamericani appaiono solidissimi in difesa e pericolosi davanti con Zalayeta, una specie di carro armato con i piedi buoni, e il piccolo Olivera, che ricorda Aguilera, non solo nel nome. Il Ghana come al solito a livello giovanile fa la sua figura. In Malesia non ha impressionato, ma ancora una volta si è conquistato il posto al sole. Le leggerezze difensive vengono compensate dal grande potenziale offensivo: Ofori-Quaye, Gambo, Appiah, Mouktar, sono tutti ottimi giocatori. Probabilmente ci si avvia verso un'altra finale tutta sudamericana, ma quel che è certo è che l'Europa da questo mondiale esce con le ossa rotte.

Filippo Ricci

CHE SOPRPRESA: L'EIRE SEMIFINALISTA

OTTAVI DI FINALE

Uruguay-Stati Uniti 3-0; Messico-Francia 0-1; Australia-Giappone 0-1; Ghana-Emirati Arabi 3-0; Spagna-Canada 2-0; Eire-Marocco 2-1gg; Inghilterra-Argentina 1-2; Brasile-Belgio 10-0.

QUARTI DI FINALE

Uruguay-Francia 1-1dts 7-6 rig.; Giappone-Ghana 1-2 dts; Spagna-Eire 0-1; Argentina-Brasile 2-0.

Campionati esteri

Russia

14. GIORNATA: Rostselmash Rostov-CSKA Mosca 1-1; Lokomotiv Mosca-KamAZ Naberezhniye Chelny 2-0; Lokomotiv Nizhnyj Novgorod-Chernomorets Novorossijsk 2-3; Fakel Voronezh-Spartak Mosca 0-1; Dinamo Mosca-Torpedo Luzhniki Mosca 1-1; Alanya Vladikavkaz-Shinnik Yaroslavl 5-2; Rotor Volgograd-Zhemchuzhina Sochi 3-1; Baltika Kaliningrad-Zenit San Pietroburgo 2-2; FK Tyumen-Krylya Sovetov Samara 1-0.

15. GIORNATA: Zenit San Pietroburgo-Rostselmash Rostov 0-0; CSKA Mosca-Lokomotiv Mosca 1-2; KamAZ Naberezhniye Chelny-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 1-1; Chernomorets Novorossijsk-Fakel Voronezh 3-0; Spartak Mosca-Dinamo Mosca 1-2; Torpedo Luzhniki Mosca-Alanya Vladikavkaz 2-1; Shinnik Yaroslavl-Rotor Volgograd 1-1; Zhemchuzhina Sochi-FK Tyumen 1-3; Krykya Sovetov Samara-Baltika Kaliningrad 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	31	15	9	4	2	24	8
Rotor Volgograd	31	15	9	4	2	27	12
Dinamo Mosca	30	15	9	3	3	18	8
Torpedo LM Mosca	24	15	7	3	5	24	18
Lokomotiv Mosca	24	15	6	6	3	21	16
Chernomorets Novor.	24	15	6	6	3	18	14
Rostselmash Rostov	22	15	5	7	3	14	11
Alanya Vladikavkaz	20	15	6	2	7	24	17
Zhemchuzhina Sochi	20	15	5	5	5	10	12
Krylya Sovetov	18	15	5	3	7	13	18
Zenit San Pietroburgo	18	15	4	6	5	9	14
Baltika Kaliningrad	18	15	3	9	3	15	13
KamAZ Nab. Chelny	16	15	5	1	9	16	28
FK Tyumen	16	15	4	4	7	13	18
CSKA Mosca	16	15	4	4	7	12	18
Shinnik Yaroslavl	16	15	3	7	5	12	21
Lokomotiv N.N.	15	15	4	3	8	17	15
Fakel Voronezh	7	15	2	1	12	5	21

Lettonia

9. GIORNATA: Skonto Riga-FK Rezekne 9-0; Universitate Riga-Dinaburg Daugavpils 2-1; Lokomotive-FK Valmiera 1-1; Baltika/Metalurgs-Daugava 0-1.
10. GIORNATA: Baltika/Metalurgs-Dinaburg Daugavpils 1-3; Lokomotive-FK Rezekne 4-0; Skonto-FK Ventspils 1-1; Universtitate-FK Valmiera rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	23	9	7	2	0	29	1
Daugava Riga	16	8	5	1	2	9	4
Dinaburg Daugavpils	14	8	4	2	2	10	4
Baltika/Metalurgs	14	9	4	2	3	8	6
FK Ventspils	14	9	4	2	3	9	8
Lokomotive	10	9	3	1	5	12	13
FK Valmiera	7	8	2	1	5	7	16
Universitate Riga	6	8	2	0	6	6	13
FK Rezekne	3	8	0	3	5	1	25

MARCATORI: **9 reti:** Chaladze (Skonto).

COPPA
FINALE
Skonto Riga-Dinaburg Daugavpils 2-1

Estonia

SUPERCOPPA
FINALE
Tallinna Sadam-FC Lantana Tallinn 3-2
Bragin (L) 53', Kröm (S) 65' e 69', Gruznov (L) 72', Ustritskij (S) 78'

Polonia

COPPA
FINALE
Legia Varsavia-GKS Katowice 2-0

A fianco, Figo contrastato da Finidi (fotoAP) **nel corso della finale di Coppa del Re, disputata a Madrid e vinta dal Barcellona sul Betis per 3-2. Essendo il Barça già qualificato per la Champions League sarà la squadra andalusa a rappresentare il calcio spagnolo nella prossima Coppa delle Coppe**

Spagna

COPPA
FINALE
Barcellona-Betis Siviglia 3-2 dts
Alfonso (Be) 11', Figo (Ba) 47' pt, Finidi (Be) 82', Pizzi (Ba) 85', Figo (Ba) 100'

Svezia

12. GIORNATA
Degerfors-Göteborg 1-3
Stefan Pettersson (G) 20', Niclas Alexandersson (G) 26', Andreas Johansson (D) 57', Jonny Ekström (G) 85'
AIK-Ljungskile 6-0
Patrik Fredholm 17', 26' e 75', Krister Nordin 24', Tomas Gustafsson 83', Nebojsa Novakovic 84'
Malmö-Trelleborg 5-2
Mikael Hansson (T) 15', Niclas Kindvall (M) 34', Anders Andersson (M) 47', Patrik Olsson (M) 52', autorete (T) 55', Yksel Osmanovski (M) 57', Daniel Andersson (M) 74'
Elfsborg-Helsingborg 1-3
Erik Wahlstedt (H) 1', Christer Mattiasson (E) 54', Peter Wibrån (H) 78', Ulrik Jansson (H) 90'
Halmstad-Vasteràs 2-1
Magnus Svensson (H) 15', Artim Sakiri (H) 20', Mathias Ellson (V) 51' rig.
Norrköping-Öster 1-0
autorete 2'
Örgryte-Örebro 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	28	12	9	1	2	28	14
Helsingborg	24	12	7	3	2	16	9
Elfsborg	23	12	7	2	3	25	14
Halmstad	21	12	7	0	6	22	20
Örgryte	21	12	6	3	3	15	13
Malmö	20	12	5	5	2	22	14
AIK Stoccolma	19	12	5	4	3	19	11
Örebro	10	12	5	4	3	23	16
IFK Norrköping	15	12	4	3	5	13	14
Trelleborg	13	12	4	1	7	20	30
Öster	11	12	2	5	5	14	20
Vasteràs	8	12	2	2	8	12	24
Ljungskile	7	12	2	1	9	16	31
Degerfors	6	12	1	2	9	12	27

MARCATORI: **13 reti:** Andreas Andersson (Göteborg); **8 reti**: Dan Sahlin (Örebro); **6 reti:** Mats Lilienberg (Halmstad), Hans Eklund (Öster); **5 reti:** Robert Andersson (Halmstad), Fredrik Sandell (Trelleborg), Christer Mattiasson e Moses Nsubuga (Elsfborg).

Ucraina

28. GIORNATA: Dinamo Kiev-Zirka Nibas 6-1; Prikarpattia-Dnipro 2-2; Niva Vinnitsa-CSKA 2-2; Vorskla-Chornomorets 2-1; Shahtar-Kremin 4-2; Kryvbas-Metalurg 1-0; Nyva Ternopil-Karpati 1-1; Torpedo-Tavria 1-3.

29. GIORNATA: Metalurg-Dinamo 0-0; Chornomorets-Prikarpattia 0-0; Karpati-Shahtar 1-0; Kremin-Vorskla 0-4; Niva Vinnitsa-Dnipro 0-2; Tavria-Niva Ternopil 2-1; Zirka Nibas-Torpedo 1-2; CSKA-Kryvbas 1-2.

30. GIORNATA: Vorskla-Prikarpattia 2-0; Niva Vinnitsa-Chornomorets 0-1; Dinamo-CSKA 2-2; Kryvbas-Dnipro 0-0; Torpedo-Metalurg 0-4; Niva Ternopil-Zirka Nibas 5-1; Shahtar-Tavria 4-0; Kremin-Karpati 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	73	30	23	4	3	69	20
Shahtar Donetsk	62	30	19	5	6	72	28
Vorskla Poltava	58	30	17	7	6	50	26
Dnipro Dnipropetrovsk	55	30	14	13	3	48	19
Karpaty Lviv	52	30	15	7	8	36	23
Tavria Simferopil	44	30	13	5	12	36	46
Chornomorets	42	30	12	6	12	36	31
Metalurh Zapor.	41	30	12	5	13	48	44
Nyva Ternopil	39	30	11	6	13	34	37
Zirka-Nibas	36	30	11	3	16	31	55
CSKA Kiev	35	30	9	8	13	33	35
Kryvbas Kryvy Rih	33	30	9	6	15	24	48
Prykarpattia Ivano-Fr.	31	30	8	7	15	24	48
Torpedo Zapor.	29	30	8	5	17	25	56
Kremin Kreminchuk	24	30	7	3	20	28	57
Nyva Vinnitsa	18	30	4	6	20	19	48

Islanda

5. GIORNATA: KR-Leiftur 0-0; IA-Grindavik 3-1; Fram-Stjarnan 4-0; IBK-Valur 2-0; IBV-Skallagrimur rinviata.
6. GIORNATA: KR-IBK 1-2; Grindavik-Fram 2-1; Valur-IBV 0-4; Leiftur-Stjarnan 2-2; Skallagrimur-IA 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	18	6	6	0	0	11	1
IBV	13	5	4	1	0	15	2
IA	13	6	4	1	1	11	6
Valur	7	6	2	1	3	5	12
Fram	7	6	2	1	3	9	7
KR	6	6	1	3	2	7	6
Leiftur	6	6	1	3	2	7	6
Grindavik	5	6	1	2	3	4	9
Skallagrimur	3	5	1	0	3	3	8
Stjarnan	2	6	0	2	4	3	17

Campionati esteri

A fianco, Sindre Rekdal (fotoDanielsson) **centrocampista del Molde ed autore di una rete nella vittoriosa trasferta sul campo del Lyn. Con questa vittoria il Molde si mantiene tra le inseguitrici dell'irraggiungibile Rosenborg**

Norvegia

13. GIORNATA
Lillestrøm-Haugesund 1-2
Garba (H) 27', Solbakken (L) 36', Thomassen (H) aut. 52'
Molde-Rosenborg 0-4
Jakobsen 18', Brttbakk 76' e 86', Rushfeldt 79'
Skeid-Bodø/Glimt 0-1
Staurvik 83'
Sogndal-Brann 1-0
Moen 65'
Strømsgodset-Viking 0-2
Nevland 24', Aarsheim 28'
Tromsø-Lyn 2-0
Arst 42' e 87'
RECUPERI
Kongvinger-Lillestrøm 2-0
Ernstsson 22', Sætre 90' rig.
Lyn-Molde 1-3
T. Wæhler (L) 17', S. Rekdal (M) 25', Fostervold (M), 73', Olsen (M) 90'
Rosenborg-Bodø/Glimt 1-0
Rushfeldt 63'
Stabæk-Tromsø 2-0
Jansson 51', Grimstad 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	28	13	8	4	1	38	8
Strømsgodset	24	13	8	0	5	22	21
Viking	23	13	6	5	2	22	13
Molde	23	13	7	2	4	16	16
Stabæk	21	13	6	3	4	17	14
Bodø/Glimt	20	13	6	2	5	20	15
Brann	20	12	6	2	4	20	15
Tromsø	18	14	4	6	4	19	17
Kongsvinger	18	13	5	3	5	18	20
Haugesund	14	13	4	2	7	12	18
Lillestrøm	14	12	4	2	6	13	21
Sogndal	11	12	3	2	7	13	26
Skeid	10	13	3	1	9	18	30
Lyn	7	13	1	4	9	9	23

MARCATORI: **13 reti:** Rushfeldt e Brattbakk (Rosenborg); **9 reti:** Johansen (Bodø/Glimt).

Bielorussia

10. GIORNATA: Kommunalnik-Dinamo Brest 3-1; Shakhktyor-Dnepr 2-2; Neman-Naftan Devon 1-0; Transmash-Lokomotiv 0-1; MPKC-Dinamo 93 1-5; Dinamo Minsk-Belshina 0-0; Torpedo Minsk-Molodechno 0-0; Torpedo Mogyliov-Ataka Aura 1-7.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belshina Bobruisk	25	10	8	1	1	25	9
Lokomotiv 96 Vitebsk	21	10	6	3	1	10	9
Dinamo Minsk	19	10	5	4	1	22	8
MPKC Mozyr'	19	10	5	4	1	23	10
Dinamo 93 Minsk	17	9	5	2	2	17	6
Dnepr Mogilyov	16	10	4	2	2	16	11
Neman Grodno	15	9	4	3	2	11	6
Ataka Aura Minsk	15	10	4	3	3	14	12
Naftan-Devon	14	10	4	2	4	13	10
Dinamo Brest	14	10	4	2	4	16	18
Kommunalnik Slonim	11	10	3	2	5	10	15
Torpedo Kadino	10	10	3	1	6	9	24
Torpedo Minsk	8	10	2	2	6	9	21
FK Molodechno	5	10	0	5	5	5	13
Transmash Mogilyov	5	10	1	2	7	4	15
Shakhtyor Soligorsk	2	10	0	2	8	6	23

Fär Øer

6. GIORNATA: Gi Gota-KI Klaksvik 4-2; B36 Torshavn-VB Vagur 4-0; FS Vagar-HB Torshavn 0-7; B68 Toftir-B71 Sandur 0-0; IF Fuglafjørdur-NSI Runavik 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B36 Torshavn	18	6	6	0	0	19	5
VB Vagur	13	6	4	1	1	9	6
GI Gota	13	6	4	1	1	12	5
HB Torshavn	12	6	3	3	0	20	5
NSI Runavik	10	6	3	1	2	11	8
IF Fuglafjørdur	9	6	3	0	3	9	16
KI Klaksvik	6	6	2	0	4	13	9
B68 Toftir	4	6	1	1	4	8	13
B71 Sandur	1	6	0	1	5	2	13
FS Vagar	0	6	0	0	6	3	26

MARCATORI: **11 reti:** Arge (HB).

Stati Uniti

13. GIORNATA
New York-Colorado 1-3
S. Henderson (C) 11', Savarese (N) 16', Vermes (C) 54', Paule (C) 69'
New England-Washington 0-1
Sanneh 72'
Kansas City-San Jose 1-3
Cerritos (S) 33' e 85', Bowers (K) 42', Sullivan (S) 74'
Columbus-Colorado 0-2
Bravo 41', Wegerle 89'
Dallas-New York 3-1
Washington (D) 48', Joseph (N) 54', Alvarez (W) 62', Kreis (D) 74'
Los Angeles-Tampa Bay 4-1
Vanney (L) 23', Jones (L) 56', Machon (L) 69', Ralston (T) 74', Cienfuegos (L) 87'

14. GIORNATA
Tampa Bay-San Jose 3-1
Valderrama (T) 8', 35' Cerritos (S), 39' Lassiter (T), 90' Wise (T)
Columbus-New York 2-1
Sorber (N) 62', Dooley (C) 70', McBride (C) 85' rig.
Kansas City-Washington 6-1
Wright (K) 22', Klopas (K) 48', Chung (K) 56', Diaz Arce (W) 59', Preki (K) 71', Bowers (K) 83', Rodriquez (K) 87'
Colorado-Los Angeles 2-1
C. Henderson (C) 19', Bravo (C) 34', Caliguri (L) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Washington DC	29	16	9	2	4	33	21
New England Rev.	21	14	6	3	5	16	17
Tampa Bay Mutiny	19	14	6	1	7	23	25
Columbus Crew	17	15	5	2	8	20	22
New York MetroStars	13	15	4	1	10	16	25
WESTERN CONFERENCE							
Kansas City Wizards	23	14	7	2	5	29	21
Colorado Rapids	22	16	7	1	8	23	25
Dallas Burn	18	14	5	3	6	23	19
San Jose Clash	11	15	3	2	10	23	26
Los Angeles Galaxy	10	14	3	1	10	14	19

Sudafrica

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manning Rangers	74	34	23	5	6	53	28
Kaizer Chiefs	66	34	18	12	4	56	23
Orlando Pirates	64	34	18	10	6	43	27
Umtata Bucks	57	34	16	9	9	45	30
Hellenic	56	34	16	8	10	45	31
Mamelodi Sundowns	50	34	13	11	10	35	30
Jomo Cosmos	48	34	11	15	8	32	27
Cape Town Spurs	48	34	14	6	14	40	45
Supersport United	46	34	10	16	8	40	35
Bloemfontein Celtic	44	34	13	5	16	38	39
Moroka Swallows	43	34	11	10	13	33	35
Wits	41	34	11	8	15	27	31
Qwaqwa Stars	38	34	10	8	16	39	49
Real Rovers	36	34	8	12	14	35	46
Vaal Professionals	36	34	10	6	18	38	49
Amazulu Rangers	36	34	9	9	16	34	46
P. E. Warriors	35	34	10	5	19	32	50
Witbank Aces	19	24	4	7	23	26	27

MARCATORI: **22 reti:** Mugeyi (Umtata Bucks).

Tunisia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile du Sahel	64	26	20	4	2	45	16
Esperance Tunisi	61	26	18	7	1	53	15
CS Sfax	45	26	13	6	7	27	19
CA Bizertin	43	26	11	10	5	25	16
Club Africain	41	26	11	8	7	34	27
Olympique Beja	37	26	10	7	9	38	30
AS Marsa	37	26	10	7	9	28	23
Stade Tunisien	34	26	8	10	8	28	30
JS Kairouan	31	26	7	10	9	22	26
Olympique Kef	28	26	6	10	10	25	39
ES Zarzis	26	26	6	8	12	17	26
CO Transports	20	26	4	8	14	23	49
OC Kerkennah	14	26	3	5	18	13	37
Stade Soussien	11	26	1	8	17	24	49

Australia

REGULAR SEASON

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney United	56	26	17	5	4	67	33
Brisbane Strikers	47	26	15	2	9	55	40
South Melbourne	46	26	14	4	8	39	25
Adelaide City	43	26	11	10	5	32	22
Marconi Sydney	40	26	12	4	10	41	37
Melbourne Knights	39	26	11	6	9	36	32
Perth Glory	38	26	11	5	10	48	41
West Adelaide	33	26	10	3	13	39	51
UTS Olympic	32	26	8	8	10	41	46
Wollongong City	32	26	8	8	10	42	48
Newcastle Breakers	30	26	7	9	10	40	46
Gippsland Falcons	30	26	8	6	12	33	41
Collingwood Warriors	27	26	6	9	11	32	44
Canberra Cosmos	11	26	2	5	19	30	69

PLAYOFF PER IL TITOLO
QUARTO DI FINALE: Marconi-Adelaide City 3-0 0-4.
QUARTO DI FINALE 2: Melbourne Knights-South Melbourne 1-4 0-3.
SEMIFINALE MAGGIORE: Brisbane Strikers-Sydney United 1-0 1-2
SEMIFINALE MINORE: South Melbourne-Adelaide City 1-0 ts
FINALE PRELIMINARE: Sydney United-South Melbourne 1-0
FINALE: Brisbane Strikers-Sydney United 2-0

Scozia nuovo Eldorado

ItalRangers

Glasgow, Italia. Ora che Amoruso, Porrini e Negri sono piombati ad Ibrox Park, può essere interessante chiedersi perché i Rangers abbiano deciso di svuotare una parte delle loro cospicue casse per puntare in maniera così convinta su tre nostri giocatori (senza voler dimenticare Gattuso che però, al momento, non ha la prospettiva di una maglia da titolare). Dietro il progetto ItalRangers, infatti, non c'è solo la tradizionale affidabilità della scuola difensiva italiana o la prontezza sotto rete di un bomber come Negri. Perché, a pensarci bene, l'ItalRangers rappresenta la realizzazione di un sogno. Il sogno di Walter Smith, il manager dei campioni di Scozia, uno che stravede per noi. Dipendesse da lui, anche il magazziniere sarebbe italiano. Quella di Smith, bisogna dirlo, non è una folgorazione improvvisa e neppure una simpatia dell'ultimora. Per capirlo, bisogna tornare all'inizio degli Anni 80.

Smith è un giovane aiuto-allenatore: fa l'assistente di Jim McLean al Dundee United. Il Milan decide di mandare per una settimana un gruppo di suoi giovani tecnici a Dundee per uno scambio di esperienze. E il feeling comincia a prendere corpo. Passa qualche anno, siamo nell'86. Graeme Souness diventa l'allenatore dei Rangers, Smith il suo principale collaboratore. Così, l'infatuazione si trasforma in amore e, quando Souness lascia Ibrox nel 91, lui ne prende il posto. Studia nei dettagli il nostro campionato, i suoi giocatori e sistemi. Trapianta il ritiro in Scozia, spedisce frequentemente il suo assistente Archie Knox in giro per i nostri stadi. Ma i giocatori locali si accontentano di vincere il titolo di casa e storcono il naso di fronte alle innovazioni. Parte da qui l'ItalRangers. Superfluo ricordare che i vari Gascoigne, Laudrup, Björklund e Thern hanno tutti un passato più o meno recente da noi.

E gli italians presi sono "soltanto" una parte del sogno. Sulla fascia sinistra dei Rangers giocherà il norvegese Stensaas? Sì, ma solo perché non è arrivato Pistone. In porta c'è ancora l'inossidabile Andy Goram? Sì, ma Smith spinge per avere Luca Bucci. Anche in attacco, prima di ingaggiare Negri, aveva sondato il terreno per Vialli, Ravanelli, Padovano e persino Maniero. Ultima curiosità: la Champions League è già dietro l'angolo e Walter l'italiano è stato costretto ad annullare il ritiro programmato. Dove? Ma che domande: al Ciocco.

Aurelio Capaldi

Fast Foot

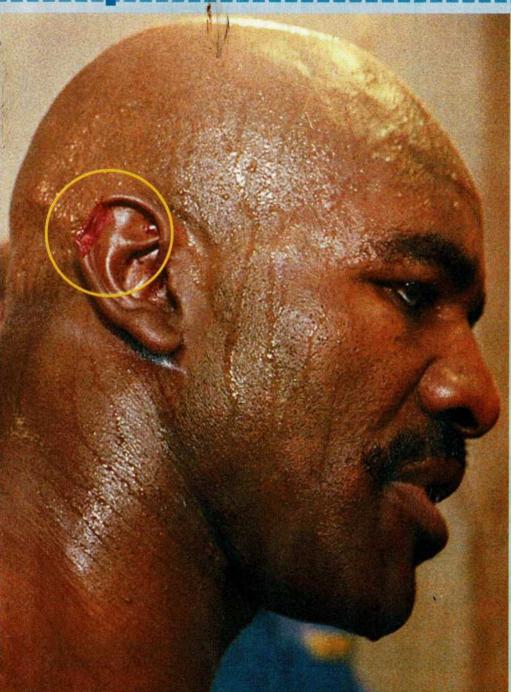
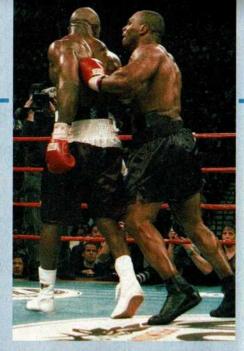
✔ **ALLENATORI.** Lorenzo Sanz ha presentato la scorsa settimana il sostituto di Fabio Capello sulla panchina del Real Madrid. È il tedesco Jupp Heynckes, 52 anni lo scorso 9 maggio, che nella ultime due stagioni ha allenato il Tenerife. Heynckes (nella foto, con Sanz), che in precedenza aveva guidato Borussia Mönchengladbach, Bayern Monaco, Athletic Bilbao ed Eintracht Francoforte, è stato rimpaizzato da Victor Fernandez, 37 anni il prossimo 28 novembre: vittorioso in Coppa delle Coppe con il Saragozza nel 1995.

✔ **RINNOVAMENTO.** Prosegue il rinnovamento dell'Ajax. Dopo gli acquisti di Gerald Sibon (Roda), Sunday Oliseh (Colonia), Dean Gorré (Groningen) e Tom Sier (Heerenveen), dei giovani Benedict McCarthy (Capetown Spurs) e Froylán Ledezma (Alajela), alla corte del nuovo allenatore Lars Olsen sono arrivati anche Michael Laudrup (Vissel Kobe), il georgiano Shota Arveladze (Trabzonspor) e il polacco Andrzej Rudy (Lierse).

✔ **MAGLIETTE.** Qual è la squadra che nel mondo vende più magliette? Non Milan, Juventus, Real Madrid o Manchester United, come si potrebbe pensare. Secondo una ricerca della rivista Sports World House al primo posto c'è sorprendentemente il Gremio di Porto Alegre, che lo scorso anno ha venduto 410 mila magliette. Poi il Barcellona, che grazie all'effetto Ronaldo ha raggiunto quota 365 mila, e il Corinthians, terzo con 298 mila.

✔ **LAMPO.** Chi è l'autore del gol più veloce della storia del calcio? Il brasiliano Vital, attaccante del Paysandu, in gol dopo appena 4 secondi contro il Bragantino. L'exploit risale al 4 giugno scorso.

Intertoto

GRUPPO 1
2. GIORNATA: Polonia Varsavia-Dinamo 93 Minsk 1-4; MSV Duisburg-AaB Aalborg 2-0.
CLASSIFICA: **Dinamo 93 Minsk p. 6; MSV Duisburg, AaB Aalborg p. 3; Heerenveen, Polonia Varsavia p. 0.**
GRUPPO 2
2. GIORNATA: Silkeborg-Hrvatski Dragovoljac 5-0; Ebbw Vale-GAK Graz 0-0.
CLASSIFICA: **GAK Graz p. 4; Bastia, Silkeborg p. 3; Ebbw Vale p. 1; Hrvatski Dragovoljac p. 0.**
GRUPPO 3
2. GIORNATA: Salamina-Ards 4-1; Auxerre-Losanna 1-1.
CLASSIFICA: **Losanna p. 4; Anversa e Salamina p. 3; Auxerre p. 1; Ards p. 0.**
GRUPPO 4
2. GIORNATA: Aarau-Maccabi Petah Tikva 0-1; Cork City-Standard 0-0.
CLASSIFICA: **Colonia, Maccabi Petah Tikva p. 3, Standard Liegi p. 2; Aarau e Cork City p. 1.**
GRUPPO 5
2. GIORNATA: Stabæk-B36 5-0; Dinamo Mosca-Panachaiki 2-1.
CLASSIFICA: **Stabæk p. 4; Genk, Dinamo Mosca p. 3; Panachaiki p. 1; B36 p. 0.**
GRUPPO 6
2. GIORNATA: OB Odense-Leiftur 3-4; Kaunas-Samsunspor 0-1.
CLASSIFICA: **Samsunspor p .6; Amburgo, Leiftur p. 3; Kaunas, OB Odense p. 0.**
GRUPPO 7
2. GIORNATA: Werder Brema-Öster 2-1; Vasas Budapest-Universitate Riga 3-0.
CLASSIFICA: **Vasas Budapest p. 6; Werder Brema, Istanbulspor p. 3; Universitate Riga, Öster p. 0.**
GRUPPO 8
2. GIORNATA: Halmstad-Kongsvinger 2-1; TPS Turku-Hajduk Rodic 1-2.
CLASSIFICA: **Halmstad p. 6; Hajduk p. 3; Lommel, Kongsvinger p. 1; TPS Turku p. 0.**
GRUPPO 9
2. GIORNATA: Lione-Odra Wodzislaw 5-2; Rapid Bucarest-Zilina 2-0.
CLASSIFICA: **Rapid Bucarest p. 6; Lione, Zilina p. 3; Austria Vienna, Odra p. 0.**
GRUPPO 10
2. GIORNATA: Cukaricki-Gloria Bistrita 3-2; Spartak Varna-Groningen 0-2.
CLASSIFICA: **Groningen p. 6; Montpellier, Cukaricki p. 3; Gloria, Spartak Varna p. 0.**
GRUPPO 11
2. GIORNATA: Lokomotiv Nizhnyj Novgorod-Proleter Zrenjanin 1-0; Maccabi Haifa-Publikum Celje 0-1.
CLASSIFICA: **Publikum Celje p. 4; Proleter Zrenjanin, Lokomotiv Nizhnyj Novgorod p. 3; Antalyaspor p. 1; Maccabi Haifa p. 0.**
GRUPPO 12
2. GIORNATA: Floriana-Ried 1-2; Iraklis-Merani 91 2-0.
CLASSIFICA: **Ried p. 6; Torpedo, Iraklis p. 3; Floriana, Merani Tbilisi p. 0.**

BOXE / LA "CREDIBILITÀ" DELL'IM

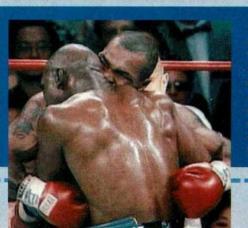
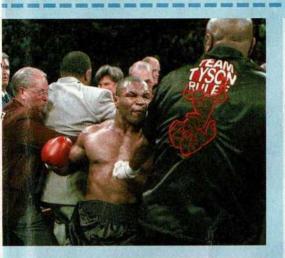
Mai dire

di Marco Strazzi

Se non si cade nella tentazione del moralismo pronto per l'uso, bisogna ammettere che a Las Vegas la boxe ha vinto. Non si era sempre sospettato, fin dal primo Holyfield-Tyson, che dietro il match-business del secolo ci fosse un'abile regia pronta a confezionare (almeno) tre puntate del serial, una più ricca dell'altra? Che il clamoroso successo dello sfidante in novembre preludesse alla rivincita di King Kong e, più avanti, a un sensazionale regolamento dei conti? Ebbene, le previsioni degli scettici sono state smentite come accadde dieci anni fa per l'"improponibile" Hagler-Leonard, match dal risultato discusso cui però non seguì alcuna rivincita.

Il problema, nel caso di Mike Tyson, è che anche il copione più spettacolare, studiato a tavolino, si scontrerebbe con la diffi-

Denti di guerra

La rivincita tra Evander Holyfield e Mike Tyson è durata solo tre round. Nella fase iniziale della seconda ripresa una testata (giudicata involontaria) del campione ha provocato una profonda ferita sotto il

sopracciglio destro di Iron Mike. Dopo l'intervallo, l'epilogo clamoroso: Tyson ha sputato il paradenti e ha addentato l'orecchio destro del rivale (*a fianco*), staccandogli un pezzo di cartilagine (*sopra*, gli effetti del morso), poi l'ha spinto violentemente contro le corde (*in alto*). Ammonito dall'arbitro Mills Lane, Tyson ha ripetuto l'aggressione avventandosi

REVEDIBILE TYSON

Mike

coltà di farlo interpretare dal protagonista. L'ex Uomo di Ferro è imprevedibile e ingestibile sia sul ring che fuori, imporgli qualcosa è impossibile. Di qui il suo "fascino" selvaggio e — proprio così — la sua credibilità. A meno di non voler individuare la combine anche nel doppio morso a Holyfield, ciò che appare francamente eccessivo. Tyson, ferito da una testata e ossessionato dall'idea di un complotto arbitrale ai suoi danni, ha perso la testa e ha reagito in modo animalesco: tutto qui. A questo punto potrebbe venire il "bello", per gli amanti del genere: che sono più di quanti lo ammettano. Holyfield-Tyson III, il Supermatch che, in teoria, si sarebbe potuto organizzare solo in caso di parità, non è un'ipotesi fantascientifica. «*Chi bara non merita un'altra chance*» ha ammonito Evander. Ma si sa come vanno le cose quando ci sono decine di miliardi in ballo.

sull'orecchio sinistro di Holyfield. Dopo l'inevitabile squalifica, sul ring dell'Mgm di Las Vegas è scoppiato il caos: Mike ha cercato di colpire l'avversario e, trattenuto a stento, se l'è presa un po' con tutti, dai poliziotti ai propri secondi (*in alto*). Dal presidente Clinton alla stampa e agli addetti ai lavori, la condanna per Tyson è stata unanime: carriera finita?

FORMULA 1

È una Rossa da Mondiale

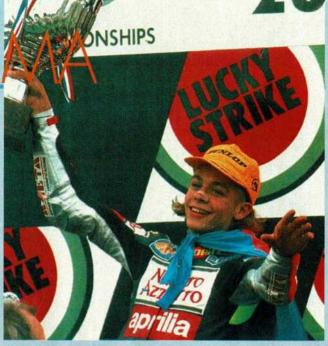
Questa è davvero una Ferrari da Mondiale. Il successo di Montecarlo si poteva attribuire anche alla pioggia, quello di Montreal a un po' di fortuna; ma Magny Cours ha rappresentato un'inversione di rotta, una svolta che potrebbe risultare decisiva. Schumacher e la Ferrari hanno dominato tutto il weekend, dalle prove libere alla gara (*sotto*, l'arrivo), e il terzo posto di Irvine conferma che la Rossa ha raggiunto il top sia in fatto di prestazioni che di affidabilità. Il Gp di Francia è stato uno dei più noiosi della stagione: Schumi è scattato in testa al via e si è limitato a controllare. Gli unici brividi li ha procurati la pioggia negli ultimi giri, con una breve escursione fuori pista del tedesco. La Williams, al contrario, è apparsa in difficoltà: Villeneuve è uscito di pista sia in prova che in gara (per la quale aveva scelto un assetto sbagliato), tentando un sorpasso impossibile a Irvine (*sopra*): il nuovo look "biondo" non gli ha portato fortuna; Frentzen ha chiuso al secondo posto, ma senza mai impensierire Schumi.

I PREMI "FRANCHI"

Sono stati consegnati a Chianciano Terme i premi Siena "Artemio Franchi". Francesco Franchi, figlio dell'ex presidente Figc, ha premiato Raffaele Pagnozzi (segretario del Coni), Joseph Blatter (segretario della Fifa), Luciano Nizzola (presidente Figc), con lui e Maria Teresa Ruta **nella foto**; inoltre, il Ct del volley Julio Velasco, le sciatrici Deborah Compagnoni e Lara Magoni, il giornalista Gianni Minà.

Tutto TV

GIOVEDÌ 3
14,30 Tennis - Wimbledon, semifinali femminili (+2). **15,40** Mountain bike - Italian Cup (R3). **16,00** Auto - F. 3000 (R3). **16,25** Ciclismo - Giro d'Italia femm. (R3). **1,15** Boxe - Cantatore-Pritchard, Mond. massimi junior (R3).
VENERDÌ 4
14,00 Tennis - Wimbledon, semifinali maschili (+2). **15,40** Mountain bike - Italian Cup (R3). **16,00** Motociclismo - Gran Premio di Imola, prove (R3). **16,30** Tennis - Atp Mestre (R3). **17,00** Atletica - Campionati italiani (R3). **19,15** Atletica - Golden Four (+2). **20,35** Volley - World League, fase finale (Tmc2).
SABATO 5
12,30 Volley - World League, finale 3. posto (Tmc2). **15,00** Tennis - Wimbledon, finale femminile (+2). **15,40** Mountain bike - Italian Cup (R3). **16,00** Motociclismo - Gran Premio di Imola, prove (R3). **16,20** Ciclismo - Giro d'Italia femm. (R3). **17,30** Atletica - Campionati italiani (R3). **18,30** Ciclismo - Tour de France, prologo (R2). **20,35** Calcio - Mondiale Under 20, finale (Tmc2).
DOMENICA 6
11,10 Motociclismo - Gran Premio di Imola, anche alle 12,25 e alle 13,55 (R2 e R3). **12,05** Mountain Bike - Italian Cup (R3). **13,20** Vela - Giro d'Italia (R3). **14,00** Automobilismo - Campionato italiano Superturismo (Tmc). **15,00** Ciclismo - Tour de France (R3; tutti i giorni fino al 9); Tennis - Wimbledon, finale maschile (+2). **17,25** Atletica - Campionati italiani (R3). **18,00** Automobilismo - Rally di Sardegna (+2). **18,20** Tennis - Atp Mestre (R3). **23,30** Baseball Mlb - una partita (+2).
LUNEDÌ 7
10,00 Atletica - Golden Four (+2). **15,00** Baseball Mlb - Una partita (+2). **19,00** Automobilismo - Ferrari Challenge (+2). **20,30** Tennis - Wimbledon (+2). **1,00** Beach Volley - Lega femminile (+2).
MARTEDÌ 8
12,30 Automobilismo - Ferrari Challenge (+2). **15,00** Basket Wnba - Una partita (+2). **17,20** Beach Volley - Campionati Italiani (Tmc2). **17,20** Nuoto - Campionati italiani (R3). **1,45** Baseball Mlb - una partita (+2).
MERCOLEDÌ 9
15,00 Basket Ncaa - Una partita (+2). **17,15** Nuoto - Campionati Italiani (R3). **20,30** Golf - Evian Open (+2). **0,45** Beach Volley - Lega maschile (+2). **1,15** Baseball - Campionato italiano (R3). **1,35** Equitazione - Concorso Internazionale (R3). **1,55** Mountain Bike - Discesa e cross country (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2

BASKET

Euro visioni

L'Italia del basket (*sotto*) sta andando oltre ogni previsione negli Europei in corso in Spagna. Ai risultati (storica la vittoria sulla Jugoslavia di Danilovic e Djordjevic) e al primo posto nel girone di qualificazione per i quarti la Nazionale di Messina è arrivata grazie a un gioco redditizio e spettacolare, e a una mentalità finalmente vincente dopo troppe stagioni buie. Nella marcia verso la fase a eliminazione diretta si sono segnalate in particolare la regia di Bonora, una rivelazione a questi livelli, la vena realizzativa di Fucka e Myers, l'apporto dei lunghi Frosini, Gay e Carera.

A fianco, Valentino Rossi sul podio di Assen; in basso, il colorito saluto ai tifosi

MOTOCICLISMO

Tris d'Assen per l'Aprilia

Il Gp d'Olanda è stato un disastro per Max Biaggi e un trionfo per l'Aprilia. L'iridato della 250 ha chiuso senza punti una gara in cui lui e la Honda hanno commesso una serie incredibile di errori: dal cambio della gomma anteriore all'ultimo momento, che ha costretto il romano a partire dalla corsia box, dietro il gruppo, alla penalizzazione di 10 secondi ignorata, che ha determinato la squalifica. Di tutto questo hanno approfittato Waldmann, Harada e Capirossi per guadagnare ben presto un vantaggio incolmabile. La corsa si è decisa all'ultimo giro, quando il giapponese dell'Aprilia ha portato l'attacco risolutivo al tedesco. Nella 125, Valentino Rossi continua a dare spettacolo: questa volta ha regolato il freno anteriore in piena corsa, tenendo il gas aperto con la mano sinistra (ma in squadra pensano che sia solo l'ennesima trovata), per poi bruciare tutti i rivali in un sensazionale ultimo giro. La festa Aprilia è completata dal terzo posto di Romboni nella 500, merito anche delle gomme slick montate dopo l'interruzione per pioggia: un azzardo che ha regalato il primo podio nella classe regina alla casa di Noale.

AGENDA

GIOVEDÌ 3
Tennis Torneo m. e f. di Wimbledon (Gb); fino al 6/7.

VENERDÌ 4
Atletica Assoluti a Milano; fino al 6; meeting Grand Prix a Oslo (Nor).
Baseball Serie A1, 34.-36. giornata; fino al 5.
Basket Europei in Spagna: quarti di finale.
Volley Italia-Cuba, Final Six di World League a Mosca (Rus).

SABATO 5
Basket Europei: semifinali.
Ciclismo Tour de France (fino al 27).
Volley World League, finali 1. e 3. posto.

DOMENICA 6
Auto Superturismo a Misano.
Basket Europei: finali.
Moto Gp di Imola.

LUNEDÌ 7
Tennis Tornei m. di Gstaad (Svi), Bastad (Sve) e Newport (Usa); fino al 13.

MERCOLEDÌ 9
Atletica Meeting del Grand prix a Linz (Aut).
Nuoto Assoluti estivi a Milano.

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Formula 1 Gp di Francia (Magny Cours, 29/6): 1. M. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Frentzen (Ger, Williams); 3. Irvine (Gb, Ferrari); 4. Villeneuve (Can, Williams); 5. Alesi (Fra, Benetton); 6. R. Schumacher (Ger, Jordan). **Mondiale piloti**: Schumacher p. 47; Villeneuve 33; Frentzen 19; Irvine 18; Panis (Fra, Prost), Alesi 15. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 65; Williams 52; Benetton 25; McLaren 21; Prost 16.

BASEBALL

Serie A1 31., 32., 33. giornata (27-28/6): Air Dolomiti Ronchi-Cariparma 1-11, 11-16, 6-23; Gb Ricambi Modena-Juventus Torino 9-2, 15-11, 13-7; Ivas Rimini- Bbc Grosseto 12-6, 10-14, 6-5; Verona-Danesi Nettuno 4-5, 1-24, 0-21; Sarti Firenze-Caserta 4-2, 8-10, 3-14. **Classifica**: Danesi 818; Cariparma 697; Gb Ricambi 667; Juventus, Caserta 606; Bbc 515; Ivas 455; Sarti 424; Air Dolomiti 212; Verona 0.

BASKET

Europei Badalona (Spa), 25-30/6. **Girone C**: Italia-Lettonia 85-75, Jugoslavia-Polonia 104-76, Polonia-Lettonia 86-79, Italia-Jugoslavia 79-74, Jugoslavia-Lettonia 108-89, Italia-Polonia 80-65. **Classifica finale**: Italia p. 6; Jugoslavia 4; Polonia 2; Lettonia 0. **Ottavi, Girone F**: Jugoslavia-Germania 88-73, Italia-Spagna 63-60, Polonia-Croazia 77-76, Italia-Germania 67-62, Spagna-Polonia 104-61, Jugoslavia-Croazia 64-62. **Classifica**: Italia p. 10; Spagna, Jugoslavia 8; Polonia 4; Croazia, Germania 2.

BOXE

Holyfield Las Vegas (Usa), 28/6. Lo statunitense Evander Holyfield ha conservato il titolo mondiale dei massimi Wba battendo il connazionale Mike Tyson per squalifica alla terza ripresa.

Colombo Vigevano (Pv), 28/6. Santo Colombo ha conquistato il titolo italiano dei medi battendo Vincenzo Imparato per ko tecnico all'11esima ripresa.

CALCIO A CINQUE

Campionato italiano Finali (Roma, 26-30/6). **Semifinali, Gare 1-2**: Bnl Roma-Lazio Roma 5-3, 4-5; Milano-Ipca Torino 4-1, 1-3. **Finale, Gara 1**: Bnl-Milano 3-2.

CICLISMO

Campionati nazionali (29/6). **I vincitori**. Italia (Larciano): Faresin. Belgio (Beersel): Steels. Danimarca: (Köge): Bo Larsen. Francia (Linas-Monthlery): Barthe. Germania (Bonn): Ullrich. Olanda (Meersen): Boogerd. Polonia (Trzebnica): Wadecki. Portogallo (Santo Tirso): Pereira. Repubblica Ceca (Mikulov): Cichy. Russia (San Pietroburgo): Ekimov. Spagna (Melilla): Jimenez. Svizzera (Sulz): Camenzind.

FOOTBALL AMERICANO

Eurobowl Stoccarda (Ger), 28/6: Amburgo Blue Devils (Ger) - Phoenix S. Lazzaro 35-14.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Medaglie Bari, 24-25/6. Questi gli ori conquistati dagli azzurri nelle ultime due giornate. **Bocce**: **Benedetti-Formicone** (raffa). **Calcio**: Nazionale. **Judo**: Guido (95 kg m.). **Nuoto**: Casprini (gran fondo f.). **Tennis**: Santopadre (singolare m.); Gerbin (singolare f.). Il Comitato esecutivo dell'Aiba (Federazione internazionale boxe dilettanti) ha restituito l'oro revocato a Fragomeni dal Comitato internazionale dei Giochi per l'irregolarità nel funzionamento delle "macchinette" elettroniche. L'Italia ha chiuso i Giochi al primo posto con 76 medaglie d'oro, 63 d'argento e 58 di bronzo. La seguono la Francia (57-45-47) e la Turchia (28-16-21).

HOCKEY PISTA

Scudetto Novara, 28/6. Il Novara ha conquistato il 27esimo titolo tricolore della sua storia. È la squadra più scudettata dello sport italiano: precede l'Olimpia Milano (basket, 25 titoli) e la Juventus (calcio, 24).

HOCKEY PRATO

Scudetto Bologna, 28/6. Il Cus Bologna ha vinto il suo primo titolo nazionale.

MOTOCICLISMO

Gp d'Olanda Assen, 28/6. **Classe 125**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Manako (Gia, Honda); 3. Sakata (Gia, Aprilia); 4. Ueda (Gia, Honda); 5. Ui (Gia, Yamaha). **Classifica**: Rossi p. 145; Ueda 112; Manako 91; Sakata 85; Martinez (Spa, Aprilia) 67. **Classe 250**: 1. Harada (Gia, Aprilia); 2. Waldmann (Ger, Honda); 3. Capirossi (Ita, Aprilia); 4. Ukawa (Gia, Honda); 5. Perugini (Ita, Aprilia). **Classifica**: Waldmann p. 118; Biaggi 111; Harada 106; Ukawa 65; Capirossi 63. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Checa (Spa, Honda); 3. Romboni (Ita, Aprilia); 4. N. Aoki (Gia, Honda); 5. Puig (Spa, Honda). **Classifica**: Doohan p. 170; Criville (Spa, Honda) 102; N. Aoki 80; Okada (Gia, Honda) 78; Checa 70.

MOUNTAIN BIKE

Coppa del Mondo Mount S.te Anne (Can), 28-29/6. Il valdostano Corrado Herin ha conquistato la terza vittoria su tre prove disputate di downhill aumentando il vantaggio in classifica (225 punti contro i 196 del britannico Peat). Paola Pezzo ha vinto la settima prova di Coppa del Mondo davanti alla svizzera Daucourt e alla canadese Sydor. **Classifica generale**: Pezzo p. 445; Sydor 400; Daucourt 377.

VOLLEY

World League Fase finale. Mosca (Rus), 30/6-1/7. Olanda-Italia 3-1 (15-11, 15-13, 8-15, 15-10), Cuba-Brasile 3-0, Russia-Bulgaria 3-2, Cuba-Bulgaria 3-2, Italia-Brasile 3-0 (15-12, 15-8, 15-12). **Classifica**: Cuba p. 4; Italia, Olanda, Russia 2; Brasile, Bulgaria 0.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

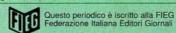
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Test: NORD o SUD?

Come direbbe Frizzi, da questa settimana il test dell'estate entra nel vivo. Giocheremo i derby dell'anima: Milan-Inter, Juve-Toro, Roma-Lazio, Genoa-Samp, Fiorentina-Bologna, persino Italia-Brasile. Cominciando dal più becero di tutti: il derby nord-sud fra Verona e Napoli. Vi sentite più padani o più maradoniani? Andiamo a scoprirlo e, comunque vada, fatevene una ragione.

1 Quale fu la vostra reazione quando i tifosi del Verona salutarono quelli del Napoli con lo striscione "Benvenuti in Italia"? a) Italia si scrive con la g, b) mah, c) tornate alle vostre palafitte, teron de l'ostia, d) crazie molte.

2 E quale fu invece la vostra reazione quando i napoletani contro-salutarono i veronesi con lo striscione "Giulietta è una zoccola"? a) Pure Romeo era un fetente da niente. b) Mah, c) Ci credo, era di Verona sud, d) Ciulietta chi? Kuella stupida terroncella veneta?

3 Decidete di passare le vacanze sul campanile di San Marco. Cosa vi portate da leggere? a) L'opera omnia di Taglialatela, b) Mah, c) I Pensieri di Pietro Maso, d) Il bilancio della Bundesbank.

4 Il semaforo è rosso, ma non c'è nessuno macchina della polizia nei paraggi. Che fate, a) Passate, facendo le corna al pedone che sta attraversando col verde e osa pure protestare, b) Mah, c) Passate, alzando il volume dell'autoradio e parlando nel telefonino, d) Passate, "tanto siamo in Italia".

5 Il vostro incubo notturno più ricorrente: a) Maurizio Mosca travestito da Maradona che bruca l'erba del San Paolo come cura disintossicante, b) Mah, c) Bassolino doge del Triveneto che dichiara guerra alla Salernitana, d) Marisa Laurito che conduce il telegiornale danese doppiata da quell'altra pizzaiola di Lilli Gruber.

6 Maradona era meglio 'e Pelè a) Se Diego avesse meno tette sarebbe meglio pure di Ronaldinha, b) Mah, c) No, dico, e Fontolan, d) Pelè pravo, ma molto scuro. Anche Maradona pravo ma scuro. Fontolan pravino ma troppo scuro, pure lui. Crazie, mi tengo Trapattonen.

7 La sapete la barzelletta di Bossi che ha i brufoli in faccia e un dermatologo napoletano gli dice di prendere tre pillole e di spalmarsi del letame sulla faccia? a) Sì. Bossi guarisce e chiede al dermatologo: a cosa servivano le pillole? E l'altro: a combattere i microbi. E il letame in faccia?, domanda Bossi. Niente, risponde il dermatologo, quello era uno sfizio mio, b) Mah, c) Allora vi racconto quella di Bassolino che va da un dermatologo veneto e... d) Italiani sempre barzellette e mai laforare.

8 Vorreste scappare su un'isola deserta con a) Bossi, così anche se urla non lo può sentire nessuno. b) Mah. c) Il fuoristrada accessoriato di Jerry Calà, d) Un marokkinen di Bolzano, così anche se urla non lo può sentire nessuno.

9 Invece sull'isola deserta trovate Claudia Schiffer. Chi vi manca di più? a) Un amico a cui raccontare che state su un'isola deserta con Claudia Schiffer, b) Mah, c) Il fuoristrada accessoriato di Jerry Calà, d) la Cucinotten.

Profilo NECCO (maggioranza di a)
Come il popolare Pummarola di Raitre, siete napoletani nell'animo e forse anche nel fisico. Insopportabilmente simpatici. Magari non avete una lira e il grande amore della vostra vita ha appena scoperto che voi non eravate quello della sua. Eppure sembrate felici lo stesso: che abbiate un conto in banca e un grande amore di riserva all'estero?

Profilo BIANCHI (maggioranza di b)
Mah.

Profilo BOSO (maggioranza di c)
L'ercolino del Triveneto leghista è il vostro eroe inconfessabile, però bisogna riconoscere che avete letto qualche libro più di lui. Per la precisione, ne avete letto uno: l'elenco del telefono, alla voce: concessionari d'auto. Siete sopportabilmente antipatici. Se solo riusciste a rilassarvi un po'.

Profilo KOHL (maggioranza di d)
Avevate già fatto fatica a capire perché un signore di Zagabria odiava uno di Sarajevo, anche se entrambi giocavano a basket molto meglio di tutti gli altri. Figuriamoci se potete star dietro alle differenze fra uno che fa il bagno nel lago di Garda e un altro che lo fa nel Golfo di Sorrento. Fra l'altro vi si è rotta anche la doccia.

illustrazioni di **Danilo Interlenghi**

Le notizie sportive corrono. Le nostre arrivano prima.

Nella corsa dell'informazione sportiva, il Corriere dello Sport Stadio schiera una grande squadra di corrispondenti e redattori professionisti che possono contare sulla rete di teletrasmissione più moderna d'Europa. E arriva in edicola in nove edizioni regionali con venti pagine di cronaca locale.

Per questo il Corriere dello Sport Stadio può seguire anche gli avvenimenti sportivi meno eclatanti con la preparazione e con lo scatto del grande quotidiano nazionale. E può soddisfare le curiosità di lettori fedeli e preparati, il 49,9% dei quali di classe medio-superiore e il 33,6% in possesso di un diploma o di una laurea.

Per conoscere le notizie sportive prima degli altri scegliete il quotidiano che va dritto al traguardo.

CORRIERE DELLO SPORT STADIO. IL QUOTIDIANO NAZIONALE CHE SA TUTTO DELLO SPORT LOCALE.

FABBRI È CON TE.
DOVUNQUE TI PORTI LA TUA STRADA.

PIEMONTE
Torino
Autoarredamento Loggia
Via Plava, 40

LOMBARDIA
Bergamo
Spalenza 2
Via F. Dell'Orto, 16
Cene - BG
Carrara Fabio
Via E. Capitanio, 10
Dalmine - BG
Ca.Giv.
Via Provinciale, 38
S. Giovanni B. - BG
Automiroge di Redondi
Via Piazzalunga, 80/t
Sarnico - BG
Tuttauto di Cassis
Via V. Veneto, 37
Brescia
Hobby Auto
Via Milano, 73
Losio
Via Lombroso, 38
Spalenza
Via V. Veneto, 111
L'Accessorio Bresciano
Via Dalmazia, 101/f
Darfo Boario T. - BS
AR Romano
Via G. Pastore, 3/7
Desenzano - BS
Hobby Car
Via Marconi, 73
Orzinuovi - BS
Autodeco
Via Francesca, 33/bis
Vestone - BS
Autoaccessori Zanetti
Via Perlasca, 6
Como
Autoservice di Jermi
Via Rubini, 18
Erba - CO
Taurus
Via Prealpi, 20
Cremona
Gregori Gino C. & C.
Via del Sale, 33
Drizzona - CR
Adamoli Autoaccessori
Via dei Platani, 705
Lecco
Taurus
V.le Brodolin Zona Bione
Bollate - MI
A.F.E.B.
P.zza Indipendenza, 1
Cassano d'Adda - MI
Autocar Cassanese
Via Einstein, 27/29
Cinisello Balsamo - MI
Autoricambi Alba
Via XXV Aprile angolo Via Tiziano
Concorezzo - MI
Lamacar Ricambi
Via Don Girotti, 36
Corsico - MI
C.R.A.E.
Via G. Falcone, 11
Giussano - MI
D.A.R. Auto
Via Cavour, 137
Monza - MI
L'Autoacc. Monzese
Via V. Veneto, 18
Paderno Dugnano - MI
Ricambi Auto
Via Roma, 170
Trezzano sul Nav. - MI
F.C. F.lli Cesareo
Via E. Fermi, 46
Pavia
Casa dell'Auto
Via Piermarini 24/26
Mortara - PV
Autoric. Bertolini
Via R. Sanzio, 34
Sondrio
Autoricambi Lorenzini
Via Malta, 7/13
Cosio Valtellino - SO
Motauto Ricambi
S.S. dello Stelvio, 1/a
Livigno - SO
Radioelettronica Galli
Via Fontana, 18
Varese
Autoforniture Mario
V.le Belforte, 54
Busto Arsizio - VA
Fab - F.lli Lombardini
C.so Italia, 72
Cocquio Trev. - VA
Automotosport
Via Tagliabò, 4
Gallarate - VA
Milani E. Autoaccessori
Via Venegoni
Venegono Inf. - VA
Auto Shop Dem
Via Kennedy, 19

TRENTINO ALTO ADIGE
Bolzano
Colorificio Bolzano
Via Mayr Nusser, 26
Covi Sigfried & Co.
P.zza Dogana, 9
I.R.A. Ricambi Auto
Via Righi, 9
Brunico - BZ
Car Shop
Via J. G. Mahl, 23/a

FRIULI VENEZIA GIULIA
Monfalcone - GO
Autoric. Monfalconese
Via Valentinis, 10
Trieste
Conti Corsini e Zanon
P.zza Oberdan, 4
Muggia - TS
Macor Walmi
Via Battisti, 7/c

VENETO
Padova
For Auto
Via Lussemburgo, 28/30
Legnaro - PD
Arca Ricambi
V.le dell'Industria, 2
Fontane di Villorba - TV
Cravedi
V.le Repubblica, 4/c
Marghera - VE
Fabretti
Via Marzemin, 4/6
Mestre - VE
Pisciutti Mario
Via Fogazzaro, 14/a
Arzignano - VI
Cieffe Ricambi
V.le dell'Industria, 15
Verona
Motortech Racing
V.le Francia, 8
Caprino Veronese - VR
Fognani & Bertognoli
Via Giovanni XXIII, 10/b/c

LIGURIA
Genova
Hobby Auto Bastianelli
Via Scribanti, 11/r
Savona
Maica Savona di Freccero
Via dei del Carretto, 42
Andora - SV
Supercar
Via Cavour, 44

EMILIA ROMAGNA
Bologna
Autoshop Fiorini Bonaveri
Via Corticella, 259
Volta Walter
Via Toscana, 33/2
Ferrara
Ferraresi Interni Auto
Via Putinati, 2
Masini Autoforniture
V.le Volano, 191
Copparo - FE
Grandi Ricambi
Via D. Alighieri, 7
Forlì
A.R.A. di Rusticali & C.
P.zza del Lavoro, 17
O.V.A.R.A. di Taroni
Via A. Costa, 28
Cesena - FO
Fap di Calisesi & C.
Via Macrelli, 95
Modena
Ferrarini Mauro
Via Piave, 30
O.R.A.M.
Via Emilia Est, 375
Castelfranco E. - MO
Scorpio Accessori
C.so Martiri, 120
Mirandola - MO
Hobby Auto
Via Fulvia, 8
Parma
Parma Sport
Via Buffolara, 70
Piacenza
Morini Autoricambi
Via Emilia Pavese, 191
Ravenna
Autoricambi Far
V.le V. Randi, 104
Faenza - RA
L.A.F.A. di Lusa
Via Tolosano, 70
Rimini
Ri - Auto
Via Marecchiesa, 78

TOSCANA
Arezzo
Accessoriauto Bienne
Via Montefalco, 80/82
Pieve al Toppo - AR
Mazzini Benito
Via dei Boschi, 101
S. G. Val d'Arno - AR
Autoelettrica Mariani
Via Gruccia, 184
Firenze
Autoidea
V.le L. Ariosto, 24
Autoaccessorio Fiorentino
Via G. Donizetti, 24
Autoac. Internazionale
Via dell'Arcolaio, 39
S. Casciano V. di P. - FI
Piazzini & C.
Via IV Novembre, 126
Portoferraio - LI
Mazzei & Bartolini
Via G. Carducci, 30
Rosignano Solvay - LI
Beauty Car
Via G. Rossa, 2
San Vincenzo - LI
Hobby Auto
Via Matteotti, 62
Lucca
Ricci Alfredo Autoacc.
P.zza Stazione, 245
Borgo a Mozzano - LU
Piemme Autoricambi
Via 1° Maggio, 52
Mar. di Carrara - MS
Morelli Giorgio
V.le XX Settembre, 298/b
Pisa
Sergio Benvenuti
P.zza Aurelio Saffi, 3
Fauglia - PI
Aghini Giancarlo
Via Vallicelle, 4
Pistoia
Autoshop
Via Macallè/Via Sauro
Siena
Tuttauto
Via Cavour, 42/50
Poggibonsi - SI
Sportauto il Paperino
Via XX Settembre, 17

MARCHE
Ancona
Montevecchi M. & C.
Via G. Bruno, 23
Senigallia - AN
Ceccacci Carlo & C.
Via A. Caro, 32
S. Benedetto d. T. - AP
Bellavita Giorgio & C.
Via Val Cuvia, 26
Civitanova M. - MC
Goma
V.le Veneto, 78
Pesaro
Sporting Kart
Via Milano, 88

UMBRIA
Ponte Felcino - PG
Pierucci
Via Del Rame, 42
S.'Andrea d. F. - PG
Domauto
Via P. Soriano, 55
Terni
Lo. Ma Ricambi
Via del Sersinone, 8/m

ABRUZZO
Sulmona - AQ
Autoforniture Giannini
Via Pescara, 20
San Omero - TE
Auto 1
Via V. Veneto

MOLISE
Isernia
Manzo Giovanni
Via XXIV Maggio

LAZIO
Roma
An-Za
V.le Medaglie d'Oro, 53
An-Za 2001
Via Caffaro, 115
A.T.A.
Via Villa Ricotti, 38

Cargo Box

- *Protegge da smog e intemperie il materiale trasportato*
- *Antifurto - ABS di 1° qualità - Aerodinamico: consente la massima penetrazione e minor consumo di carburante*
- *Applicabile su tutti i tipi di portatutto*

Gringo Bici

- *Antifurto - In acciaio inox e alluminio*
- *Portabici trasformabile in Portasci (con l'optional venduto a parte)*
- *Universale per tutti i fuoristrada con ruota posteriore esterna*

Marlin I
Marlin II

- *Per il trasporto di 1 o 2 surf*
- *Facile applicazione che consente il montaggio/smontaggio rapido*
- *Applicabili su tutti i tipi di barre portatutto ed Equipe Evolution*

Bici 2000

- *Con Bici Sprint e Bici Sprint Rapid, 3 modelli per tutte le esigenze*
- *Acciaio zincato - Con o senza antifurto*
- *Applicabili su tutti i tipi di portatutto*

Automania di Anticoli
Via Anastasio II, 52/56
Autoricambi Prezioso
Via C. Canava, 36/a
Autoricambi S. Basilio
V. Casale S. Basilio, 152
Di Cocco Marco
V. Tor Schiavi, 248/a-b
F.lli Gambelli
Via dei Cerchi, 49/a
Sa.Car
V.le C. Portuensi, 179/a
Valente Natale
Via De Carolis, 28/30
Acilia - RM
An-Za
Via di Saponara, 19
Lavinio - Anzio - RM
Onori Francesco
Via Nettunense, 178
Nettuno - RM
La Boutique dell'Auto
Via Visca, 14/16
Supino - FR
Coletta Pneumatici
Via Morolense - Km 5,5
Viterbo
Real '94
Via Igino Garbini 134/e-f
Viterbauto
Strada Poggino 126/128
Nepi - VT
Ricambi Pellegrini
Via Etruria 7
Ronciglione - VT
Autoricambi Giovanforte
Via delle Vigne, 65

PUGLIA
Altamura - BA
Arredauto di Natrella
Via Carpentino, 86
Andria - BA
Emporio del Carrozziere
Via L. Morelli, 6/c
Barletta - BA
Bruno Giuseppe
Via G. di Scanno, 16
Bisceglie - BA
Gallo Carlo
Via Piave, 44
Castellana Grotte - BA
Pace Paolo
C.da S. Jacopo, 60 (Z.I.)
Conservano - BA
Rapisarda Giuseppe
Via Positano, 28
Gioia del Colle - BA
F.lli Capurso
Via P. Cassano, 297
Gravina - BA
Linea Carrozzeria
V. Genova, 97ang.V. Fiume
Mola di Bari - BA
Ranieri Gaetano Autoric.
Viale P. D. Pesce, 20
Monopoli - BA
Ricambi Ferdinando
V.le Aldo Moro, 88
Palese - BA
Emporio dell'Auto
Via Cap. Maiorano, 23/27
Palo del Colle - BA
Ansani Vito
C.so V. Emanuele, 50
Santeramo in C. - BA
Segreto Antonio
C.so Italia, 222
Cisternino - BR
Autoaccessori di Fusillo Antonio
Via D.Co Cirillo, 58/60
Francavilla - BR
Gemma Giuseppe
Via S. Francesco, 120
Ostuni - BR
Tuttauto
Largo G. Falcone, 7/g
Foggia
Marchesi Autoforniture
Via Piave, 65
San Severo - FG
Carauto
V.le G. Fortunato, 1/d
Lecce
De Giorgi Oronzo
Via E. Reale, 53/b
Casarano - LE
Cavalera Leonardo
Via V. Emanuele II, 216
Copertino - LE
Iaconisi Maurizio
Via Molise, 13
Galatina - LE
S. De Lorenzis
Via Pavia, 24
Galatone - LE
Papa Salvatore
Via Cappuccini, 8
Gallipoli - LE
Ci. Elle Autoricambi
Via Firenze, 2
Leverano - LE
Zecca Autoricambi
Via Rodi, 16
Lucugnano
Frazione di Tricase - LE
F.lli Pizza S.n.c.
S.S. 275 Km 21.400
Laterza - LE
Centro Ricambi
Via Roma S.S. 7 Km 601,3
Martano - LE
Sicuro Autoricambi
Via Manzoni, 1/e
Ugento - LE
Autoricambi Galati
Via Marina, 192
Taranto
Eurotecno
Via C. Battisti, 575
Ginosa - TA
Autoricambi Jonica
S.S. 580 Km 0,500
Martina Franca - TA
Pietro Castellana
Via Taranto, 23/25
Massafra - TA
Vizzuso Carmela
V.le Marconi, 92

CAMPANIA
Casagiove - CE
F.A.C.A. di Duraccio
Via Naz. Appia, 39
Succivo - CE
Brumor di Mormile
Via G. Marconi, 31
Sala Consilina - SA
Puglia Vincenzo
C. da Fonti Trinità

BASILICATA
Matera
In.Co. Autoricambi
Via Pardo, 13/15
Policoro - MT
F.lli Stigliano
Via Resia, 38
Potenza
Sud Ricambi
Via Torraca, 123/125
Rionero - PZ
Lucania Ricambi
V. Monticchio, S.S. 167

CALABRIA
Cosenza
Tutto per l'auto
Via Galliano, 10
Acri - CS
Autosila
Via G. Amendola, 127
Amantea - CS
Lindia Anna
Via Dogana, 1/d
Belvedere - CS
Martorello Ciriaco
C. da Castromurro
Paola - CS
Pugliese Luciano
Via del Cannone
Rossano Scalo - CS
GR Ricambi
Piazza Bologna, 4-5
Trebisacce - CS
Franco Mastrogiovanni
Via A. Lutri, 372
Soverato - CZ
Rama
C.so Umberto, 256
Cirò Marina - KR
Morrone Autoricambi
Via Roma, 287
Reggio Calabria
Autoricambi di Errigo
V. Frà Malacrinò, 14/b
Gioia Tauro - RC
Belcastro Angelo
Via Nazionale, 111
Locri - RC
L'Autoaccessorio di Fiato
Via Marconi
Palmi - RC
Aricò Francesco
Via Prov. Agraria

SICILIA
Catania
Garozzo Antonino
P.zza Ariosto, 18
Lo Re Domenico
V.le Libertà, 69
Acireale - CT
Anastasi Santi
Via Vigo, 64/d
Messina
Motorshop
Via G. La Farina, 55
Palermo
Autoaccessori Polikan
Via Oreto, 244
Calascibetta Salvatore
Via Vann'Antò, 8/14
Ragusa
Ingallinera Giuseppe
Via Archimede, 131
Tecnocar di Chisari & C.
C.so Veneto, 621/623
Marsala - TP
Di Dia Vincenzo
C.so Calatafimi, 63

SARDEGNA
Carbonia - CA
Piscedda Piero Angelo
P.zza Cagliari, 4/5
Guspini - CA
Stefano Serpi Autoricambi
Via Matteotti (Distrib. IP)
Quartu Sant'Elena - CA
Solla Massimo
Via Marconi, 425
Nuoro
Autoshopping
Via Ragazzi del 99, 75
Bolotana - NU
Emporion di Pisanu A.
Via Stazione, 42
Tortolì - NU
GM di Muscas G. Luigi
Via Garibaldi, 37
Sassari
Pinuccio Sanna
Via Millelire, S.S. 131
C.A. Prov. Sassari
Via Caniga, 1
Alghero - SS
C.A. Prov. Sassari
Via IV Novembre, 11
Arzachena - SS
Euroricambi di Di Turco
V.le Costa Smeralda, 12
La Maddalena - SS
Loi Gomme
Via Cala Chiesa, 48
Olbia - SS
C.A. Prov. Sassari
Via Genova
Pozzo S. Nicola - SS
C.A. Prov. Sassari
S. Statale

FABBRI vi segnala questi centri per la loro qualità e il vasto assortimento.

IL PORTATUTTO

TRASPORTARE È FACILE QUANDO LE IDEE SONO SEMPLICI

FABBRI srl - Via Ospitaletto, 29/31 - 25040 Bornato (Bs) - Tel. 030/7750800 r.a. - Fax 030/7750219